



Ministero dell'Istruzione
Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "SAVIANO-MARIGLIANO"
R. Levi-Montalcini – G. Ferraris
Corso Italia, 118 - Saviano: Tel. 0815110567
Sedi associate: Via Settembrini,1 I trav. Marigliano – Piazza Musco, 14 – Saviano
www.montalciniferraris.it Cod. Fisc. 92044650635 Fatt. Elett. UFDDMG



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2022-25

Versione 1.2

Aggiornamento a. s. 2022/23

Delibera del Consiglio di Istituto n. 10 del 21 dicembre 2022



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IS R.LEVI MONTALCINI-G.FERRARIS è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **20/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **9548** del **21/11/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **21/12/2022** con delibera n. 10*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 10** Caratteristiche principali della scuola
- 14** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 16** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 17** Aspetti generali
- 22** Priorità desunte dal RAV
- 25** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 27** Piano di miglioramento
- 43** Principali elementi di innovazione
- 47** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 49** Aspetti generali
- 72** Insegnamenti e quadri orario
- 73** Curricolo di Istituto
- 106** Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
- 133** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 139** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 143** Attività previste in relazione al PNSD
- 171** Valutazione degli apprendimenti
- 178** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 193** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 206** Aspetti generali
- 231** Modello organizzativo
- 243** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 244** Reti e Convenzioni attivate
- 248** Piano di formazione del personale docente
- 254** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

OPPORTUNITÀ

Il contesto socio economico di provenienza degli studenti si colloca nella fascia bassa, con solo lievi differenze per il corso liceale, tuttavia la percentuale di studenti in contesti familiari con evidenti forme di svantaggio è in linea con il trend nazionale (0,6%). Non sussiste una incidenza significativa, in termini quantitativi, di studenti stranieri. Laddove presenti essi, nella maggioranza dei casi, rappresentano positivi modelli di integrazione. In relazione al numero medio di alunni per docente esso rappresenta un modello positivo, per promuovere incisive e pregnanti attività di inclusione e di integrazione scolastica, benché fortemente abbassato da parametri non direttamente legati alla loro distribuzione nelle classi (sostegno, potenziamento, compresenza dei docenti).

VINCOLI

I vincoli risultanti dalle evidenze e dalla quantità di dati disponibili in rilevazione, sono relativi alle scarse opportunità formative che gli studenti ricevono in contesti informali e non formali. I più non hanno mai visto un genitore leggere un libro, si esprimono fluidamente solo in dialetto, il loro vocabolario è scarso, l'uso delle nuove tecnologie limitato. Inoltre Famiglia



e Istituzioni, inizialmente poco propensi alla collaborazione, stanno gradualmente assumendo un atteggiamento più corresponsabile e di supporto educativo. Minimo risulta il supporto finanziario alle attività della scuola: il contributo volontario, seppure di soli 18 euro annui pro capite, versato da pochi alunni, è speso interamente per assicurazione e servizi. Non sono acquistati i libri di testo. Gli insediamenti popolari, fortemente presenti nella zona, destano notevoli preoccupazioni per il pericolo di deriva violenta che spesso li connota. Inoltre l'incidenza dei servizi sociali sul territorio è assolutamente scarsa: alcuni comuni non erogano affatto tali servizi e, addirittura, li hanno concessi in appalto a ditte e organizzazioni private. I trasporti pubblici sono un altro problema fortemente vincolante: in coincidenza con i flussi studenteschi sono carenti le corse dei treni, in alternativa il trasporto privato rappresenta l'unica soluzione per portare i ragazzi a scuola e in generale il servizio è di qualità scadente per di più connotato da preoccupanti implicazioni sul piano della sicurezza delle persone.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITÀ

Il territorio in cui è collocata la scuola insiste geograficamente su un'area piuttosto vasta i cui epicentri sono i comuni di Saviano e Marigliano. Tale caratteristica "bi-focale" consente di abbracciare un bacino di utenza vastissimo che opera nell'ambito 19 con una popolazione numericamente rilevante. In questa vasta area la nostra scuola offre una gamma di corsi quasi sempre esclusivi. Il tessuto produttivo e dei servizi, fino a pochi anni fa



di buon livello e risorsa potenziale della scuola, ha vissuto un'intensa fase di disgregazione ma, ora, lentamente, è in ripresa. Con esso la scuola ha intrecciato relazioni altamente significative e ha permesso scelte importanti tali da arricchire il bagaglio culturale degli studenti in relazione ai bisogni formativi rilevati. Notevole è anche la consistenza del patrimonio culturale e storico del territorio ma la possibilità di fruirne in termini di risorsa, per il potenziamento dell'offerta formativa della scuola, si inceppa nelle pastoie e nelle lungaggini burocratiche. Ciò nonostante la possibilità di instaurare alleanze costruttive con il tessuto socio economico e culturale resta potenzialmente elevata e la leva strategica che ne ha consentito l'implementazione è stata l'Alternanza Scuola-Lavoro: ha consentito l'acquisizione di saperi del mondo lavorativo ed è divenuta l'incubatrice di idee, pensieri e saperi che hanno reso gli alunni non solo operanti ma consapevoli delle scelte effettuate. Soprattutto dal 2022 si passa ad un nuovo approccio basato su quelle competenze trasversali che permettono allo studente di raggiungere maggiore consapevolezza delle scelte inerenti il suo futuro professionale.

Le recenti assegnazioni di fondi hanno consentito alla scuola di ripianare quasi completamente il gap esistente in termini di dotazioni individuali degli studenti in termini di libri di testo e di device. Nel 2022 sono state acquistate dalla scuola dotazioni tecnologiche di valore consistente e strumenti interattivi, grazie anche alle risorse del piano scuola emergenza COVID-19. Questi fondi specifici sono stati utilizzati per mettere in campo interventi in favore della didattica degli studenti con disabilità, DSA e altri bisogni educativi speciali e interventi utili a potenziare la didattica anche a distanza. Incrementando gli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale si è favorita



l'inclusione scolastica e si sono adottate misure che contrastano la dispersione, compresi ambienti didattici innovativi.

Molti studenti aventi titolo non hanno, tuttavia, richiesto la fornitura in comodato d'uso dei libri di testo.

VINCOLI

Le caratteristiche sociali e ambientali non sono riassumibili in poche righe. Si sottolinea la forte tensione sociale dovuta a deindustrializzazione, inquinamento (terra dei fuochi), disoccupazione e fortissima inerzia degli enti locali territoriali. Essere nel comprensorio della terra dei fuochi per un territorio a forte vocazione ortofrutticola è un paradosso in termini e determina una spaccatura tra la realtà produttiva e i consumi oltre il necessario bisogno di intervenire personalmente e come istituzione. I servizi di supporto alle scuole, come trasporti, servizi alla gioventù, provvidenze comunali per studenti e famiglie, sono quasi del tutto inesistenti o funzionano con modalità inaccettabili. Il basso livello economico delle famiglie è un vincolo strettissimo sulle attività della scuola che non può mai contare su un co-finanziamento da parte dei genitori. Il territorio presenta diffuse sacche di lavoro nero e sottopagato. Questo malcostume induce le aziende interessate a ridurre con caparbia e in maniera non dialogante, le relazioni con la scuola e la collaborazione nei processi integrati di apprendimento formale e non formale. La possibilità di richiedere forme di sussidio a livello regionale, statale e/o comunitario determina un ulteriore impoverimento e invalida qualsiasi forma di sostegno culturale generando



cattive pratiche e diverse forme di sfruttamento che nulla hanno a che spartire con l'arricchimento culturale previsto.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITÀ

La scuola consta di una situazione strutturale ancora in via di definizione. Tuttavia si segnalano le ottime caratteristiche di raggiungibilità delle sedi che sono servite dai treni della circumvesuviana: le stazioni sono molto vicine anche se, purtroppo, le corse sono mancanti e i treni malfunzionanti. Tutte le sedi sono fruibili, anche se a diverso livello, da utenti diversamente abili. Le fonti di finanziamento sono solo pubbliche: regionali, statali, europee, poli. Le sedi sono dotate di tecnologie e laboratori, di livello elevatissimo e di grande spessore tecnico, adeguati all'offerta formativa: di ottica, di moda, di manutenzione per la casa e i mezzi di trasporto, di produzioni commerciali e pubblicitarie. In particolare, tutte le sedi scolastiche sono state implementate con un WI FI di ultima generazione dotandole, nel contempo, di connessione a fibra ottica ad alta velocità. Anche la dotazione relativa alle ultime novità tecnologiche è stata implementata con un FabLab quasi completo di tutti gli elementi caratterizzanti (Drone, Stampanti 3d, strumenti di robotica, coding e progettazione) e con smartboard in ogni aula. La sede di Piazza Musco a Saviano ha le LIM in tutte le aule, Corso Italia a Saviano una palestra all'aperto così a Via Settembrini a Marigliano . La scuola è sede di un laboratorio territoriale per l'occupabilità "mpizzammc nel made in Italy" (solo 2 in provincia di Napoli), in fase avanzata di ultimazione.



VINCOLI

La sede associata di Marigliano è allocata in una struttura di ottimo livello purtroppo presenta evidenti carenze manutentive. Le sedi di Saviano sono allocate in edifici non destinati ad uso scolastico ma adattati alla meglio allo scopo. Siccome l'edificio sede centrale non è pubblico, ma in affitto passivo, le strutture sono solo parzialmente adeguate al superamento delle barriere architettoniche (come previsto dall'art. 23 del D.P.R. n° 503 del 24 luglio 1996). Le risorse economiche disponibili si limitano quasi esclusivamente alla dotazione statale ed U.E. risultando difficile qualsiasi integrazione da parte delle famiglie, interessate spesso da problemi occupazionali, economici e finanziari che impediscono, di fatto, la partecipazione ai bisogni economici della scuola. Superata oramai risulta la gestione della sicurezza dei locali che, negli anni passati, soprattutto a Marigliano sono stati oggetto di furti frequenti.

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

VISION: FORMIAMO I TALENTI DI DOMANI NEL MONDO CHE CAMBIA!

Il contesto costituisce per la scuola l'humus su cui operare, in quanto dall'analisi delle richieste formative e lavorative emergenti, così complessa e in continua evoluzione, l'istituto contribuisce al miglioramento della realtà territoriale attraverso l'offerta di percorsi di studio flessibili e adeguati alle esigenze, puntando in modo particolare allo sviluppo di saperi e competenze direttamente spendibili nel contesto lavorativo o accademico.



Il nostro istituto offre una gamma di corsi quasi sempre esclusivi ed eroga un'offerta formativa impostata su due ordini della scuola secondaria di II grado: l'istruzione liceale e l'istruzione professionale.

Per una chiara ed esaustiva visione dell'offerta formativa si invita la lettura della brochure "FORMIAMO i talenti di domani. Vieni a toccare con mano IL TUO FUTURO!"

<https://www.montalciniferraris.it/attachments/article/76/10x20-brochure-web.pdf>

L'Istituto opera in un territorio complesso e dal paesaggio mutevole ed eterogeneo, con enormi opportunità per ciò che concerne risorse umane non ancora adeguatamente valorizzate.

L'utenza del nostro istituto, pur essendo di livello culturale medio-basso, se adeguatamente stimolata risponde in modo generoso alle proposte culturali offerte. Ciò è dimostrato dal fatto che la maggioranza degli studenti aderisce alle iniziative di approfondimento extracurricolare offerte dalla scuola.

Gli studenti con certificazione di disabilità corrispondono a circa l'8% degli iscritti; questo dato, che in altri contesti potrebbe essere un limite, nel nostro istituto rappresenta un punto di forza.

Tale percentuale contribuisce inevitabilmente a sviluppare nei compagni competenze relazionali e di cittadinanza attiva, li abitua alla collaborazione tra pari e al rispetto della diversità; inoltre la presenza in servizio di insegnanti di sostegno in continua formazione e aggiornamento e dello



sportello psicologico, rappresenta un aiuto per tutti gli studenti e le famiglie, contribuendo così al successo formativo di tutto il gruppo classe.

La varietà della platea scolastica rende necessaria l'elaborazione di strategie adeguate a consentire sia il recupero dello svantaggio che il potenziamento delle eccellenze che sempre più frequentemente scelgono la nostra scuola.

Questo è il risultato di un capillare lavoro sul territorio e, in particolare, di una forte sinergia con gli Stakeholder presenti, che sono motivati soprattutto dalla ricerca di una formazione degli allievi solida, approfondita e aperta all'internazionalizzazione. La sintonia degli obiettivi, la dimensione e l'impostazione della didattica favoriscono l'inclusione di tutti gli studenti, la socializzazione e lo spirito di collaborazione. Facendo leva sui finanziamenti nazionali ed europei la scuola ha garantito efficaci servizi di supporto e di sostegno ai discenti. Ogni sforzo è stato veicolato, grazie ad un'attenta rilevazione dei bisogni formativi, a consolidare i rapporti con gli Enti pubblici e privati per favorire lavoro e occupazione. Di converso, un grosso ostacolo al miglioramento è rappresentato dalla scarsità di opportunità in contesti informali e non formali e alla insufficiente collaborazione delle famiglie assenti sia dal punto di vista economico che da quello valoriale. La scuola diventa, in questo modo, lo specchio drammatico della nostra società "liquida" e disintegrata, Indifferente agli stimoli e alle opportunità di crescita che la stessa offre.





Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

IS R.LEVI MONTALCINI-G.FERRARIS (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO SUPERIORE
Codice	NAIS113004
Indirizzo	CORSO ITALIA 118 SAVIANO 80039 SAVIANO
Telefono	0815110567
Email	NAIS113004@istruzione.it
Pec	NAIS113004@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.istpolisaviano.gov.it

Plessi

LIC. SC SAVIANO-MARIGLIANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	LICEO SCIENTIFICO
Codice	NAPS11301E
Indirizzo	PIAZZA ADOLFO MUSCO, 14 SAVIANO 80039 SAVIANO
Indirizzi di Studio	• SCIENTIFICO
Totale Alunni	202



I.P.C. SAVIANO- MARIGLIANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF PER I SERVIZI COMMERCIALI
Codice	NARC113013
Indirizzo	- MARIGLIANO

I.S." SAVIANO-MARIGLIANO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI
Codice	NARC113024
Indirizzo	CORSO ITALIA 118 SAVIANO 80039 SAVIANO

Indirizzi di Studio

- SERVIZI COMMERCIALI
- SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

Totale Alunni 219

IPIA SAVIANO-MARIGLIANO- (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Codice	NARI11301Q
Indirizzo	VIA SETTEMBRINI 1 I TRAV. MARIGLIANO 80034 MARIGLIANO

Indirizzi di Studio

- INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
- MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
- ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: OTTICO



- TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Totale Alunni 388

I.P.I.A SERALE SAVIANO-MARIGLIANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Codice	NARI113515
Indirizzo	VIA SETTEMBRINI - 80034 MARIGLIANO
Indirizzi di Studio	<ul style="list-style-type: none">• SERVIZI SOCIO-SANITARI• MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA• PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI - OPZIONE

I.T.I.S. " G. FERRARIS" MARIGLIANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
Codice	NATF11301L
Indirizzo	VIA SETTEMBRINI 1 MARIGLIANO 80034 MARIGLIANO

Approfondimento

L'I S "R. Levi Montalcini – G. Ferraris " nasce il primo settembre 2013, con il nome I.S.Saviano - Marigliano, dalla fusione, dovuta alle procedure di dimensionamento della rete scolastica, tra le scuole secondarie di II grado di Saviano e l'ex IPIA G Ferraris di Marigliano, due scuole fortemente radicate sui rispettivi territori di appartenenza.

La Scuola di Marigliano è nata come scuola di avviamento al lavoro, poi confluita nell'IPIA "Ferraris", negli anni '60, e ha accompagnato, dal fascismo fino ai nostri giorni, la crescita e l'educazione



cittadina e l'evoluzione dei percorsi di istruzione professionale. L'Istituto, sensibile alle richieste del territorio, ha differenziato, negli anni, la propria offerta formativa integrando prima con l'indirizzo moda e, successivamente ottico, i preesistenti manutentori meccanici, elettrici, termici e idraulici. Al suo interno operano attualmente, oltre ai corsi diurni anche alcuni corsi per l'istruzione degli adulti che funzionano in orario serale in quanto frequentati in maniera intensa da lavoratori privi di diploma secondario di II grado.

. La struttura che la accoglie, ben ubicata rispetto al centro cittadino e alla vesuviana, è dotata di laboratori attrezzati per tutti gli indirizzi operativi.

La Scuola di Saviano nacque come succursale dell'allora Regia Scuola Tecnica Commerciale "De Santis" di Napoli che, nel corso degli anni, venne sostituita dall'Istituto Professionale di Stato con lo scopo di preparare personale idoneo all'esercizio delle attività di ordine esecutivo nei vari settori del commercio. Sempre come succursale fu annessa al "Nobile" di Nola fino all'A.S. 2000/01 quando divenne autonoma mediante l'accorpamento all'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Palma Campania. Dal 2008/09 al suo interno opera un corso di liceo scientifico e dal 2013/14 uno di operatore per i servizi sociali. A tutt'oggi la scuola è in attesa di una struttura definitiva, già programmata dalla provincia di Napoli, che accorpi le sedi disseminate sul territorio cittadino.

L'Istituto risultante dalla confluenza per accorpamento delle due scuole, che ha recentemente assunto la denominazione di " Istituto secondario di secondo grado " Rita Levi Montalcini - G. Ferraris" rappresenta un'istituzione scolastica di importanza strategica per il contesto sociale, economico e culturale dell'agro nolano - mariglianese, dinamicamente attento alle esigenze di rapido cambiamento della società contemporanea e sensibile ai bisogni della mutevole realtà geografica cui appartiene.

Dall'anno scolastico 2018/2019, l' IS "R. Levi Montalcini – G. Ferraris", ha integrato il piano dell'offerta formativa con l'attivazione di un nuovo indirizzo di studio:

- "Servizi culturali e dello spettacolo" a Saviano

Dall'anno scolastico 2019/2020, l' IS "R. Levi Montalcini – G. Ferraris", ha integrato il piano dell'offerta formativa con l'attivazione di due nuovi indirizzi di studio:

"Liceo scientifico a indirizzo Biomedico" a Saviano

"Gestione delle acque e risanamento ambientale" a Marigliano



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	10
	Chimica	1
	Disegno	1
	Elettronica	2
	Elettrotecnica	2
	Fisica	1
	Informatica	3
	Lingue	1
	Meccanico	1
	Multimediale	1
	Scienze	1
	Tecnologico settore elettrico- termico	1
	Otica, optometria e contattologia	2
Aule	Magna	1
	Proiezioni	3
Strutture sportive	Calcetto	1
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	2
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	180
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	65
	PC e Tablet presenti in altre aule	231
	Mindstorms Education Lego	4



Approfondimento

Inoltre, la scuola ha in dotazione n. 1 drone; n.1 Stampante 3D; n.1 Scanner-Stampante 3 D



Risorse professionali

Docenti	108
Personale ATA	35



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PRIORITA' STRATEGICHE

Da vari anni il team di sviluppo della scuola studia e ricerca nuove strategie, mezzi e strumenti per veicolare i contenuti didattici in maniera originale, estrosa e non monocorde. L'idea progettuale e di definizione delle scelte ha preso l'avvio già dal 2015, riflettendo sugli "Orientamenti per l'elaborazione del Piano per l'Offerta Formativa" pubblicati dal MIUR l'11 dicembre del 2015. Essi sono stati messi in correlazione con il RAV in termini di priorità di esiti e di raggiungimento di obiettivi di processo. Il tutto pianificato per un assetto didattico ed organizzativo snello e flessibile, aperto alla trasformazione creativa dei contenuti e ai nuovi linguaggi, che privilegia forme di integrazione tra le discipline e l'utilizzo delle nuove tecnologie. I "topics" su cui confrontarsi e lavorare vengono suggeriti - non preconfezionati - dai docenti, intesi come mediatori di contesto. In questa veste i docenti mettono in atto strategie plurime, tese a sollecitare azioni valide sia nella didattica in presenza sia nella modalità di tutor online.

Anche per questo si scelgono mezzi di comunicazione da considerare "freddi" e non pervasivi, caratterizzati da un'alta partecipazione del fruitore (studente) nella formazione del messaggio. Gli interventi didattici tendono a soddisfare la pluralità dei bisogni educativi utilizzando le più avanzate strategie di differenziazione, evitando l'eccessiva verbosità e lunghezza e mirando a contraddistinguersi per equilibrio, coerenza ed unitarietà, per nitore stilistico, chiarezza, profondità e qualità.

PRIORITA' FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

La nostra scuola intende affermare pienamente il proprio ruolo nella società della conoscenza, attraverso il ricorso ad un approccio didattico basato su strategie di Life Long Learning, Life Wide Learning e Life Deep Learning affinché i suoi allievi acquisiscano uno "zoccolo duro" di saperi e competenze utili nel processo di crescita personale, culturale e professionale. Il modello contempla una policy inclusiva ed accogliente, dove a tutti sono offerte pari opportunità di crescita e dove sono fornite le chiavi per imparare ad apprendere. La scuola provvede ad attivare specifiche iniziative didattiche finalizzate al perseguimento delle priorità individuate nel RAV 2022-2025 attraverso percorsi di apprendimento caratterizzati dalla differenziazione didattica, volti a prevedere la personalizzazione non senza contemplare il modello didattico individualizzato. In gioco c'è l'innalzamento del livello di apprendimento degli studenti, coerentemente con gli obiettivi individuati nel Piano di Miglioramento.

Risultati Scolastici



Priorità	TRAGUARDI
Migliorare gli esiti finali degli studenti	Allineare la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva alla media nazionale della provincia di riferimento. Perseguire il risultato min. del +10
Equilibrare il rendimento scolastico tra le diverse discipline	Abbassare il numero di alunni con giudizio sospeso, la percentuale da ripianare è variabile dal 3 al 10% a seconda delle classi.
Ridurre la percentuale di dispersione scolastica	Abbassare del 10% il numero studenti che attuano la frequenza a singhiozzo e/o abbandonano gli studi durante l'anno scolastico, in modo particolare nel primo biennio.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITA'	TRAGUARDI
Migliorare i risultati delle prove standardizzate e ridurre la varianza tra e dentro le classi	Aumentare il livelli degli esiti delle prove standardizzate, allineandole ai risultati delle scuole con caratteristiche analoghe. In particolare occorre perseguire il raggiungimento del livello 3 nelle discipline di riferimento almeno per il 50% degli studenti.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Promuovere comportamenti pro-sociali di cittadinanza attiva e di riflessione autobiografica per la consapevolezza del proprio ruolo nei contesti relazionali di riferimento	Propendere verso forme costruttive di inclusione anche mediante la riduzione di almeno il 20% dei provvedimenti disciplinari a carico degli studenti. Utilizzare strategie di riflessione autobiografica.
---	---

RISULTATI A DISTANZA

PRIORITA'	TRAGUARDI
Mobilitare le risorse della scuola per promuovere occupazione e successo formativo nel settore terziario da parte degli studenti. Utilizzare modelli di placement attivo e di relazione con l'Università fondata su continuità metodologica. Adottare una didattica orientativa	Aumentare del 10% il tasso di occupazione degli studenti diplomati che scelgono uno sbocco professionale dopo la frequenza scolastica. Aumentare del 10% i CFU conseguiti dopo il primo e il secondo anno di frequenza



PIANO DI MIGLIORAMENTO

La strategia che intendiamo proporre è interamente tesa al raggiungimento del successo formativo per la maggior parte degli studenti.

Per molti di essi sfuggire alla dispersione ed all'abbandono costituisce di per sé un traguardo notevole.

L'implementazione che ci proponiamo sarà

avvertita anche nel settore liceale che, facendo riferimento ad un contesto deprivato sul piano socio economico, deve crescere nella dimensione culturale e nella reputazione istituzionale sul territorio.

Questa visione di insieme, relativa alle criticità, comporta che, in fase progettuale, diventi indifferibile coniugare le indispensabili azioni per raggiungere gli obiettivi di processo ma anche la necessità di realizzare un'offerta formativa che connetta diverse esigenze e bisogni.

In tale contesto occorre fare leva su una serie di azioni strategiche quali:

la progettazione curricolare e il processo di valutazione, l'organizzazione degli ambienti di apprendimento, l'orientamento strategico nonché lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane.

Le priorità strategiche desunte dal RAV 2022/25 richiedono un'azione incisiva sul processo di insegnamento- apprendimento e di relazione, tenuto conto delle conseguenti implicazioni di carattere organizzativo. Nello specifico, l'analisi di dette priorità ci pone pochi ma precisi vincoli che si adotteranno nella nostra politica di miglioramento:

- Migliorare le prestazioni degli studenti mediante un modello di progettazione curricolare e di valutazione condiviso dai docenti, personalizzato ed individualizzato. In tale prospettiva si utilizzerà il framework offerto da Universal Design for Learning e Learning to become, format didattici tesi a favorire la "didattica aperta o a stazioni" in cui sono organizzati spazi, tempi e modelli volti a promuovere l'autodeterminazione da parte degli alunni protagonisti del loro apprendimento.

- Realizzare un modello organizzativo che curi in modo particolare la didattica innovativa e laboratoriale.

In primo luogo la progettazione deve avvenire in forte connessione con le raccomandazioni europee in materia, unitamente al recente European Framework for personal, social and learning to Learn Key competence Lifecomp (2020) ovvero competenze "che possono aiutare le persone a diventare più resilienti e a gestire le sfide e i cambiamenti nella loro vita personale e professionale in un mondo in continua evoluzione".

In secondo luogo, occorre differenziare le modalità di insegnamento/apprendimento per consentire l'inclusione e il successo formativo di tutti gli studenti, nessuno escluso, attraverso l'elaborazione di curricoli inclusivi, che rispettino le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento al fine di contenere fortemente i fenomeni di dispersione esplicita, abbandono precoce e frequenza a singhiozzo, quest'ultima predittiva della dispersione implicita;



Occorre poi:

- Porre maggiore attenzione alle prove nazionali standardizzate, attraverso sia la valorizzazione di un'azione didattica mirata ed efficace che affonda le sue radici in una progettazione curricolare condivisa a livello dipartimentale, che attraverso la cultura della formazione e dell'autovalutazione; .
- Implementare efficaci azioni di orientamento dirette sia a favorire un tutoraggio e affiancamento degli studenti diplomati, facilitandone l'ingresso nel mondo del lavoro, che offrendo migliori opportunità di apprendimento attraverso le attività laboratoriali e specifiche di indirizzo;
- Accrescere la qualità professionale delle risorse umane mediante la formazione e l'aggiornamento, con una ricaduta positiva nel contesto aula/laboratorio.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

E' nostra convinzione dover operare una contestualizzazione delle competenze in ambienti di apprendimento rinnovati nelle possibilità espressive. Tale contestualizzazione è necessaria poiché in sintonia con il mutamento della disponibilità ad apprendere degli studenti, abituati a vivere in un mondo tecnologicamente avanzato, dotati di un pensiero multitasking, olistico più che analitico, caratterizzato da una fortissima tensione alla socialità e alla condivisione. Per questa generazione è sempre più necessario che gli ambienti scolastici siano attrezzati con dispositivi formativi capaci di stimolare la formulazione di ipotesi, l'apprendimento per scoperta, l'auto-apprendimento, la simulazione, la costruzione di progetti e prodotti in équipe. Ambienti, quindi, tecnologicamente innovativi, rispondenti alla logica di cui gli studenti sono portatori e che li rende persone capaci di vivere in permanente connessione con il mondo. L'Istituto è impegnato, attraverso la ricerca e l'impiego di appositi fondi, a individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere al proprio interno, così da implementare la modifica degli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica. L'innovazione digitale rappresenta l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare spazi di apprendimento aperti, tesi a prevenire e ridurre la dispersione scolastica e a favorire la crescita e la maturazione dello studente promuovendo le competenze chiave e di cittadinanza.

La classe diventa laboratorio di ricerca in cui sperimentare nuove metodologie didattiche favorite dal mezzo tecnologico, ridurre i momenti della tradizionale lezione frontale e trasmissiva, per impegnare gli alunni a lavorare autonomamente e responsabilmente anche attraverso l'uso di device informatici, della rete e di materiali digitali forniti dai docenti.

Elemento di innovazione caratterizzante e suggestivo sarà la creazione di un laboratorio dedicato alla robotica, un approccio pedagogico in grado di sviluppare la capacità critica degli alunni di trovare



soluzioni creative ed originali a problemi posti. In questo modo si favorisce la collaborazione tra pari e il coinvolgimento di tutti gli studenti nel rispetto delle attitudini peculiari di ciascuno. Lo studente diventa il centro dell'attività didattica, prevalentemente laboratoriale e collaborativa, e il docente una guida per la selezione delle informazioni/contenuti e per l'approfondimento delle conoscenze intese come strumenti per lo sviluppo di competenze trasversali. In sostanza, allo scopo di implementare il nostro Piano per la Scuola Digitale ci prefiggiamo i seguenti obiettivi specifici:

- allineare la dotazione di ambienti digitali nella scuola con la media nazionale;
- promuovere ambienti di apprendimento per lo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza;
- favorire lo sviluppo del pensiero computazionale;
- migliorare le competenze digitali degli studenti;
- mantenere efficienti e innovare i sistemi informatici utilizzati per tutti gli studenti e in particolare per gli studenti con BES.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Migliorare gli esiti finali degli studenti.

Traguardo

Allineare la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva alla media nazionale e della provincia di riferimento. Perseguire il risultato min. del + 10%

Priorità

Equilibrare il rendimento scolastico tra le diverse discipline.

Traguardo

Abbassare il numero di alunni con giudizio sospeso. La percentuale da ripianare e' variabile dal 3% al 10% a seconda delle classi.

Priorità

Ridurre la percentuale di dispersione scolastica.

Traguardo

Abbassare del 10% il numero degli studenti che attuano frequenza a singhiozzo e/abbandonano gli studi in corso d'anno, in special modo nel I biennio

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati delle prove standardizzate e ridurre la varianza tra e dentro le classi



Traguardo

Aumentare l'efficacia del 10% degli esiti delle prove standardizzate rispetto agli attuali risultati, allineandoli e avvicinandoli ai risultati delle scuole con caratteristiche analoghe.

● Competenze chiave europee

Priorità

Promuovere i comportamenti pro-sociali, di cittadinanza attiva e di riflessione autobiografica per la consapevolezza del proprio ruolo nei contesti relazionali di riferimento.

Traguardo

Propendere verso forme costruttive di inclusione anche mediante la riduzione di almeno il 20% dei provvedimenti disciplinari a carico degli studenti. Utilizzare strategie di riflessione autobiografica

● Risultati a distanza

Priorità

Mobilizzare le risorse della scuola per promuovere occupazione e successo formativo degli studenti. Utilizzare modelli di placement attivo e di relazione con l'Università fondata su continuità metodologica. Adottare una didattica orientativa e di accompagnamento per consentire agli allievi diplomandi una scelta in uscita consapevole

Traguardo

Aumentare del 10% il tasso di occupazione degli studenti che scelgono il mondo del lavoro dopo la scuola secondaria; Aumentare del 10% la quantità di CFU conseguiti



dopo il primo e il secondo anno di frequenza da parte degli studenti.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: Skill to top!

Nell'analisi delle evidenze nonché nella definizione delle opportunità e dei vincoli, si è osservato che il livello dei risultati scolastici appare in crescita, con percentuali variabili dal 3% al 10% in più rispetto a scuole con medesime situazioni. Ciò induce comunque a riflettere su alcuni aspetti fondanti della organizzazione scolastica che, a partire dal curriculum e dall'organizzazione didattica, sono da implementare per tendere al miglioramento degli esiti scolastici in generale, investendo anche sullo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza che rappresentano l'altro versante sul quale insistere poiché coinvolgono in maniera attiva gli studenti e li sollecitano ad investire sul proprio futuro per migliorarsi e competere nelle sfide che li attendono. Occorre implementare utilmente anche i processi legati agli esiti delle prove standardizzate prevedendo un miglioramento degli esiti. Una particolare attenzione deve essere posta agli esiti in uscita. Infatti, la particolare struttura della scuola che accoglie un liceo scientifico ed un Istituto professionale ci induce a dover dialogare e sia con l'Università che con il mondo del lavoro in maniera da curare gli esiti sia di studio che lavorativi.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Migliorare gli esiti finali degli studenti.

Traguardo

Allineare la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva alla media nazionale e della provincia di riferimento. Perseguire il risultato min. del + 10%



Priorità

Equilibrare il rendimento scolastico tra le diverse discipline.

Traguardo

Abbassare il numero di alunni con giudizio sospeso. La percentuale da ripianare e' variabile dal 3% al 10% a seconda delle classi.

Priorità

Ridurre la percentuale di dispersione scolastica.

Traguardo

Abbassare del 10% il numero degli studenti che attuano frequenza a singhiozzo e/abbandonano gli studi in corso d'anno, in special modo nel I biennio

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati delle prove standardizzate e ridurre la varianza tra e dentro le classi

Traguardo

Aumentare l'efficacia del 10% degli esiti delle prove standardizzate rispetto agli attuali risultati, allineandoli e avvicinandoli ai risultati delle scuole con caratteristiche analoghe.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Promuovere i comportamenti pro-sociali, di cittadinanza attiva e di riflessione



autobiografica per la consapevolezza del proprio ruolo nei contesti relazionali di riferimento.

Traguardo

Propendere verso forme costruttive di inclusione anche mediante la riduzione di almeno il 20% dei provvedimenti disciplinari a carico degli studenti. Utilizzare strategie di riflessione autobiografica

○ Risultati a distanza

Priorità

Mobilizzare le risorse della scuola per promuovere occupazione e successo formativo degli studenti. Utilizzare modelli di placement attivo e di relazione con l'Università fondata su continuità metodologica. Adottare una didattica orientativa e di accompagnamento per consentire agli allievi diplomandi una scelta in uscita consapevole

Traguardo

Aumentare del 10% il tasso di occupazione degli studenti che scelgono il mondo del lavoro dopo la scuola secondaria; Aumentare del 10% la quantità di CFU conseguiti dopo il primo e il secondo anno di frequenza da parte degli studenti.

○ Obiettivi di processo legati del percorso

○ Ambiente di apprendimento

Consolidare l'utilizzo della metodologia laboratoriale nella didattica.



Rafforzare le competenze organizzative e didattiche (curricoli disciplinari) dei docenti tese funzionalmente alle priorità individuate ed ai traguardi fissati.

Creare una scuola d'avanguardia in cui la centralità dell'aula viene superata da ambienti duttili e da spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, per usi anche di tipo informale; spazi dove lo scambio di informazioni avviene in modo non sempre strutturato.

○ **Inclusione e differenziazione**

Consolidare un team inclusione e predisporre un protocollo di accoglienza teso a creare un contesto educativo complessivamente favorevole all'apprendimento di tutti e, in particolare per gli allievi con maggiori difficoltà, temporanee o permanenti, e/o a rischio di abbandono.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Offrire le migliori opportunità di apprendimento consolidando la presenza e la funzionalità dei laboratori

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Accrescere la qualità professionale delle risorse umane con la formazione e al miglioramento individuale soprattutto in contesto aula/laboratorio.



○ Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Ristrutturare il rapporto con le famiglie creando occasioni reali e virtuali di relazione positiva con la scuola

Costruire efficaci alleanze sul territorio, con enti pubblici e privati e con il coinvolgimento di organizzazioni del Terzo Settore, per realizzare insieme attività e progetti finalizzati a promuovere corretti atteggiamenti civici e sociali, con particolare attenzione al

Attività prevista nel percorso: Top literacy, numeracy and citizenship!

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	8/2022
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Genitori
Responsabile	Responsabili di dipartimento.
Risultati attesi	Priorità cui si riferisce Miglioramento delle competenze degli studenti in matematica, lingue, scienze, tecnologie e cittadinanza. Traguardo di risultato Aumentare del 10% gli esiti finali degli studenti e altrettanto nelle prove standardizzate rispetto agli attuali risultati, allineando o avvicinando ai valori delle scuole analoghe. Obiettivo di processo Allineare i criteri di valutazione delle prove utilizzati dai docenti ed



estendere l'utilizzo delle prove comuni. Situazione su cui interviene Gli studenti che si collocano in una situazione di minori competenze, sia rispetto agli esiti finali, sia con riguardo alla media nazionale delle scuole comparabili. Attività previste Svolgimento di un'attività di ricerca-azione per i docenti di ed anche per tutti coloro che decideranno di aderire per migliorare i livelli di apprendimento in generale. Risorse umane (ore) / area I docenti dell'organico dell'autonomia. Stati di avanzamento Il miglioramento atteso al termine dei tre anni del progetto è di almeno quattro punti percentuali rispetto agli esiti finali e nelle prove standardizzate, circa metà dei quali al primo anno e metà al secondo. Valori / situazione attesi Il valore atteso finale, sia riguardo agli esiti finali, sia rispetto alle prove standardizzate è del + 15% a maggio 2022.

● Percorso n° 2: Teaching to top!

Da un'attenta lettura e analisi dei dati forniti dagli indicatori, è emersa la necessità di investire sulla formazione dei docenti per incidere in modo rilevante sui risultati scolastici degli studenti che appaiono tuttavia in crescita. Ciò induce comunque a riflettere sugli aspetti fondanti dell'organizzazione scolastica su cui la formazione dei docenti può incidere. Rilevanti appaiono anche il curricolo e l'organizzazione didattica da implementare per tendere al miglioramento degli esiti scolastici in generale. Competenze chiave e di cittadinanza rappresentano l'altro versante sul quale insistere poiché coinvolgono in maniera attiva gli studenti e li sollecitano ad investire sul proprio futuro per migliorarsi e competere nelle sfide che li attendono. Il Collegio docenti ha deliberato, già nel 2016, l'adesione al movimento delle Avanguardie Educative ma molto ancora va fatto nella formazione (formazione a cascata, creazione di una repository delle best practices, corsi di mentoring e counseling) affinché il loro utilizzo possa dare risultati tangibili in relazione ai processi legati agli esiti delle prove standardizzate e agli esiti in uscita. Infatti, la particolare struttura della scuola, che accoglie un liceo scientifico ed un Istituto professionale, ci induce a dover verificare gli esiti in uscita sia con l'Università che con il mondo del lavoro con un notevole arricchimento e aumento di responsabilità della funzione docente. La Legge 107/2015 sulla



Buona Scuola, al c. 124 qualifica strategicamente la formazione in servizio come “obbligatoria, permanente e strutturale” e invita gli insegnanti ad assumere un atteggiamento proattivo orientato alla ricerca continua e alla crescita professionale. La visione complessiva della scuola che il quadro normativo presenta è quella di una comunità complessa che apprende incessantemente e innova il sistema educativo per renderlo più credibile e autorevole. Pilastri della formazione sono: la sua obbligatorietà in funzione dell’aumentata responsabilità educativa dei docenti, la ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni previste inserite nello schema progettuale generale, l’assegnazione di una carta elettronica personale, il riconoscimento dell’attività spesa in ricerca e formazione come criterio per la valorizzazione professionale. Il Piano Nazionale per la Formazione, triennale, definisce un “sistema” longitudinale per lo sviluppo professionale: iniziale, in ingresso e in servizio, individuando le priorità e le risorse finanziarie da assegnare per realizzare gli obiettivi e i traguardi che le scuole si danno attraverso l’autoanalisi e il Piano di Miglioramento. I bisogni delle scuole sono reali, partono da una riflessione critica profonda del loro modo di operare e profilano una costellazione di “piste possibili” o “sentieri di apprendimento” (learning paths) per la crescita e lo sviluppo realizzabili attraverso la costruzione di originali unità formative. Gli obiettivi delle singole scuole vanno armonizzati con quelli nazionali, che afferiscono a nove aree che spaziano dall’autonomia organizzativa e didattica alla didattica per competenze, dalle competenze digitali e linguistiche alle politiche per l’inclusione o la prevenzione del disagio. Il contesto così disegnato, piacevole, “sensibile” e multimodale, definito suggestivamente “ambiente di apprendimento continuo”, valorizza la funzione dell’insegnante, perchè lo rende artefice della qualità del proprio insegnamento, e insieme valorizza l’autonomia delle istituzioni scolastiche, che devono sviluppare sinergie e collaborazioni attraverso la costituzione di reti di ambito e di scopo, per gestire i piani di formazione del personale scolastico. All’interno del quadro di riferimento così delineato, l’azione del Dirigente scolastico è strategica e funzionale, perchè egli indirizza la formazione secondo i bisogni emersi dall’autoanalisi e ne segue il processo, monitorando e certificando i risultati.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato





Risultati scolastici

Priorità

Migliorare gli esiti finali degli studenti.

Traguardo

Allineare la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva alla media nazionale e della provincia di riferimento. Perseguire il risultato min. del + 10%

Priorità

Equilibrare il rendimento scolastico tra le diverse discipline.

Traguardo

Abbassare il numero di alunni con giudizio sospeso. La percentuale da ripianare e' variabile dal 3% al 10% a seconda delle classi.

Priorità

Ridurre la percentuale di dispersione scolastica.

Traguardo

Abbassare del 10% il numero degli studenti che attuano frequenza a singhiozzo e/abbandonano gli studi in corso d'anno, in special modo nel I biennio

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati delle prove standardizzate e ridurre la varianza tra e dentro le classi



Traguardo

Aumentare l'efficacia del 10% degli esiti delle prove standardizzate rispetto agli attuali risultati, allineandoli e avvicinandoli ai risultati delle scuole con caratteristiche analoghe.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Promuovere i comportamenti pro-sociali, di cittadinanza attiva e di riflessione autobiografica per la consapevolezza del proprio ruolo nei contesti relazionali di riferimento.

Traguardo

Propendere verso forme costruttive di inclusione anche mediante la riduzione di almeno il 20% dei provvedimenti disciplinari a carico degli studenti. Utilizzare strategie di riflessione autobiografica

○ Risultati a distanza

Priorità

Mobilizzare le risorse della scuola per promuovere occupazione e successo formativo degli studenti. Utilizzare modelli di placement attivo e di relazione con l'Università fondata su continuità metodologica. Adottare una didattica orientativa e di accompagnamento per consentire agli allievi diplomandi una scelta in uscita consapevole

Traguardo

Aumentare del 10% il tasso di occupazione degli studenti che scelgono il mondo del lavoro dopo la scuola secondaria; Aumentare del 10% la quantità di CFU conseguiti



dopo il primo e il secondo anno di frequenza da parte degli studenti.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Consolidare un modello di progettazione curricolare e di valutazione, condiviso dalla totalità dei docenti per armonizzare gli esiti formativi .

Promuovere processi di insegnamento-apprendimento significativi attraverso la costruzione di UDA interdisciplinari che si prestino alla dinamicità e alla versatilità.

○ **Ambiente di apprendimento**

Consolidare l'utilizzo della metodologia laboratoriale nella didattica.

Rafforzare le competenze organizzative e didattiche (curricoli disciplinari) dei docenti tese funzionalmente alle priorità individuate ed ai traguardi fissati.

○ **Inclusione e differenziazione**

Consolidare un team inclusione e predisporre un protocollo di accoglienza teso a creare un contesto educativo complessivamente favorevole all'apprendimento di tutti e, in particolare per gli allievi con maggiori difficoltà, temporanee o permanenti, e/o a rischio di abbandono.



○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Offrire le migliori opportunità di apprendimento consolidando la presenza e la funzionalità dei laboratori

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Accrescere la qualità professionale delle risorse umane con la formazione e al miglioramento individuale soprattutto in contesto aula/laboratorio.

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Ristrutturare il rapporto con le famiglie creando occasioni reali e virtuali di relazione positiva con la scuola

Costruire efficaci alleanze sul territorio, con enti pubblici e privati e con il coinvolgimento di organizzazioni del Terzo Settore, per realizzare insieme attività e progetti finalizzati a promuovere corretti atteggiamenti civici e sociali, con particolare attenzione al

Attività prevista nel percorso: Sempre in crescita

Tempistica prevista per la 8/2022



conclusione dell'attività

Destinatari Docenti

Soggetti interni/esterni
coinvolti Studenti

Genitori

Responsabile

Collegio docenti e funzione strumentale responsabile del piano di formazione e aggiornamento dei docenti.

Risultati attesi

Traguardo di risultato Aumentare del 10% gli esiti finali degli studenti e altrettanto nelle prove standardizzate rispetto agli attuali risultati, allineando o avvicinando ai valori delle scuole analoghe. Obiettivo di processo Adottare progettazioni curriculari condivise con i principi dell'UDL per promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno. Allineare i criteri di valutazione delle prove utilizzati dai docenti. Promuovere l'utilizzo delle metodologie delle Avanguardie Educative. Diffondere la prassi di prove comuni, parallele, reali ed esperte. Situazione su cui interviene Lo svantaggio socio - culturale degli studenti che faticano ad acquisire competenze spendibili sia nell'ambito della formazione sia nei contesti lavorativi di riferimento. Attività previste Attività di formazione e di ricerca-azione per i docenti volti a conseguire un miglioramento dei livelli di apprendimento. Risorse umane (ore) / area Esperti di formazione didattica - I docenti dell'organico dell'autonomia. Stati di avanzamento Il miglioramento atteso al termine dei tre anni del progetto è di una formazione che interessi almeno il 75% dei docenti dell'organico dell'autonomia che permetta di incrementare i risultati degli esiti degli studenti di quattro punti percentuali e nelle prove standardizzate, circa metà dei quali al primo anno e metà al secondo. Valori / situazione attesi Il valore atteso finale, sia riguardo agli esiti finali, sia rispetto alle prove standardizzate è del + 15% a maggio 2022.

● Percorso n° 3: Empower your knowdlege!



In questo obiettivo di processo saranno prese in considerazione le peculiari caratteristiche della nostra scuola in ordine al suo rapporto con le agenzie di formazione e con il mondo del lavoro in generale. A medio termine prevediamo un rafforzamento di queste relazioni soprattutto sull'onda lunga della L. 107 che le ha giustamente sottolineate. Questo rafforzamento deve costituire il punto di svolta per fornire delle risposte adeguate in termini di figure specializzate pronte ad entrare nel mercato del lavoro. I limiti purtroppo risiedono nella fragilità del tessuto produttivo ed aziendale delle nostre zone che non fornisce un supporto stabile e riferimento certo. L'Alternanza Scuola Lavoro può essere considerata la spina dorsale del triennio conclusivo della scuola secondaria di II grado. Tuttavia, la scarsa propensione di alcune aziende del nostro territorio di riferimento, al supporto di questa indispensabile metodologia innovativa, ci spinge a rendere maggiormente incisivo il rapporto della nostra scuola con il pur modesto apparato produttivo. In concreto, anche attraverso la robusta realtà associativa costituita dai poli formativi regionali di cui la scuola fa parte, si inciderà in maniera convinta sulla disponibilità delle aziende facendo anche riferimento alle loro esigenze in termini di figure e di profili lavorativi emergenti in tema di innovazione. Effetti positivi potranno essere sicuramente ravvisati nel dialogo costruttivo della scuola con i propri partner mentre sulle possibili ricadute negative non si intravedono scenari possibili.

Analogamente, l'unica modalità per strutturare un percorso coerente e completo è costituita dalla relazione con le famiglie.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Migliorare gli esiti finali degli studenti.

Traguardo

Allineare la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva alla media nazionale e della provincia di riferimento. Perseguire il risultato min. del + 10%

Priorità

Ridurre la percentuale di dispersione scolastica.

Traguardo

Abbassare del 10% il numero degli studenti che attuano frequenza a singhiozzo e/abbandonano gli studi in corso d'anno, in special modo nel I biennio



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Ambiente di apprendimento**

Consolidare l'utilizzo della metodologia laboratoriale nella didattica.

Rafforzare le competenze organizzative e didattiche (curricoli disciplinari) dei docenti tese funzionalmente alle priorità individuate ed ai traguardi fissati.

Creare una scuola d'avanguardia in cui la centralità dell'aula viene superata da ambienti duttili e da spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, per usi anche di tipo informale; spazi dove lo scambio di informazioni avviene in modo non sempre strutturato.

○ **Inclusione e differenziazione**

Consolidare un team inclusione e predisporre un protocollo di accoglienza teso a creare un contesto educativo complessivamente favorevole all'apprendimento di tutti e, in particolare per gli allievi con maggiori difficoltà, temporanee o permanenti, e/o a rischio di abbandono.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**



Offrire le migliori opportunità di apprendimento consolidando la presenza e la funzionalità dei laboratori

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Accrescere la qualità professionale delle risorse umane con la formazione e al miglioramento individuale soprattutto in contesto aula/laboratorio.

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Ristrutturare il rapporto con le famiglie creando occasioni reali e virtuali di relazione positiva con la scuola

Costruire efficaci alleanze sul territorio, con enti pubblici e privati e con il coinvolgimento di organizzazioni del Terzo Settore, per realizzare insieme attività e progetti finalizzati a promuovere corretti atteggiamenti civici e sociali, con particolare attenzione al

Attività prevista nel percorso: L'imprenditore e il genitore per un futuro migliore.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività 8/2022

Destinatari Docenti
Genitori



Soggetti interni/esterni coinvolti	Associazioni
	Imprese
Responsabile	Dirigente scolastico
Risultati attesi	<p>Favorire le relazioni con il mondo del lavoro e con le agenzie di formazione lavorativa per migliorare occupabilità ed occupazione. Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese. Allacciare alleanze e relazioni positive con il sistema produttivo e commerciale del territorio per creare nuove opportunità formative in alternanza scuola lavoro.</p> <p>Incrementare l'alternanza scuola - lavoro nel secondo ciclo di istruzione. Valorizzare i percorsi formativi individualizzati e il coinvolgimento degli alunni e degli studenti.</p>



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Nella fase progettuale si utilizza la logica dettata dal framework offerto da Universal Design for Learning (UDL). Questo quadro di riferimento, basandosi su una modellizzazione neuroscientifica e neuropsicologica dei processi di apprendimento, definisce linee guida utili per una progettazione didattica "plurale", ricca di strategie per l'apprendimento nelle sue diverse fasi. L'UDL può essere un utile riferimento per la costruzione del curriculum inclusivo su cui deve essere imperniata la progettazione formativa triennale affinché quello che è **necessario per alcuni diventi utile per tutti**.

Il format didattico particolarmente adatto all'implementazione efficace e sostenibile dell'UDL è, ad esempio, la "didattica aperta o a stazioni", in cui vengono organizzati spazi, tempi e modelli tesi a promuovere l'autodeterminazione da parte degli alunni protagonisti del loro apprendimento.

L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti. La scuola di cui facciamo parte realizza un modello che supera i concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa. Occorre fare tesoro sia dei continui progressi della tecnologia sia dei progressi della psico-pedagogia; essi hanno trasformato il concetto di diversità prefigurando un modello pedagogico non teso alla categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola ma volto a favorire la costruzione di curricula inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità, disturbi dell'apprendimento o del comportamento oppure Bisogni Educativi Speciali in genere.

Elaborare curricula inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento.

Un curriculum inclusivo deve utilizzare e valorizzare le sollecitazioni provenienti dall'esterno, tendendo al modello partecipativo. Nella progettazione dell'offerta formativa triennale è privilegiata un'organizzazione a 'legame debole' (cioè non allineata a quella tradizionale, basata sulla triade campanella-cattedra-classe) perché fa interagire più facilmente i membri di un gruppo; facilita la discussione, la condivisione delle informazioni, l'espressione dei giudizi. Valorizza le doti degli allievi, contamina e ibrida le loro culture, attiva l'attitudine alla ricerca delle mediazioni culturali ed emotive, operando per il superamento dei conflitti. Un curriculum inclusivo privilegia la personalizzazione perché valorizza le molteplici forme di differenziazione



one, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli allievi portano in dote a scuola. Non significa pensare alla classe come un'unica entità astratta, che ha un unico obiettivo da raggiungere con un'unica strategia, ma come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno.

Aree di innovazione

○ LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

Il modello organizzativo adottato si basa su due postulati fondamentali:

L'interdipendenza e la totalità di un sistema necessitano di un principio catalizzatore che è l'organizzazione;

Il più funzionale modello organizzativo è quello ad hoc, un'organizzazione molto organica, con una scarsa formalizzazione del comportamento ed elevata propensione al decentramento selettivo, che ricorre a meccanismi di collegamento, per favorire il reciproco adattamento, e tende a raggruppare le persone in unità funzionali centrate sul compito e utilizzate in piccoli gruppi di progetto.

L'organigramma ed il funzionigramma non rappresentano soltanto schemi ma rimandano ai collegamenti, tra i vari settori e le varie funzioni, per favorire la soluzione dei problemi e la centratura sul compito.

Si porta all'attenzione del lettore la variegata e plurima organizzazione delle Funzioni strumentali al PtOF, che devono rispondere ad una complessità intrinseca della scuola e della sua organizzazione. Si rimanda anche al ruolo strategico attribuito ai coordinatori dei Consigli di classe che oltre ai compiti burocratici rappresentano l'interfaccia indispensabile tra la scuola e la difficile platea che la popola.

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

il ben-essere a scuola è un tema che ci ha trovato sempre attenti e sensibili. Si parte da



semplici domande: il malessere dei ragazzi nello stare a scuola

- è solo dovuto alla pandemia?
- qual è il senso dello stare a scuola?
- dentro quali dinamiche si svolge la vita scolastica?

L'Unione degli studenti ha condotto un'indagine su un campione di 3500 studenti da cui emergono le condizioni allarmanti in cui versano i nostri studenti prima di un interrogazione: attacchi d'ansia, vomito, crisi di panico, fragilità psicologiche.

C'è da chiederci: quali dinamiche proprie della didattica provocano disaffezione e fragilità? E quali elementi ruotano intorno alla valutazione?

Il 95% delle scuole adotta un sistema di valutazione episodico a carattere sommativa che si preoccupa più dell'oggettività e del controllo che del miglioramento, finendo per determinare competizione e chiusura anziché apertura al rinnovamento e finendo soprattutto per giustificare diverse modalità di valutazione rispetto ad una vera convergenza metodologica..

La valutazione è invece un processo aperto che esprime un giudizio di valore, orientato all'autovalutazione secondo ogni autobiografia cognitiva e secondo le varie personalità in continua evoluzione. Ecco perchè pretendiamo che gli studenti debbano stare bene a scuola, senza pretese di competitività e selezione.

NULLA E' PIU' INGIUSTO CHE FAR PARTI UGUALI TRA DISUGUALI

Tutto questo rispecchia i dettami del Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, norme in materia di certificazione e valutazione secondo l'art 1 commi 180 e 181 della legge 107 2015 lett. I sulla buona scuola.

Il voto numerico è adatto a una misurazione pura, non rispecchia una vera valutazione educativa, anzi allontana da essa.

Ecco perchè la scuola sta pensando, in futuro, di orientarsi verso la valutazione senza voto.



Dopo aver completato l'iter burocratico di presentazione al collegio e consiglio di istituto e aver frequentato un corso di formazione, i docenti sono impegnati didatticamente in un unico segmento didattico da settembre a giugno, intervallato da pit stop di processo trimestrali che offrono giudizi descrittivi che poi sono riversati in un voto numerico che testimonia un processo di valore di natura ordinale. L'obiettivo è collegare curricolo e valutazione secondo un processo condiviso tra docente e studente che nella didattica può svolgersi attraverso episodi di apprendimento situati, classe capovolta, lezioni segmentate e quant'altro di innovativo.

○ CONTENUTI E CURRICOLI

Spostare l'attenzione dalla programmazione dei contenuti alla didattica "per competenze"; • Fornire ai docenti un quadro teorico consistente e mostrare esempi e modelli significativi, immediatamente applicabili, favorendo la correlazione tra attività curricolari e situazioni di realtà; • Rafforzare le competenze di base attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative; • Promuovere la diffusione di strumenti idonei all'osservazione, documentazione e valutazione delle competenze; • Promuovere la pratica dell'osservazione reciproca in classe (peer observation); • Promuovere la connessione tra progettazione dei curricoli, azione didattica in classe, valutazione formativa e certificazione degli apprendimenti; • Utilizzare la mappatura e certificazione delle competenze come strumento per una progettazione "a ritroso"; • Utilizzare i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per progettare percorsi didattici e delineare la mappa di competenze in uscita; • Sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione, capace di apprezzare le competenze promosse negli allievi e non solo di verificare le conoscenze;



Iniziativa previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Gli interventi previsti dalla nota dell'Unità di Missione 1.4 - Istruzione per il PNRR intendono predisporre un contesto che riduca i divari territoriali per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese) sulla base delle rilevazioni nelle prove nazionali Invalsi e sviluppare una strategia che contrasti in modo strutturale l'abbandono scolastico e la dispersione implicita ed esplicita. All'interno di questa cornice nazionale di definizione programmatica, la nostra scuola (tenuto conto dei documenti strategici predisposti quali rendicontazione sociale e Rapporto di Autovalutazione, ma anche degli indicatori di fragilità restituiti dall'INVALSI) porrà particolare attenzione al recupero delle competenze di base, affinché gradualmente si attestino su livelli in linea con la media regionale e nazionale. Nel contempo, si porrà particolare cura alle situazioni di fragilità, favorendo percorsi personalizzati e individualizzati anche utilizzando metodologie didattiche innovative. In tale ottica, la scuola, facendo leva sui fondi ricevuti dal PNRR si adopererà per la creazione di ambienti di apprendimento non solo moderni ed attrezzati, ma estremamente sensibili alle differenze individuali tra gli studenti e le studentesse che li compongono, ivi comprese le loro conoscenze pregresse. L'OCSE (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) ha fornito già nel 2007 una efficace definizione di "spazio educativo", qualificandolo come spazio fisico attivo e non come un'aula convenzionale, che supporta molteplici programmi di insegnamento e apprendimento incluse le nuove tecnologie nel rispetto dell'ambiente e in armonia con esso. Oggi, lo spazio educativo si traduce in un insieme di contesti formali e non formali, fisici e virtuali che stimolino la partecipazione sociale degli allievi e la costruzione di competenze. Architetti come Henry Sanoff hanno parlato di ambiente fisico come "secondo insegnante", sottolineando come esso - se ben progettato - possa svolgere un ruolo determinante nell'orientare la visione didattica dell'insegnante verso l'ecllettismo metodologico. Innegabilmente, "lo spazio insegna" (cit. INDIRE) e facilita l'approccio operativo alla conoscenza, l'esplorazione e la scoperta, l'apprendimento collaborativo e la consapevolezza del proprio modo di apprendere (cit. Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo 2012). La tematica della "pedarchitettura" o dell' "architettura educativa", secondo gli studi di Mariagrazia Marcarini e Giorgio Ponti rappresenta una sfida per un dirigente scolastico: perchè implica spesso riprogettare gli spazi, adattarli a metodi didattici flessibili come l'outdoor learning, l'apprendimento capovolto (flipped classroom), il project based learning o il problem solving basato su scenari e non da ultimo inserirvi le tecnologie, che hanno un ciclo di vita limitato. Si tratta quindi di un poderoso sforzo economico e progettuale, necessariamente graduale, che coinvolge tutta la scuola e richiede la collaborazione degli enti locali proprietari della struttura. Il Piano Nazionale Scuola Digitale,



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

pilastro della L. 107 del 13.7.2015 sulla Buona Scuola è un documento di indirizzo che si muove appunto nella direzione di innovare il sistema scolastico coniugando le buone pratiche già realizzate con le opportunità offerte dall'educazione digitale. Tale Piano prende esempio dall'eccellenza delle scuole danesi e svedesi contribuendo a catalizzare verso la creazione di classi 3.0 o 4.0 i Fondi Strutturali PON del settennio 2014/2020 e appunto i fondi PNRR. Ma questo non è sufficiente, considerando l'alto numero di docenti ancora privi di idonee competenze digitali e l'inadeguatezza delle infrastrutture. Più facile, se si dispone di spazi adeguati, è personalizzare l'insegnamento disponendo i banchi in modo non tradizionale cambiando il layout della classe, dividendola in gruppi e creando un'"aula aumentata" o uno "spazio alternativo" disponendovi LIM o altre tecnologie per un uso quotidiano e la produzione di learning objects modulari, non trascurando gli strumenti "classici" come le mappe o l'evoluzione digitale del libro di testo. Un'altra soluzione è quella di creare "laboratori mobili", che possano trasformare l'aula tradizionale in spazio interattivo e di condivisione: la "comunità di apprendimento" viva e in fermento. Anche qui l'introduzione di pochi arredi che consentano di configurare isole di lavoro, una tribunetta o un'agorà per sviluppare la metodologia Debate, adeguata illuminazione e un colore piacevole delle pareti possono davvero riorganizzare gli spazi in modo semplice e veloce. Se poi si adotta una prospettiva visionaria, carismatica e incisiva, si sogna una scuola strumento di mobilità sociale e centro della comunità, uno spazio interamente vissuto in cui luoghi come la biblioteca o la palestra siano utilizzate anche da cittadini locali. Il MIUR ha finanziato questi progetti nel 2017 attraverso il programma "La Scuola al centro". Da quanto detto, è evidente che l'adattamento degli spazi di apprendimento in termini di funzionalità, comfort e benessere, al fine di permettere l'introduzione di metodologie didattiche innovative usando la tecnologia stia diventando un tema di assoluta rilevanza per i decisori politici del PNRR e per le scuole. La nostra priorità è creare una scuola d'avanguardia in cui la centralità dell'aula viene superata da ambienti duttili e da spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica, in tutti gli orari, per lo svolgimento non solo di attività didattiche ma anche per la fruizione di servizi e per usi di tipo formale e informale; spazi dove lo scambio di informazioni avviene in modo non sempre strutturato. Per raggiungere questi scopi la formazione dei docenti è un elemento centrale e preponderante, insieme al potenziamento del tempo scuola con progettualità mirate. Altrettanto importanti sono le alleanze che la scuola deve tessere con tutti i soggetti del territorio (enti locali, enti di terzo settore, centri per l'impiego, imprese, ...) , tutti proiettati verso una progettazione di ampio respiro tesa al miglioramento e all'arricchimento dell'offerta educativa.



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

L'OFFERTA FORMATIVA

In allegato: file completo con ogni documentazione attinente al Curricolo, all'offerta formativa ed ai regolamenti.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA: IS R.LEVI MONTALCINI-G.FERRARIS (ISTITUTO PRINCIPALE) SCUOLA SECONDARIA II GRADO

CURRICOLO DI SCUOLA

L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti. Considerata tale premessa, il curricolo dell'Istituto Superiore Statale "R. Levi Montalcini – G. Ferraris" è teso a connotarlo sempre più e meglio come scuola basata sull'inclusione e su tutte le strategie atte a garantire, sviluppare e migliorare la stessa. Il Levi Montalcini - Ferraris mira a realizzare un modello che superi i concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa, facendo tesoro sia dei continui progressi della tecnologia sia dei progressi della psicopedagogia che hanno trasformato il concetto di diversità prefigurando un modello pedagogico, non teso alla categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola ma volto a favorire la costruzione di curricoli inclusivi, per tutti e non solo per i soggetti con disabilità. In tal modo, si vuole evitare la dispersione dei potenziali di apprendimento dei soggetti in formazione. L'Istituto Superiore Statale "R. Levi Montalcini – G. Ferraris" integra gli indirizzi di studio professionale e liceale. Le ultime riforme assegnano alle scuole dell'istruzione professionale la connotazione di essere "Laboratori territoriali per l'innovazione": questa dimensione ambiziosa e impegnativa rimanda a un modello di progettazione formativa di grande spessore che deve essere all'altezza di grandi cambiamenti in atto nella società civile e prestare grande attenzione



all'occupabilità dei percorsi e all'orientamento formativo e scolastico che li sottende. Peraltro, l'istruzione liceale, laddove sia preparatoria alla frequenza universitaria ovvero trampolino per specializzazioni tecniche superiori, richiede un potenziamento in termini metodologici e didattici dovendo anch'essa svincolarsi da modelli ormai inefficaci e inopportuni. Con il proprio impianto progettuale l'Istituto intende individuare i nuclei fondanti di ogni disciplina, le interrelazioni tra essi e le relative potenzialità in termini didattici per rivisitare il setting tradizionale, generalmente lineare ed impersonale, a favore di modelli tesi a garantire sia l'essenzialità dei contenuti (imposta dalla enormità dello scibile) sia la loro proposta attraverso metodologie bilanciate ed articolate sull'uso di tutti i mediatori didattici possibili (attivi, iconici, simbolici e analogici). Nei percorsi liceali sarà, pertanto, dato spazio a metodologie tese a sostenere l'unitarietà della conoscenza evitando artificiosi modelli a "compartimento stagno" e sollecitando l'utilizzo sia delle metodologie induttive sia di quelle deduttive, laddove le discipline e le loro interrelazioni lo consentano. Nell'istituto professionale il modello organizzativo e le sue implicazioni didattiche dovranno muovere da metodologie prevalentemente induttive con le quali garantire gli apprendimenti utili all'inserimento nel mondo del lavoro, alla capacità di cogliere le opportunità di apprendimento permanente e alla possibilità di esercitare, in maniera consapevole, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, in un contesto in continuo mutamento come quello odierno. Tali considerazioni evidenziano la connotazione cruciale della progettazione e della documentazione didattica: esse devono essere particolarmente curate sia sul piano dell'armonizzazione dei modelli sia sul piano delle potenzialità consentite dallo scambio di buone pratiche in termini di efficacia del curriculum e delle sue implicazioni organizzative e didattiche. Di pari importanza è l'organizzazione del tempo scuola che ha la capacità di influire sulla qualità della didattica, di cambiare il modo in cui questa dimensione è impiegata in classe e di condizionare positivamente la modalità con cui è organizzata l'attività formativa. Questa scelta chiede al docente di ripensare il classico modello frontale d'interazione con lo studente e favorisce la creazione di un ambiente classe più flessibile, in cui gli insegnanti possono usare stili d'insegnamento vari e interattivi promuovendo, inoltre, il dialogo e la collaborazione fra i docenti ai fini di una progettazione comune della didattica. L'organizzazione di spazi fisici, opportunamente predisposti, che vanno oltre il concetto di laboratorio e sono allestiti per consentire la didattica per ambienti di apprendimento. Oltre ai libri, strumentazioni e materiali vari, anche device e software assumono rilevanza strategica declinando un modello che impone una rigida progettazione del setting tesa a non vanificare la proposta didattica. L'opportunità di cogliere tutte le offerte del PNSD e di progettare e realizzare percorsi di innovazione didattica non deve essere sottovalutata. L'intero impianto progettuale mira a elaborare curricula inclusivi che rispettino le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento contenendo fortemente i fenomeni di dispersione, abbandono precoce e



frequenza a singhiozzo. Questa caratterizzazione inderogabile deve essere dunque funzionale alla riduzione graduale, ma decisa e costante, dei fenomeni pervasivi di dispersione e di frequenza a singhiozzo che affliggono da tempo la nostra istituzione scolastica, specificatamente nelle prime annualità di frequenza dell'istituto professionale, e tali da condizionare negativamente, la mission, la vision e l'immagine sociale della scuola nel contesto di riferimento. Il modello che può aiutare a superare questa innegabile emergenza è costituito dall'idea permeante di inclusività cioè di volontà diffusa di costruire una scuola per tutti e per ciascuno, capace di risposte coerenti, concrete ed efficaci realizzando un modello di progettazione curricolare e di valutazione condiviso dalla totalità dei docenti per armonizzare gli esiti formativi. Con il proprio impianto progettuale l'Istituto Statale "R. Levi Montalcini - G. Ferraris" intende sviluppare e sostenere: un curriculum inclusivo che utilizzi e valorizzi le sollecitazioni provenienti dall'esterno, tendendo al modello partecipativo. Nella progettazione dell'offerta formativa triennale si privilegerà un'organizzazione a 'legame debole' (cioè non allineata a quella tradizionale, basata sulla triade campanella-cattedra-classe) perché fa interagire più facilmente i membri di un gruppo; facilita la discussione, la condivisione delle informazioni, l'espressione dei giudizi. Valorizza le doti degli allievi, contamina e ibrida le loro culture, attiva l'attitudine alla ricerca delle mediazioni culturali ed emotive, operando per il superamento dei conflitti. Un curriculum inclusivo privilegia la personalizzazione perché valorizza le molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli allievi portano in dote a scuola. Il Curriculum di Istituto è stato elaborato dai Dipartimenti disciplinari. Le linee ispiratrici del lavoro svolto sono state: □ personalizzazione dei percorsi di insegnamento- apprendimento strutturando un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali; □ rispetto della storia e delle caratteristiche dell'Istituto; □ aderenza ai Piani di Studio proposti dal riordino della scuola secondaria; □ integrazione degli aspetti comuni ai due indirizzi di studio, per la costituzione di un curriculum caratterizzato da una forte attenzione agli aspetti essenziali del sapere; □ omologazione del curriculum del biennio obbligatorio, fortemente orientato, per tutti e due gli indirizzi, allo sviluppo della padronanza relativa alle otto competenze chiave della cittadinanza; □ forte caratterizzazione, nel II biennio e V anno di indirizzo, relativa alla specificità dei diversi settori; □ curvatura del curriculum del II biennio e V anno verso gli orizzonti di inserimento professionale, con specifiche attenzioni rivolte ai pcto sia per l'I.P. sia per il Liceo Scientifico; □ organizzazione omogenea (per tutto il Documento) secondo una struttura che parte dalle competenze da sviluppare (relative ai diversi Profili in uscita) e delinea, per ognuna di esse, conoscenze ed abilità che ne costituiscono la premessa indispensabile; □ individuazione, all'interno del percorso proposto, dei percorsi essenziali che devono essere assicurati a tutti gli studenti. La chiara condivisione di un curriculum ritenuto "fondamentale" orienta la progettazione formativa dei Consigli di Classe nel momento



della definizione dei Piani di Studio personalizzati riferiti a studenti i cui bisogni formativi necessitano di un intervento diversificato; □ integrazione nel Curricolo, sulla base delle affinità disciplinari riscontrabili nelle attività individuate, di alcuni insegnamenti strategici (PCTO, Recupero e Potenziamento) considerati qualificanti per il curricolo formativo dello studente e, per questo, erogati in orario scolastico.

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

IL CURRICOLO COMPLESSIVO DI EDUCAZIONE CIVICA E' ALLEGATO ALLA PRESENTE SEZIONE ALLEGATO:

CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Il quadro di riferimento offerto da Universal Design for Learning, basandosi su una modellizzazione neuroscientifica e neuropsicologica dei processi di apprendimento, definisce linee guida utili per una progettazione didattica "plurale", ricca di strategie per l'apprendimento nelle sue diverse fasi. Pertanto l'UDL può essere un utile riferimento per la costruzione del curricolo inclusivo su cui deve essere imperniata la progettazione formativa triennale affinché quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti. Il format didattico particolarmente adatto all'implementazione efficace e sostenibile dell'UDL è, ad esempio, la "didattica aperta o a stazioni", in cui vengono organizzati spazi, tempi e modelli tesi a promuovere l'autodeterminazione da parte degli alunni protagonisti del loro apprendimento. Inoltre è opportuno tenere presente che il PTOF 2022-25 dovrà utilizzare l'autonomia della scuola come leva strategica per garantire l'inclusione scolastica e sociale, l'equità, le pari opportunità e la garanzia della personalizzazione dei percorsi di apprendimento, quali capisaldi per l'istruzione di qualità. Tale ambizioso assetto richiede la progettazione e la realizzazione di attività che siano capaci di coinvolgere tutti e ciascuno in maniera che nessuno si senta escluso o inadeguato alle attività scolastiche. Inoltre, l'Istituto si pone fra gli obiettivi prioritari la continuità con la scuola precedente, garantendo accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio, eventuale riorientamento. La necessità di verticalità tra gli ordini scolastici, infatti, risulta necessaria per declinare appieno la continuità sia sul piano educativo, metodologico, didattico e territoriale, sia nella didattica e nell'offerta dei contenuti. Finalità precipua, del resto, è il diritto di ogni alunna e alunno alla promozione, allo sviluppo e al consolidamento di una identità culturale dinamica e versatile. L'Orientamento inizia, così, nella fase dell'accoglienza degli alunni delle scuole secondarie di primo grado, attraverso azioni condivise (progetti in modalità peer to peer, open-day, incontri motivazionali, ministage,) con le scuole del territorio, volte ad informare sulla diversificata offerta formativa della scuola.



Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La consapevolezza della natura storica dei saperi e del loro uso sociale deve essere radicata nei curricoli delle diverse discipline e metterli in comunicazione; nel curricolo sono previsti spazi aperti e flessibili per le tematiche puramente trasversali. Fondanti sono: • l'idea che le discipline si costituiscono nel tempo, in risposta ad esigenze sociali, come tradizioni di studio che si istituzionalizzano, e non sono definite da ambiti del reale o da statuti metodologici oggettivamente dati; • l'idea della responsabilità sociale nell'uso delle conoscenze; • il rispetto per la pluralità delle culture. Queste esigenze si incardinano didatticamente in tematiche ecologiche, bioetiche, rispetto e uso dei beni culturali, tipicamente pluridisciplinari che coinvolgono, al contempo, saperi e valori. L'educazione ai valori è tra le grandi finalità della scuola. I valori non possono essere oggetto di "insegnamento", ma devono vivere nell'organizzazione e nella realtà quotidiana della scuola. La progettazione del curricolo ne tiene conto da due punti di vista: a. Nella struttura stessa delle discipline c'è una dimensione valoriale da esplicitare, per esempio: □ gli studi di carattere scientifico dovrebbero promuovere la disponibilità alla verifica e revisione di ogni conoscenza, l'apertura al dubbio e alla critica, la stipulazione di criteri condivisi per la soluzione di controversie; □ gli studi storico-culturali dovrebbero promuovere l'apertura a riconoscere e rispettare la diversità delle esperienze e delle culture; □ gli studi sociali sono sempre intrisi di dimensioni valoriali, che vanno esplicitate e discusse; □ ovunque dovrebbe essere presente la consapevolezza del carattere umano, relativo e storico delle conquiste scientifiche, artistiche e culturali, contrastando la tendenza del senso comune a vedervi qualcosa di sublime, inaccessibile e al limite magico. b. La sperimentazione diretta di valori di cooperazione, rispetto delle differenze, spirito critico dovrebbe essere inerente alle direzioni metodologiche sopra indicate. Particolare attenzione è riservata allo sviluppo delle soft skills, le competenze trasversali, di tipo relazionale, necessarie per affrontare con successo il mondo del lavoro. In tale prospettiva l'Istituto cura, in particolare, lo svolgimento di • un compito di realtà per le classi seconde, progettato in coerenza con l'indirizzo di studi e volto a certificare le competenze in uscita del primo biennio • una prova esperta per le classi terze, quarte e quinte, costruita intorno ai percorsi di PCTO atta a valutare competenze, abilità e conoscenze acquisite dallo studente. Il compito di realtà è elaborato dal consiglio di classe come una situazione vicina al mondo reale che pone il singolo discente e il gruppo classe nella condizione di sviluppare le capacità di problem solving in contesti differenti da quelli della normale pratica didattica. Obiettivo principale è stimolare gli alunni a costruire spazi di autonomia, collaborazione e responsabilità e al contempo guidarli al ragionamento e al pensiero critico e divergente. L'impegno della nostra scuola, quindi, è quello di proporre compiti di realtà operativi, complessi che permettano una concreta attuazione delle competenze trasversali acquisite nel corso del primo biennio. La prova esperta serve come strumento di misurazione delle competenze messe in atto dal singolo alunno e dal gruppo classe ed è articolata intorno ad un tema conduttore elaborato in armonia con il PCTO. Per sua natura, coinvolge conoscenze



e abilità sviluppate anche in anni diversi, coniuga diverse tipologie di verifica, stimola l'attuazione delle soft skills.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le competenze di cittadinanza sono aspetti fondanti della organizzazione scolastica, a partire dal curricolo, da implementare non solo per tendere al miglioramento degli esiti scolastici ma poiché coinvolgono in maniera attiva gli studenti e li sollecitano ad investire sul proprio futuro per migliorarsi e competere nelle sfide che li attendono. Le competenze chiave sono quelle che tutti devono possedere per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. In ambito scolastico, devono essere esplicitati e curati i modelli di Relazione educativa e clima di classe, partendo dal principio che essa non riguarda esclusivamente il controllo della disciplina, ma comprende tutto ciò che i docenti possono realizzare per promuovere interesse e partecipazione e soprattutto il riconoscimento dell'altro come persona. In relazione alla gestione delle classi si possono individuare diverse dimensioni, tutte importanti come la comunicazione, la relazione educativa e l'organizzazione che devono essere considerati in modo esplicito nella valutazione e nella programmazione. I risultati degli apprendimenti non possono essere considerati in maniera distaccata dall'aspetto sociale dello stare a scuola, atteso che le competenze sociali e civiche risultano essere il miglior predittore del successo formativo, scolastico e sociale. I processi attivati sono attenti alle prassi didattiche, tese a valorizzare le differenze individuali ma, anche e soprattutto, la promozione delle relazioni sociali, tese a sollecitare modalità cooperative di apprendimento e di collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli studenti nelle decisioni. Si intende meglio precisare che tali competenze investono la sfera personale, interpersonale e interculturale, si riferiscono alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. Esse rappresentano competenze ampie e trasversali: in maniera commisurata all'età degli studenti, possono essere acquisite nel percorso scolastico nell'ambito di tutte le attività di insegnamento/apprendimento siano esse curricolari, extracurricolari, laboratoriali, utilizzando i contributi delle varie discipline. La nostra scuola s'impegna ad attuare in ogni sua azione quanto previsto dalla Raccomandazione europea 2018.

ALLEGATO:

CURRICOLO COMPETENZE DI CITTADINANZA UDA

Utilizzo della quota di autonomia



Il ricorso alla quota di autonomia interessa l'istruzione professionale ai sensi del D. Lgs. 61/17. Alcuni percorsi curriculari provengono, infatti, dalla declinazione degli indirizzi previsti dagli ordinamenti in aderenza ai bisogni del territorio e della comunità.

Insegnamenti opzionali

Il liceo scientifico si avvale di insegnamenti opzionali sia nel percorso tradizionale sia nel biomedico che è attivo dall'1 settembre 2019. LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE "ENGLISH AND TECHNOLOGY SKILLS POWERED": il biennio è potenziato con due ore settimanali di informatica e un'ora di inglese, in orario curricolare, volte, rispettivamente, al conseguimento della certificazione Eipass 7 moduli al termine del 2° anno e alla certificazione Pearson sulle quattro abilità al termine del 4°. LICEO SCIENTIFICO CON CURRICOLO BIOMEDICO: il biennio è potenziato con due ore settimanali di informatica, in orario curricolare, volte al conseguimento della certificazione Eipass Sanità Digitale al termine del 2° anno. Eipass Sanità Digitale è il primo percorso di certificazione che approfondisce il tema dell'e-Health, il complesso di risorse, soluzioni e tecnologie informatiche dedicate al mondo della sanità e della salute, capace di facilitare tutti i processi e le interazioni previste tra chi richiede e offre i servizi.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA CON INTEGRAZIONE DOPO COVID-19

ALLEGATO: **REGOLAMENTO DISCIPLINA INTEGRATO COVID-19**

NOME SCUOLA

LIC. SC SAVIANO-MARIGLIANO (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

ALLEGATO: CURRICOLO DI SCUOLA

NOME SCUOLA

I.S. SAVIANO-MARIGLIANO (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

ALLEGATO: CURRICOLO DI SCUOLA



NOME SCUOLA

IPIA SAVIANO-MARIGLIANO- (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

ALLEGATO: CURRICOLO DI SCUOLA

NOME SCUOLA

I.P.I.A SERALE SAVIANO-MARIGLIANO (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

ALLEGATO: CURRICOLO DI SCUOLA

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

La definizione dei percorsi per il conseguimento di competenze trasversali e per lo sviluppo della capacità di orientarsi nella vita personale e nella realtà sociale e culturale è stata definita con chiarezza dalle linee-guida formulate dal MIUR ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145, che ha modificato in parte l'alternanza scuola-lavoro, così come definita dalla legge 107/2015.

La normativa attualmente in vigore, infatti, **stabilisce in 210 ore la durata minima triennale dei PCTO negli istituti professionali, 150 nei tecnici e 90 nei licei**, ma **non abolisce la loro obbligatorietà, né il loro essere condizione per l'ammissione agli esami di Stato**, così come stabilito dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. I percorsi vengono invece inquadrati nel contesto più ampio dell'intera progettazione didattica, chiarendo che **non possono essere considerati come un'esperienza occasionale** di applicazione in contesti esterni dei saperi scolastici, ma costituiscono un aspetto fondamentale del **piano di studio**.

Questo modo di intendere le esperienze comporta un capovolgimento delle tradizionali modalità di insegnamento, **riprogettando la didattica a partire dalle competenze trasversali** così come descritte nella Raccomandazione del Consiglio del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018, ossia nella definizione di un progetto concordato per la soluzione di un problema, e di impresa formativa simulata, ossia nello sviluppo di attività imprenditoriali così come effettivamente presenti nella realtà,



naturalmente **con l'apporto fondamentale del territorio (aziende, enti culturali, centri di ricerca etc.).**

ALLEGATO:PCTO

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

SEZIONE COMMERCIALE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE:

"Grafica e marketing per le imprese" certificazione Eipass 7 moduli e certificazione Eipass WEB; Il diploma di servizi commerciali tradizionale è arricchito nelle competenze informatiche orientate ai servizi alle aziende, mediante una rimodulazione che determina un aumento di 200 ore nel primo biennio che permettono il conseguimento della certificazione Eipass 7 moduli e altrettante nel secondo biennio volte al conseguimento della certificazione Eipass web per la gestione dei siti aziendali.

Obiettivi formativi e competenze attese

"Progettista web per i servizi commerciali alle imprese" presso la sede di Saviano con certificazione Eipass 7 moduli al termine del secondo anno e certificazione Eipass WEB al termine del quarto anno

Destinatari: Gruppi Classe

Risorse professionali: Interno

Approfondimento

Nella previsione dell'arricchimento dei percorsi e degli indirizzi di studio, a partire dall'a.s. 2016/17, sono stati istituiti i suddetti indirizzi che si avvalgono delle quote di autonomia e flessibilità ovvero della possibilità di integrare i percorsi con insegnamenti aggiuntivi, stabilite dalle norme vigenti in materia di curricula.

LICEO SCIENTIFICO: PERCORSO TRADIZIONALE ARRICCHITO

Si offrono due opportunità: 1. Potenziamento dell'Inglese tecnico e dell'Informatica, regolarmente certificati. Liceo Scientifico, Percorso tradizionale "English and digital skills power". Il diploma di liceo scientifico tradizionale viene arricchito da un potenziamento dell'Inglese tecnico e dell'Informatica, regolarmente certificati da Eipass (informatica "7 moduli") e da Pearson per le 4 abilità (writing, reading, speaking and listening) 2. Liceo scientifico, Percorso tradizionale "Technologies for life and health". Il diploma di liceo scientifico tradizionale viene arricchito da un percorso di 200 ore, nel primo biennio, fortemente orientato all'approfondimento delle tecnologie per la vita e per la salute. Questo



approfondimento rappresenta un ottimo approccio per le future professioni medico-sanitarie, biotecnologiche e scientifiche. Al termine del percorso, entro il termine della classe quarta, sarà possibile conseguire una certificazione EiPass "Sanità digitale."

Obiettivi formativi e competenze attese

EiPass (informatica "7 moduli") e da Pearson per le 4 abilità (writing, reading, speaking and listening).
EiPass Sanità Digitale certificazione riconosciuta in ambito sanitario.

Destinatari: classi aperte parallele

SANITÀ DIGITALE

L'attività è rivolta agli studenti dell'Istituto Socio-Sanitario e del Liceo scientifico con curricolo biomedico

Obiettivi formativi e competenze attese

Quelli della Certificazione delle competenze EiPass Sanità Digitale

Destinatari: gruppi classe

Risorse professionali:

Esterno

LICEO SCIENTIFICO CON CURVATURA CURRICOLARE BIOMEDICA

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

ALLEGATO: PNSD

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

NOME SCUOLA: LIC. SC SAVIANO-MARIGLIANO - NAPS11301E

I.P.C. SAVIANO- MARIGLIANO - NARC113013



I.S." SAVIANO-MARIGLIANO" - NARC113024

IPIA SAVIANO-MARIGLIANO- - NARI11301Q

I.P.I.A SERALE SAVIANO-MARIGLIANO - NARI113515

I.T.I.S. " G. FERRARIS" MARIGLIANO - NATF11301L

ALLEGATO: VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (Criteri di valutazione comuni; criteri di valutazione del comportamento; criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva; criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato; criteri per l'attribuzione del credito scolastico).

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

ALLEGATI: CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA/ RUBRICHE EDUCAZIONE CIVICA

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ INTEGRATO COVID 19

Approvato con delibera del Consiglio di Istituto del 09/09/2020

ALLEGATO: Patto educativo di corresponsabilità

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente, ha sempre perseguito la 'politica dell'inclusione', la gestione degli studenti diversamente abili ne è un punto di forza con la presenza di circa il 6%. La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali e adegua l'insegnamento ai bisogni formativi degli alunni. L'istituto privo di barriere architettoniche, tranne che in un caso, è attrezzato con aule-laboratorio, dedicate alle esigenze psico-fisiche degli studenti diversamente abili. La scuola è dotata di strumenti didattici finalizzati a favorire l'inclusione



degli alunni nel gruppo dei pari: 1) tecnologie digitali per gestire più facilmente le differenze; 2) sviluppo e potenziamento delle competenze motorie con attività sportive in grado di supportare strategie inclusive degli alunni BES; 3) progettazione di PEI e PDP da parte dei Consigli di classe che aiutano l'alunno diversamente abile a integrarsi nel gruppo classe. La scuola è dotata del Dipartimento di sostegno, del GLO, GLI che, attraverso un'opera costante di monitoraggio, favoriscono il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEI e PDP. Punti di debolezza

Per gli studenti stranieri da poco in Italia la scuola deve incrementare i percorsi finalizzati a favorire il loro successo scolastico e le attività d'aula incentrate su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità.

Recupero e potenziamento

Punti di forza L'attività di recupero, consolidamento e potenziamento risponde alle finalità della scuola di offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni e garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. Durante l'anno scolastico i consigli di classe rilevano i casi in cui gli studenti presentino difficoltà di apprendimento, individuano opportune forme di intervento didattico-educativo per il recupero e il consolidamento delle competenze, modalità di monitoraggio/valutazione dei risultati attesi e coinvolgono le famiglie nel progetto educativo. Subito dopo gli esiti del 1° periodo didattico e a chiusura dell'anno scolastico, in base alle esigenze rilevate e alla disponibilità dei docenti, la scuola organizza corsi pomeridiani di recupero disciplinare per gruppi di livello e classi parallele. Tali azioni risultano efficaci laddove si può contare sulla stretta collaborazione delle famiglie che, in questo caso, non manca quasi mai, tranne situazioni conosciute e trattate diversamente. Occorre sottolineare che la gestione dei gruppi di studenti è una emergenza continua in termini di costruzione di relazione per favorire inclusione e differenziazione. Tuttavia, questo rappresenta un punto di forza notevole in quanto sollecita le iniziative per differenziare l'insegnamento e proporre nuove ed efficaci modalità di inclusione.

Punti di debolezza Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli del I e del II anno. A tal proposito si evidenzia lo sforzo, nel primo anno del liceo, di tutti i docenti di concorrere alla decodifica del testo perché, spesso, è una competenza inesistente. La scuola è fortemente impegnata nella lotta contro la dispersione scolastica, essendo il bacino di utenza fortemente problematico, spesso deprivato culturalmente ed economicamente, poco collaborativo, se non addirittura assente, nei confronti del progetto educativo e formativo. Questo vanifica gran parte degli sforzi e delle energie spese dalla scuola per il recupero degli studenti in difficoltà e distoglie, forse, l'attenzione da attività per il potenziamento e la promozione dell'eccellenza. Il lavoro d'aula, purtroppo, spesso compromesso dal comportamento disciplinare di alcuni alunni,



privilegia la socializzazione, la collaborazione, la scolarizzazione, il metodo di studio, per cui, spesso, vengono meno le condizioni per dedicarsi all'eccellenza con adeguati interventi individualizzati di potenziamento. Nel progetto d'istituto, sarebbe opportuno inserire qualche modulo extra - curricolare in funzione 'esclusiva' dei bisogni formativi degli studenti con particolari attitudini disciplinari, stabilendo anche qualche gratificazione sotto forma di premio. Nei gruppi di studenti con forte disagio è presente spesso un comportamento distruttivo e refrattario a qualsiasi sollecitazione anche di ordine relazionale.

Composizione dei gruppi di lavoro per l'inclusione (GLO/GLI)

Ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. n. 66/2017, presso questa Istituzione scolastica sono istituiti per l'a. s. 2022/23 i seguenti gruppi per l'inclusione così composti:

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) Per ogni alunno disabile iscritto presso le Istituzioni Scolastiche, opera collegialmente un gruppo di lavoro interprofessionale, denominato GLO. Esso è costituito, per ciascuno degli studenti portatori di handicap ai sensi degli artt. 12 e 13 della L. 104/92: dal Dirigente Scolastico prof. Domenico Ciccone (o suo delegato); □ dal referente GLI Marigliano: docente Morvillo Maria Assunta oppure dal referente GLI Saviano: docente Santomartino Carmela, dal Coordinatore di classe/sez. in cui è inserito l'alunno disabile; □ dall'insegnante/ dagli insegnanti di sostegno della classe; □ dagli operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso; □ dai genitori dell'alunno; dall'alunno diversamente abile; da eventuali operatori educativi- assistenziali e/o tecnici del Comune, dai collaboratori scolastici e da tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'integrazione dell'alunno (es. un esperto richiesto dalla famiglia).

Gruppo di Lavoro H di Istituto (GLI) Presso ogni Istituzione Scolastica opera un Gruppo di Studio e di Lavoro H ai sensi dell'art.15 della Legge 104/92. Esso, per l'Istituto Superiore Saviano – Marigliano “ Montalcini – Ferraris è costituito: □ dal Dirigente Scolastico prof. Domenico Ciccone (o suo delegato); □ dal docente coordinatore di classe □ dal referente GLI Marigliano: docente Morvillo Maria Assunta oppure dal referente GLI Saviano: docente Santomartino Carmela □ dai docenti di sostegno; □ dai rappresentanti dei genitori; □ da eventuale personale educativo operante presso l'Istituto; □ da eventuale referente per l'integrazione del Comune; □ dal referente dell'ASL.

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI): Il Piano educativo individualizzato (PEI) redatto per ogni studente disabile definisce gli interventi per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale (sostituiti dal Profilo di funzionamento). È un documento di sintesi che non si limita al solo progetto didattico, ma



include un vero e proprio progetto di vita in cui sono descritti tutti gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica e sociale dello studente per un determinato periodo di tempo (Legge 104/1992, art. 12). Il PEI • ha scadenza annuale • è redatto dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dello studente – di norma non superiore a due mesi – durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza • è scritto congiuntamente dagli operatori dell'AUSL, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno, con la collaborazione della famiglia. • garantisce il rispetto delle «effettive esigenze» degli studenti con disabilità, sulla base di accordi interistituzionali • deve essere puntualmente verificato e trasmesso nel passaggio tra i vari ordini di scuola, alla nuova scuola di frequenza unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato. Per la programmazione del PEI sono previste due modalità di percorso: a) una programmazione personalizzata curricolare b) una programmazione differenziata a) La programmazione è personalizzata secondo le modalità più idonee a compensare le difficoltà dello studente. Potrà prevedere contenuti ridotti o comunque personalizzati, verifiche uguali o equipollenti, sempre nel rispetto degli obiettivi essenziali dei singoli percorsi di studio. Le verifiche equipollenti possono comportare per lo svolgimento: - mezzi diversi (per esempio le verifiche possono essere svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche) - modalità diverse (per esempio verifiche strutturate a risposta multipla, vero/falso, anziché trattazioni discorsive, verifiche orali anziché scritte o viceversa ecc.) - contenuti differenti da quelli proposti per la classe, ma dalla medesima valenza formativa b) La programmazione differenziata ha obiettivi didattici diversi da quelli ministeriali rapportandosi alle specifiche esigenze didattiche dell'alunno; le verifiche sono differenziate e la valutazione è relativa al PEI. A conclusione del percorso, la scuola può rilasciare un "Attestato di crediti formativi" valido e utilizzabile per la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro. Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), definito anche progetto di vita, ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni educativi speciali, che possono presentare i nostri alunni, non solo quelli con disabilità certificata, ma anche quelli che presentano disturbi specifici d'apprendimento, difficoltà psicologiche, comportamentali, emotive, svantaggio sociale, differenze linguistiche e culturali. Focalizziamo la nostra attenzione sulla stesura del P.E.I. per gli alunni in situazione di disabilità certificata, al fine di evidenziare che esso deve essere frutto di un lavoro collegiale, condiviso tra tutti gli operatori coinvolti nel progetto di vita dell'allievo disabile (come deve essere anche il P.E.I. per gli alunni che presentano le difficoltà sopra descritte). Il P.E.I. è lo "strumento fondamentale" che deve contraddistinguere ciascuna Istituzione scolastica che vuole essere veramente inclusiva e il cui obiettivo principale è quello di favorire il successo formativo degli alunni, ciascuno secondo i propri punti di forza e debolezza, secondo i propri tempi e stili d'apprendimento. L'integrazione scolastica e sociale deve necessariamente passare attraverso la stesura e la piena realizzazione del Piano Educativo individualizzato. Alla stesura del P.E.I. fanno riferimento la legge n. 104/92 e il DPR del 24 febbraio 1994, che rappresentano un ulteriore salto di



qualità rispetto alla normativa previgente (novellano e integrano la legge n. 517/77). L'articolo 12 comma 5 della legge n. 104/92 prevede: All'individuazione dell'alunno come persona handicappata ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico-funzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato, alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona handicappata, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, personale insegnante specializzato della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico individuato secondo criteri stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione. Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata. Con la legge n. 104/92, dunque, si passa dalle attività integrative per gruppi di alunni, previste dalla legge n. 517/77, al piano educativo individualizzato e, conseguentemente, "calibrato" su quelli che sono i bisogni educativi del singolo alunno, sulla base della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale. Nel P.E.I. vengono delineati gli interventi indispensabili per far fruire il diritto all'educazione, istruzione e integrazione scolastica, conseguentemente non si può parlare solo di progetto didattico, ma piuttosto di progetto di vita che coinvolge l'alunno. L'articolo 5 comma 2 del DPR del 24 febbraio 1994 prevede che il PEI viene redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla USL e/o USSL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Il DPR, dunque, ribadisce che il P.E.I. viene stilato dagli operatori delle unità sanitarie competenti e dal personale della scuola, relativamente al quale precisa che devono partecipare i docenti di sostegno e anche quelli curricolari (sempre con la partecipazione dei genitori e dell'insegnante operatore psico-pedagogico). La redazione del P.E.I., in conclusione, è compito degli operatori delle unità sanitarie locali e del consiglio di classe, di cui fa parte a pieno titolo il docente di sostegno (art. 13 comma 6 della legge n. 104/92), con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico e dei genitori dell'alunno disabile, che sottoscrivono il Piano insieme alle altre figure. L'intento del legislatore sembra essere quello di far giungere a una stesura del PEI condivisa tra tutti i soggetti che si occupano del processo di crescita dell'allievo, in modo da curarne i diversi aspetti, ciascuno secondo le proprie conoscenze e competenze. Ciò è confermato dal comma 6 del suddetto articolo 5. Nella definizione del P.E.I., i soggetti di cui al precedente comma 2, propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, di cui ai precedenti articoli 3 e 4, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap. Detti interventi



propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili. È doveroso evidenziare che spesso (se non nella maggior parte dei casi) la redazione del P.E.I. viene affidata al solo docente di sostegno, come se fosse l'unico "affidatario" dell'alunno disabile, per poi essere sottoscritto dalle altre figure. Così facendo, però, si va contro quella che sembra la volontà del legislatore e conseguentemente non si favorisce l'integrazione dell'alunno disabile e la realizzazione del suo progetto di vita declinato nel P.E.I. Ribadiamo, se il P.E.I. non è condiviso dalle varie figure deputate alla sua stesura, non ha nemmeno senso di esistere, con tutte quelle che sono le conseguenze negative per il processo educativo - formativo dell'alunno.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il P.E.I. viene redatto congiuntamente dagli operatori delle unità sanitarie locali e dai docenti specializzati della Scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico e dei genitori dell'alunno disabile, che sottoscrivono il piano insieme agli altri soggetti coinvolti.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

Una serie di adempimenti, quali la formulazione e la verifica del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e del P.E.I. previsti dalla legge 104/92, richiedono la partecipazione delle rispettive famiglie. Una sempre più ampia partecipazione delle famiglie al sistema di istruzione caratterizza gli orientamenti normativi degli ultimi anni, dall'istituzione del Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola, previsto dal D.P.R. 576/96 al rilievo posto dalla legge n. 53/2003 circa la collaborazione fra scuola e famiglia. La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. Il Dirigente scolastico infatti, nell'ambito di tali rapporti, dovrà convocare le riunioni in cui sono coinvolti i genitori, previo opportuno accordo nella definizione dell'orario. La documentazione relativa all'alunno con disabilità, utile al generale processo di integrazione nonché di informazione della famiglia deve essere disponibile e consegnata alla stessa all'atto della richiesta. Poiché va distinta sotto il profilo concettuale e metodologico, la programmazione individualizzata che caratterizza il percorso dell'alunno con disabilità nella scuola dell'obbligo e la programmazione differenziata che, nel secondo ciclo di istruzione può condurre l'alunno al conseguimento dell'attestato di frequenza, è



importante l'attività informativa rivolta alla famiglia circa il percorso educativo che consente al proprio caro l'acquisizione dell'attestato di frequenza piuttosto che del diploma di scuola secondaria superiore.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

ALLEGATO: INCLUSIONE (RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE/RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI)

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteria e modalità per la valutazione

Si ritiene opportuno fornire delle precisazioni in merito ai criteri e alle modalità di valutazione da adottare per gli alunni con BES delle varie classi. La normativa afferma che: "La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 12 luglio 2011, pag.28). A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve: □ essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP); □ essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe; □ tenere presente: a) la situazione di partenza degli alunni b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento □ verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato; □ prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne; □ essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP. Nel PDP/PEI si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche scritte e orali; a tal proposito, è meglio NON scrivere su ogni verifica gli adattamenti fatti, in quanto l'azione di evidenziare in una prova



le personalizzazioni adottate a favore di un alunno con DSA/BES ha molti più aspetti negativi che positivi. La personalizzazione delle verifiche, se fatta secondo il DM 5669/11, ha il compito di evitare che il disturbo di apprendimento condizioni i risultati della prova indipendentemente dalle conoscenze o abilità dell'alunno. Non va considerata quindi come un favore o agevolazione, ma come atto di sostanziale equità. Rimarcare, a ogni prova, la personalizzazione tende a far apparire il tutto come una serie di concessioni e questo non solo non è giusto ma può avere ricadute pesanti su autostima e motivazione. Si possono scrivere annotazioni a proposito della verifica somministrata, se proprio necessario, nel registro elettronico e nei documenti riservati all'ufficio della Direzione Scolastica.

Valutazione degli alunni diversamente abili . Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento: • al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno; • al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI. Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122 art. 9, comma 1, si specifica che" La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi." Per gli alunni con certificazione il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente e non va evidenziato riferimento al PEI nel documento di valutazione. Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d'inserimento. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi. Nei casi in cui la valutazione differenziata per discipline sia particolarmente difficoltosa in presenza di PEI rivolti principalmente al raggiungimento di una maturazione globale di autonomie personali e sociali e delle capacità di comunicazione e relazione, si fa riferimento alla valutazione degli obiettivi stabiliti nel piano. Valutazione degli alunni con DSA: è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). Le



eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta. È buona prassi applicare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile ricorrendo anche all'uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all'uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale. I team docenti delle classi frequentate da alunni con DSA dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);
- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe..) durante le prove di verifica (scritte e/o orali);
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;
- passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa (dove c'è il compito sfidante) i cui tratti distintivi sono: la valutazione autentica e autovalutazione.

Valutazione degli alunni con altri BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale): sulla base della D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n° 8 del 06/03/2013. Si riporta la parte della circolare esplicativa (n° 8 del 06/03/2013) che espone la posizione del Ministero sugli alunni con Bisogni educativi speciali. Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". "Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate". Nella circolare viene chiarito che spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES. Per la valutazione i team



docenti faranno riferimento: • ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale; • all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto. E, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi: • individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune; • stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune; • sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

La scuola si pone come obiettivo strategico quello di sviluppare nei ragazzi la capacità di elaborare un proprio progetto di vita che li aiuti a entrare nel mondo del lavoro o a proseguire gli studi. Per questo la scuola propone una didattica che favorisca il processo di conoscenza di sé e delle proprie aspettative, e sia in grado di aiutarli a costruire un progetto formativo-professionale in evoluzione, ma che possa avere solide basi per il loro futuro. Perciò l'orientamento non deve essere solo lo strumento per gestire la transizione tra scuole e tra scuola e lavoro o università, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione.

L'orientamento consapevole assume anche una funzione importante e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti. Obiettivi: Superare la separazione tra percorsi formativi liceali, tecnici e professionali con l'obiettivo di integrare la formazione umanistica, tecnologica, comunicativa e di marketing, nel contesto della più avanzata e innovativa imprenditorialità emiliana e italiana. Sperimentare nuove forme di alternanza scuola-lavoro che superino il divario tra l'apprendimento e il mondo del lavoro e della ricerca, tra il pensare e il fare e implementino l'auto-orientamento e la cultura dell'imprenditorialità. Aiutare i ragazzi ad individuare i criteri per scegliere in modo consapevole sia i percorsi di studio sia quelli professionali. Favorire l'occupabilità dei ragazzi attraverso esperienze concrete, attività di laboratorio sperimentale, ideazione di progetti innovativi che rafforzino competenze ed abilità necessarie nel mondo del lavoro, quali problem solving, applicazione del metodo scientifico, valorizzazione degli errori, lavoro di gruppo, comunicazione, autonomia, spirito critico, curiosità, immaginazione e intraprendenza. Il lavoro di orientamento, supportato dall'impiego e dalla collaborazione con i ragazzi già frequentanti l'istituto e da un lavoro di sinergia con le figure strumentali preposte alla continuità ed all'orientamento nelle scuole medie si articola sui seguenti campi di intervento: 1. continuità con le scuole medie del territorio 2. orientamento in entrata (per gli



studenti del secondo e terzo anno delle scuole medie) 3. orientamento in itinere, interno, per gli studenti del primo e del secondo anno. Per favorire l'orientamento in itinere si pensa di sviluppare un progetto ad hoc: un progetto che potrà dare maggiore consapevolezza nella scelta dell'indirizzo attraverso attività svolte durante alcune ore nelle classi seconde, dei vari indirizzi dove saranno coinvolti gruppi di ragazzi e ragazze appartenenti a discipline diverse per realizzare prototipi e prodotti concretizzando concetti appresi in maniera teorica e riscoprendo la dimensione creativa dell'apprendimento con la conseguente creazione di un prodotto finito che necessita di: • competenze meccaniche: scelta dei materiali, dei componenti e loro assemblaggio • competenze elettroniche: scelta dei componenti, realizzazione dello schema elettrico e relativo cablaggio • competenze informatiche: implementazione di algoritmi in grado di automatizzare il prodotto • competenze trasversali: creazione della relativa documentazione del progetto Capacità di lavorare in gruppo 4. monitoraggio del grado di motivazione, dei processi integrativi e di socializzazione, delle dinamiche ambientali, dei risultati, dei successi e degli insuccessi, dei nuovi inserimenti e degli eventuali abbandoni, per gli studenti del primo e del secondo anno.

Approfondimento

Strumenti per l'orientamento in entrata:

- realizzazione di brochure informative sulle finalità dell'istituto, sul piano orario, attività;
- realizzazione di video e materiale di promozione di diverso tipo (video, brochure, roll up, ppt...);

L'istituto offre diverse diverse opportunità per l'orientamento in ingresso:

- laboratori presso l'istituto, da effettuarsi in orario mattutino, per una o più classi accompagnate da un docente; durante la visita verranno sviluppati brevi moduli formativi, appositamente predisposti per attività da svolgere in alcuni laboratori dell'istituto (chimica, fisica, informatica, ottica, modellistica, elettronica, automazione e meccanica). Le attività, a scelta delle classi partecipanti, potranno svolgersi anche presso i locali delle scuole richiedenti, che per l'occasione saranno allestiti con la dotazione messa a disposizione dal nostro laboratorio mobile in particolare per l'indirizzo Ottica e manutenzione con tutto il materiale necessario per svolgere le attività di indagine sperimentale presso le scuole interessate;

incontri con studentesse, studenti e le loro famiglie, da tenersi presso le scuole secondarie di primo grado che ne faranno richiesta, alla presenza dei docenti referenti per l'orientamento in entrata dell'I.S. "Rita Levi Montalcini-Ferraris;



partecipazione a manifestazioni ed eventi divulgativi organizzati sul territorio di Saviano e Marigliano;
open day dell'Istituto, aperto a genitori e alunni.

Relativamente all'attività di orientamento in uscita la scuola prevede diverse attività tra cui:

- partecipazione a progetti volti a comprendere i bisogni formativi degli studenti in uscita per fornire l'opportunità mirate di scelta sia in campo universitario sia in campo lavorativo;

incontri svolti sia presso la scuola sia presso le università del territorio con docenti universitari referenti al fine di illustrare i percorsi di studio offerti dalle scuole universitarie;

partecipazione alle giornate di orientamento universitario organizzate dalle maggiori università

incontri con il mondo del lavoro rappresentato dalle realtà più rappresentative del territorio

monitoraggio crediti universitari I-II anno

esiti a distanza dei ragazzi che lavorano attraverso la somministrazione di questionari predisposti dalla scuola.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

ALLEGATO: DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Deliberato nella seduta del 09/09/2020





Insegnamenti e quadri orario

IS R.LEVI MONTALCINI-G.FERRARIS

Approfondimento

Si allegano gli indirizzi di studio, e i relativi quadri orario, attivi nella scuola nell'anno scolastico 2020/2021.

Allegati:

INDIRIZZI DI STUDIO E RELATIVI QUADRI ORARIO ATTIVI NELL'ANNO SCOLASTICO 2020-21.pdf



Curricolo di Istituto

IS R.LEVI MONTALCINI-G.FERRARIS

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Curricolo di scuola

L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti. Considerata tale premessa, il curricolo dell'Istituto Superiore Statale "R. Levi Montalcini - G. Ferraris" è teso a connotarlo sempre più e meglio come scuola basata sull'inclusione e su tutte le strategie atte a garantire, sviluppare e migliorare la stessa. Il Levi Montalcini - Ferraris mira a realizzare un modello che superi i concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa, facendo tesoro sia dei continui progressi della tecnologia sia dei progressi della psicopedagogia che hanno trasformato il concetto di diversità prefigurando un modello pedagogico, non teso alla categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola ma volto a favorire la costruzione di curricoli inclusivi, per tutti e non solo per i soggetti con disabilità. In tal modo, si vuole evitare la dispersione dei potenziali di apprendimento dei soggetti in formazione. L'Istituto Superiore Statale "R. Levi Montalcini - G. Ferraris" integra gli indirizzi di studio professionale e liceale. Le ultime riforme assegnano alle scuole dell'istruzione professionale la connotazione di essere "Laboratori territoriali per l'innovazione": questa dimensione ambiziosa e impegnativa rimanda a un modello di progettazione formativa di grande spessore che deve essere all'altezza di grandi cambiamenti in atto nella società civile e prestare grande attenzione all'occupabilità dei percorsi e all'orientamento formativo e scolastico che li sottende. Peraltro, l'istruzione liceale, laddove sia preparatoria alla frequenza universitaria ovvero trampolino per specializzazioni tecniche superiori, richiede un potenziamento in termini metodologici e didattici dovendo anch'essa svincolarsi da modelli ormai inefficaci e inopportuni. Con il proprio impianto progettuale l'Istituto intende individuare i nuclei fondanti di ogni disciplina, le interrelazioni tra essi e le relative potenzialità in termini didattici per rivisitare il setting tradizionale, generalmente lineare ed impersonale, a favore di modelli tesi a garantire sia l'essenzialità dei contenuti (imposta dalla enormità dello scibile) sia la loro proposta attraverso metodologie bilanciate ed



articolate sull'uso di tutti i mediatori didattici possibili (attivi, iconici, simbolici e analogici). Nei percorsi liceali sarà, pertanto, dato spazio a metodologie tese a sostenere l'unitarietà della conoscenza evitando artificiosi modelli a "compartimento stagno" e sollecitando l'utilizzo sia delle metodologie induttive sia di quelle deduttive, laddove le discipline e le loro interrelazioni lo consentano. Nell'istituto professionale il modello organizzativo e le sue implicazioni didattiche dovranno muovere da metodologie prevalentemente induttive con le quali garantire gli apprendimenti utili all'inserimento nel mondo del lavoro, alla capacità di cogliere le opportunità di apprendimento permanente e alla possibilità di esercitare, in maniera consapevole, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, in un contesto in continuo mutamento come quello odierno. Tali considerazioni evidenziano la connotazione cruciale della progettazione e della documentazione didattica: esse devono essere particolarmente curate sia sul piano dell'armonizzazione dei modelli sia sul piano delle potenzialità consentite dallo scambio di buone pratiche in termini di efficacia del curricolo e delle sue implicazioni organizzative e didattiche. Di pari importanza è l'organizzazione del tempo scuola che ha la capacità di influire sulla qualità della didattica, di cambiare il modo in cui questa dimensione è impiegata in classe e di condizionare positivamente la modalità con cui è organizzata l'attività formativa. Questa scelta chiede al docente di ripensare il classico modello frontale d'interazione con lo studente e favorisce la creazione di un ambiente classe più flessibile, in cui gli insegnanti possono usare stili d'insegnamento vari e interattivi promuovendo, inoltre, il dialogo e la collaborazione fra i docenti ai fini di una progettazione comune della didattica. L'organizzazione di spazi fisici, opportunamente predisposti, che vanno oltre il concetto di laboratorio e sono allestiti per consentire la didattica per ambienti di apprendimento. Oltre ai libri, strumentazioni e materiali vari, anche device e software assumono rilevanza strategica declinando un modello che impone una rigida progettazione del setting tesa a non vanificare la proposta didattica. L'opportunità di cogliere tutte le offerte del PNSD e di progettare e realizzare percorsi di innovazione didattica non deve essere sottovalutata. L'intero impianto progettuale mira a elaborare curricoli inclusivi che rispettino le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento contenendo fortemente i fenomeni di dispersione, abbandono precoce e frequenza a singhiozzo. Questa caratterizzazione inderogabile deve essere dunque funzionale alla riduzione graduale, ma decisa e costante, dei fenomeni pervasivi di dispersione e di frequenza a singhiozzo che affliggono da tempo la nostra istituzione scolastica, specificatamente nelle prime annualità di frequenza dell'istituto professionale, e tali da condizionare negativamente, la mission, la vision e l'immagine sociale della scuola nel contesto di riferimento. Il modello che può aiutare a superare questa innegabile emergenza è costituito dall'idea permeante di inclusività cioè di volontà diffusa di costruire una scuola per tutti e per ciascuno, capace di risposte coerenti, concrete ed efficaci realizzando un modello di progettazione curricolare e di valutazione condiviso dalla totalità dei docenti per armonizzare gli esiti formativi. Con il proprio impianto progettuale l'Istituto Statale



“R. Levi Montalcini – G. Ferraris” intende sviluppare e sostenere: un curricolo inclusivo che utilizzi e valorizzi le sollecitazioni provenienti dall'esterno, tendendo al modello partecipativo. Nella progettazione dell'offerta formativa triennale si privilegerà un'organizzazione a 'legame debole' (cioè non allineata a quella cd tradizionale, basata sulla triade campanella-cattedra-classe) perché fa interagire più facilmente i membri di un gruppo; facilita la discussione, la condivisione delle informazioni, l'espressione dei giudizi. Valorizza le doti degli allievi, contamina e ibrida le loro culture, attiva l'attitudine alla ricerca delle mediazioni culturali ed emotive, operando per il superamento dei conflitti. Un curricolo inclusivo privilegia la personalizzazione perché valorizza le molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli allievi portano in dote a scuola. Il Curricolo di Istituto è stato elaborato dai Dipartimenti disciplinari. Le linee ispiratrici del lavoro svolto sono state: □ personalizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento strutturando un curricolo che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali; □ rispetto della storia e delle caratteristiche dell'Istituto; □ aderenza ai Piani di Studio proposti dal riordino della scuola secondaria; □ integrazione degli aspetti comuni ai due indirizzi di studio, per la costituzione di un curricolo caratterizzato da una forte attenzione agli aspetti essenziali del sapere; □ omologazione del curricolo del biennio obbligatorio, fortemente orientato, per tutti e due gli indirizzi, allo sviluppo della padronanza relativa alle otto competenze chiave della cittadinanza; □ forte caratterizzazione, nel II biennio e V anno di indirizzo, relativa alla specificità dei diversi settori; □ curvatura del curricolo del II biennio e V anno verso gli orizzonti di inserimento professionale, con specifiche attenzioni rivolte ai percorsi in alternanza scuola/lavoro sia per l'I.P. sia per il Liceo Scientifico; □ organizzazione omogenea (per tutto il Documento) secondo una struttura che parte dalle competenze da sviluppare (relative ai diversi Profili in uscita) e delinea, per ognuna di esse, conoscenze ed abilità che ne costituiscono la premessa indispensabile; □ individuazione, all'interno del percorso proposto, dei percorsi essenziali che devono essere assicurati a tutti gli studenti. La chiara condivisione di un curricolo ritenuto “fondamentale” orienta la progettazione formativa dei Consigli di Classe nel momento della definizione dei Piani di Studio personalizzati riferiti a studenti i cui bisogni formativi necessitano di un intervento diversificato; □ integrazione nel Curricolo, sulla base delle affinità disciplinari riscontrabili nelle attività individuate, di alcuni insegnamenti strategici (Alternanza Scuola/Lavoro, Recupero e Potenziamento) considerati qualificanti per il curricolo formativo dello studente e, per questo, erogati in orario scolastico.

Aspetti qualificanti del curricolo



Curricolo verticale

Il quadro di riferimento offerto da Universal Design for Learning, basandosi su una modellizzazione neuroscientifica e neuropsicologica dei processi di apprendimento, definisce linee guida utili per una progettazione didattica "plurale", ricca di strategie per l'apprendimento nelle sue diverse fasi. Pertanto l'UDL può essere un utile riferimento per la costruzione del curricolo inclusivo su cui deve essere imperniata la progettazione formativa triennale affinché quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti. Il format didattico particolarmente adatto all'implementazione efficace e sostenibile dell'UDL è, ad esempio, la "didattica aperta o a stazioni", in cui vengono organizzati spazi, tempi e modelli tesi a promuovere l'autodeterminazione da parte degli alunni protagonisti del loro apprendimento. Inoltre è opportuno tenere presente che il PtOF 2019-22 dovrà utilizzare l'autonomia della scuola come leva strategica per garantire l'inclusione scolastica e sociale, l'equità, le pari opportunità e la garanzia della personalizzazione dei percorsi di apprendimento, quali capisaldi per l'istruzione di qualità. Tale ambizioso assetto richiede la progettazione e la realizzazione di attività che siano capaci di coinvolgere tutti e ciascuno in maniera che nessuno si senta escluso o inadeguato alle attività scolastiche. Inoltre, l'Istituto si pone fra gli obiettivi prioritari la continuità con la scuola precedente, garantendo accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio, eventuale riorientamento. La necessità di verticalità tra gli ordini scolastici, infatti, risulta necessaria per declinare appieno la continuità sia sul piano educativo, metodologico, didattico e territoriale, sia nella didattica e nell'offerta dei contenuti. Finalità precipua, del resto, è il diritto di ogni alunna e alunno alla promozione, allo sviluppo e al consolidamento di una identità culturale dinamica e versatile. L'Orientamento inizia, così, nella fase dell'accoglienza degli alunni delle scuole secondarie di primo grado, attraverso azioni condivise (progetti in modalità peer to peer, open-day, incontri motivazionali, ministage,) con le scuole del territorio, volte ad informare sulla diversificata offerta formativa della scuola.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La consapevolezza della natura storica dei saperi e del loro uso sociale deve essere radicata nei curricoli delle diverse discipline e metterli in comunicazione; nel curricolo sono previsti spazi aperti e flessibili per le tematiche puramente trasversali. Fondanti sono: • l'idea che le discipline si costituiscono nel tempo, in risposta ad esigenze sociali, come tradizioni di



studio che si istituzionalizzano, e non sono definite da ambiti del reale o da statuti metodologici oggettivamente dati; • l'idea della responsabilità sociale nell'uso delle conoscenze; • il rispetto per la pluralità delle culture. Queste esigenze si incardinano didatticamente in tematiche ecologiche, bioetiche, rispetto e uso dei beni culturali, tipicamente pluridisciplinari che coinvolgono, al contempo, saperi e valori. L'educazione ai valori è tra le grandi finalità della scuola. I valori non possono essere oggetto di "insegnamento", ma devono vivere nell'organizzazione e nella realtà quotidiana della scuola. La progettazione del curricolo ne tiene conto da due punti di vista: a. Nella struttura stessa delle discipline c'è una dimensione valoriale da esplicitare, per esempio: □ gli studi di carattere scientifico dovrebbero promuovere la disponibilità alla verifica e revisione di ogni conoscenza, l'apertura al dubbio e alla critica, la stipulazione di criteri condivisi per la soluzione di controversie; □ gli studi storico-culturali dovrebbero promuovere l'apertura a riconoscere e rispettare la diversità delle esperienze e delle culture; □ gli studi sociali sono sempre intrisi di dimensioni valoriali, che vanno esplicitate e discusse; □ ovunque dovrebbe essere presente la consapevolezza del carattere umano, relativo e storico delle conquiste scientifiche, artistiche e culturali, contrastando la tendenza del senso comune a vedervi qualcosa di sublime, inaccessibile e al limite magico. b. La sperimentazione diretta di valori di cooperazione, rispetto delle differenze, spirito critico dovrebbe essere inerente alle direzioni metodologiche sopra indicate. Particolare attenzione è riservata allo sviluppo delle soft skills, le competenze trasversali, di tipo relazionale, necessarie per affrontare con successo il mondo del lavoro. In tale prospettiva Particolare attenzione è riservata allo sviluppo delle soft skills, le competenze trasversali, di tipo relazionale, necessarie per affrontare con successo il mondo del lavoro. In tale prospettiva l'Istituto cura, in particolare, lo svolgimento di • un compito di realtà per le classi seconde, progettato in coerenza con l'indirizzo di studi e volto a certificare le competenze in uscita del primo biennio • una prova esperta per le classi terze, quarte e quinte, costruita intorno ai percorsi di alternanza e atta a valutare competenze, abilità e conoscenze acquisite dallo studente. Il compito di realtà è elaborato dal consiglio di classe come una situazione vicina al mondo reale che pone il singolo discente e il gruppo classe nella condizione di sviluppare le capacità di problem solving in contesti differenti da quelli della normale pratica didattica. Obiettivo principale è stimolare gli alunni a costruire spazi di autonomia, collaborazione e responsabilità e al contempo guidarli al ragionamento e al pensiero critico e divergente. L'impegno della nostra scuola, quindi, è quello di proporre compiti di realtà operativi, complessi e auto



consapevolizzanti che permettano una concreta attuazione delle competenze trasversali acquisite nel corso del primo biennio. La prova esperta serve come strumento di misurazione delle competenze messe in atto dal singolo alunno e dal gruppo classe ed è articolata intorno ad un tema conduttore elaborato in armonia con il percorso di alternanza scuola-lavoro. Per sua natura, coinvolge conoscenze e abilità sviluppate anche in anni diversi, coniuga diverse tipologie di verifica, stimola l'attuazione delle quattordici soft skills.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le competenze di cittadinanza sono aspetti fondanti della organizzazione scolastica, a partire dal curricolo, da implementare non solo per tendere al miglioramento degli esiti scolastici ma poiché coinvolgono in maniera attiva gli studenti e li sollecitano ad investire sul proprio futuro per migliorarsi e competere nelle sfide che li attendono. Le competenze chiave sono quelle che tutti devono possedere per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. In ambito scolastico, devono essere esplicitati e curati i modelli di Relazione educativa e clima di classe, partendo dal principio che essa non riguarda esclusivamente il controllo della disciplina, ma comprende tutto ciò che i docenti possono realizzare per promuovere interesse e partecipazione e soprattutto il riconoscimento dell'altro come persona. In relazione alla gestione delle classi si possono individuare diverse dimensioni, tutte importanti come la comunicazione, la relazione educativa e l'organizzazione che devono essere considerati in modo esplicito nella valutazione e nella programmazione. I risultati degli apprendimenti non possono essere considerati in maniera distaccata dall'aspetto sociale dello stare a scuola, atteso che le competenze sociali e civiche risultano essere il miglior predittore del successo formativo, scolastico e sociale. I processi attivati sono attenti alle prassi didattiche, tese a valorizzare le differenze individuali ma, anche e soprattutto, la promozione delle relazioni sociali, tese a sollecitare modalità cooperative di apprendimento e di collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli studenti nelle decisioni. Si intende meglio precisare che tali competenze investono la sfera personale, interpersonale e interculturale, si riferiscono alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e



della sostenibilità. Esse rappresentano competenze ampie e trasversali: in maniera commisurata all'età degli studenti, possono essere acquisite nel percorso scolastico nell'ambito di tutte le attività di insegnamento/apprendimento siano esse curricolari, extracurricolari, laboratoriali, utilizzando i contributi delle varie discipline. La nostra scuola s'impegna ad attuare in ogni sua azione quanto previsto dalla Raccomandazione europea 2018.

Allegato:

curricolo competenze di cittadinanza UDA.pdf

Utilizzo della quota di autonomia

Il ricorso alla quota di autonomia interessa secondo gli ordinamenti di cui al D.Lvo 61/17, l'istruzione professionale. Alcuni percorsi curricolari provengono, infatti, dalla declinazione degli indirizzi previsti dagli ordinamenti in aderenza ai bisogni del territorio e della comunità. Inoltre, in via residuale le classi II e III dell'istruzione professionale indirizzo servizi commerciali per le quali, all'atto dell'iscrizione, era stato strutturato il percorso web che mira al conseguimento delle certificazioni Eipass 7 moduli al termine del 2° anno di corso e Eipass web al termine del 4° per potenziare le competenze informatiche così come richiesto dal mondo del lavoro nelle piccole e medie aziende. I percorsi prevedono un arricchimento di due ore settimanali, laboratoriali, di informatica e la riduzione di un'ora di francese e una di matematica.

Insegnamenti opzionali

Il liceo scientifico si avvale di insegnamenti opzionali sia nel percorso tradizionale sia nel biomedico che sarà attivo dall'1 settembre 2019. LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE "ENGLISH AND TECHNOLOGY SKILLS POWERED": il biennio è potenziato con due ore settimanali di informatica e un'ora di inglese, in orario curricolare, volte, rispettivamente, al conseguimento della certificazione Eipass 7 moduli al termine del 2° anno e alla certificazione Pearson sulle quattro abilità al termine del 4°. LICEO SCIENTIFICO BIOMEDICO: il biennio è potenziato con due ore settimanali di informatica, in orario curricolare, volte al conseguimento della certificazione Eipass Sanità Digitale al termine del



2° anno. Eipass Sanità Digitale è il primo percorso di certificazione che approfondisce il tema dell'e-Health, il complesso di risorse, soluzioni e tecnologie informatiche dedicate al mondo della sanità e della salute, capace di facilitare tutti i processi e le interazioni previste tra chi richiede e offre i servizi.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA CON INTEGRAZIONE DOPO COVID-19

IN ALLEGATO I REGOLAMENTI VIGENTI

Allegato:

REGOLAMENTO DISCIPLINA INTEGRATO COVID-19.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: LIC. SC SAVIANO-MARIGLIANO

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Curricolo di scuola

L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti. Considerata tale premessa, il curricolo del Liceo Scientifico Statale "R. Levi Montalcini" è teso a connotarlo sempre più e meglio come scuola basata sull'inclusione e su tutte le strategie atte a garantire, sviluppare e migliorare la stessa. Il Liceo Levi Montalcini mira a realizzare un modello che superi i concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa, facendo tesoro sia dei continui progressi della tecnologia sia dei progressi della psicopedagogia che hanno trasformato il concetto di diversità prefigurando un modello pedagogico, non teso alla categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola ma volto a favorire la costruzione di curricoli inclusivi, per tutti e non solo per i soggetti con disabilità. In tal modo, si vuole evitare la dispersione dei potenziali di apprendimento dei soggetti in formazione. L'istruzione liceale, laddove sia preparatoria alla frequenza universitaria ovvero trampolino per specializzazioni



tecniche superiori, richiede un potenziamento in termini metodologici e didattici dovendo anch'essa svincolarsi da modelli ormai inefficaci e inopportuni. Con il proprio impianto progettuale l'Istituto intende individuare i nuclei fondanti di ogni disciplina, le interrelazioni tra essi e le relative potenzialità in termini didattici per rivisitare il setting tradizionale, generalmente lineare ed impersonale, a favore di modelli tesi a garantire sia l'essenzialità dei contenuti (imposta dalla enormità dello scibile) sia la loro proposta attraverso metodologie bilanciate ed articolate sull'uso di tutti i mediatori didattici possibili (attivi, iconici, simbolici e analogici): sarà, pertanto, dato spazio a metodologie tese a sostenere l'unitarietà della conoscenza evitando artificiosi modelli a "compartimento stagno" e sollecitando l'utilizzo sia delle metodologie induttive sia di quelle deduttive, laddove le discipline e le loro interrelazioni lo consentano. Tali considerazioni evidenziano la connotazione cruciale della progettazione e della documentazione didattica: esse devono essere particolarmente curate sia sul piano dell'armonizzazione dei modelli sia sul piano delle potenzialità consentite dallo scambio di buone pratiche in termini di efficacia del curricolo e delle sue implicazioni organizzative e didattiche. Di pari importanza è l'organizzazione del tempo scuola che ha la capacità di influire sulla qualità della didattica, di cambiare il modo in cui questa dimensione è impiegata in classe e di condizionare positivamente la modalità con cui è organizzata l'attività formativa. Questa scelta chiede al docente di ripensare il classico modello frontale d'interazione con lo studente e favorisce la creazione di un ambiente classe più flessibile, in cui gli insegnanti possono usare stili d'insegnamento vari e interattivi promuovendo, inoltre, il dialogo e la collaborazione fra i docenti ai fini di una progettazione comune della didattica. L'organizzazione di spazi fisici, opportunamente predisposti, che vanno oltre il concetto di laboratorio e sono allestiti per consentire la didattica per ambienti di apprendimento. Oltre ai libri, strumentazioni e materiali vari, anche device e software assumono rilevanza strategica declinando un modello che impone una rigida progettazione del setting tesa a non vanificare la proposta didattica. L'opportunità di cogliere tutte le offerte del PNSD e di progettare e realizzare percorsi di innovazione didattica non deve essere sottovalutata. Con il proprio impianto progettuale il Liceo Statale "R. Levi Montalcini" intende sviluppare e sostenere: un curricolo inclusivo che utilizzi e valorizzi le sollecitazioni provenienti dall'esterno, tendendo al modello partecipativo. Nella progettazione dell'offerta formativa triennale si privilegerà un'organizzazione a 'legame debole' (cioè non allineata a quella tradizionale, basata sulla triade campanella-cattedra-classe) perché fa interagire più facilmente i membri di un gruppo; facilita la discussione, la condivisione delle informazioni, l'espressione dei giudizi. Valorizza le doti degli allievi, contamina e ibrida le loro culture, attiva l'attitudine alla ricerca delle mediazioni culturali ed emotive, operando per il superamento dei conflitti. Un curricolo inclusivo privilegia la personalizzazione perché valorizza le molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli allievi portano in dote a scuola. Il Curricolo Liceale è stato elaborato dai Dipartimenti disciplinari. Le



linee ispiratrici del lavoro svolto sono state: □ personalizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento strutturando un curricolo che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali; □ rispetto della storia e delle caratteristiche dell'Istituto; □ aderenza ai Piani di Studio proposti dal riordino della scuola secondaria per la costituzione di un curricolo caratterizzato da una forte attenzione agli aspetti essenziali del sapere; □ omologazione del curricolo del biennio obbligatorio, fortemente orientato allo sviluppo della padronanza relativa alle otto competenze chiave della cittadinanza; □ forte caratterizzazione, nel II biennio e V anno di indirizzo, relativa alla specificità del settore tradizionale e del settore biomedico; □ curvatura del curricolo del II biennio e V anno verso gli orizzonti di inserimento professionale, con specifiche attenzioni rivolte ai percorsi in alternanza scuola/lavoro; □ organizzazione omogenea secondo una struttura che parte dalle competenze da sviluppare (relative ai Profili in uscita) e delinea, per ognuna di esse, conoscenze ed abilità che ne costituiscono la premessa indispensabile; □ individuazione, all'interno del percorso proposto, dei percorsi essenziali che devono essere assicurati a tutti gli studenti. La chiara condivisione di un curricolo ritenuto "fondamentale" orienta la progettazione formativa dei Consigli di Classe nel momento della definizione dei Piani di Studio personalizzati riferiti a studenti i cui bisogni formativi necessitano di un intervento diversificato; □ integrazione nel Curricolo, sulla base delle affinità disciplinari riscontrabili nelle attività individuate, di alcuni insegnamenti strategici (Alternanza Scuola/Lavoro, Recupero e Potenziamento) considerati qualificanti per il curricolo formativo dello studente e, per questo, erogati in orario scolastico.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Secondaria II grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III





33 ore

Più di 33 ore

Classe IV



Classe V



Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il quadro di riferimento offerto da Universal Design for Learning, basandosi su una modellizzazione neuroscientifica e neuropsicologica dei processi di apprendimento, definisce linee guida utili per una progettazione didattica "plurale", ricca di strategie per l'apprendimento nelle sue diverse fasi. Pertanto l'UDL può essere un utile riferimento per la costruzione del curricolo inclusivo su cui deve essere imperniata la progettazione formativa triennale affinché quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti. Il format didattico particolarmente adatto all'implementazione efficace e sostenibile dell'UDL è, ad esempio, la "didattica aperta o a stazioni", in cui vengono organizzati spazi, tempi e modelli tesi a promuovere l'autodeterminazione da parte degli alunni protagonisti del loro apprendimento. Inoltre è opportuno tenere presente che il PtOF 2019-22 dovrà utilizzare l'autonomia della scuola come leva strategica per garantire l'inclusione scolastica e sociale, l'equità, le pari opportunità e la garanzia della personalizzazione dei percorsi di apprendimento, quali capisaldi per l'istruzione di qualità. Tale ambizioso assetto richiede la progettazione e la realizzazione di attività che siano capaci di coinvolgere tutti e ciascuno in maniera che nessuno si senta escluso o inadeguato alle attività scolastiche. Inoltre, l'Istituto si pone fra gli obiettivi prioritari la continuità con la scuola precedente, garantendo accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio, eventuale riorientamento. La necessità di verticalità tra gli ordini scolastici, infatti, risulta necessaria per declinare appieno la continuità sia sul piano educativo, metodologico, didattico e territoriale, sia nella didattica e nell'offerta dei contenuti. Finalità precipua, del resto, è il diritto di ogni alunna e alunno alla promozione, allo sviluppo e al consolidamento di una identità culturale dinamica e versatile. L'Orientamento inizia, così, nella fase dell'accoglienza degli alunni delle scuole secondarie di primo grado, attraverso azioni condivise (progetti in modalità peer to peer, open-day, incontri motivazionali, ministage,) con le scuole del territorio, volte ad informare sulla



diversificata offerta formativa della scuola.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La consapevolezza della natura storica dei saperi e del loro uso sociale deve essere radicata nei curricoli delle diverse discipline e metterli in comunicazione; nel curricolo sono previsti spazi aperti e flessibili per le tematiche puramente trasversali. Fondanti sono: • l'idea che le discipline si costituiscono nel tempo, in risposta ad esigenze sociali, come tradizioni di studio che si istituzionalizzano, e non sono definite da ambiti del reale o da statuti metodologici oggettivamente dati; • l'idea della responsabilità sociale nell'uso delle conoscenze; • il rispetto per la pluralità delle culture. Queste esigenze si incardinano didatticamente in tematiche ecologiche, bioetiche, rispetto e uso dei beni culturali, tipicamente pluridisciplinari che coinvolgono, al contempo, saperi e valori. L'educazione ai valori è tra le grandi finalità della scuola. I valori non possono essere oggetto di "insegnamento", ma devono vivere nell'organizzazione e nella realtà quotidiana della scuola. La progettazione del curricolo ne tiene conto da due punti di vista: a. Nella struttura stessa delle discipline c'è una dimensione valoriale da esplicitare, per esempio: □ gli studi di carattere scientifico dovrebbero promuovere la disponibilità alla verifica e revisione di ogni conoscenza, l'apertura al dubbio e alla critica, la stipulazione di criteri condivisi per la soluzione di controversie; □ gli studi storico-culturali dovrebbero promuovere l'apertura a riconoscere e rispettare la diversità delle esperienze e delle culture; □ gli studi sociali sono sempre intrisi di dimensioni valoriali, che vanno esplicitate e discusse; □ ovunque dovrebbe essere presente la consapevolezza del carattere umano, relativo e storico delle conquiste scientifiche, artistiche e culturali, contrastando la tendenza del senso comune a vedervi qualcosa di sublime, inaccessibile e al limite magico. b. La sperimentazione diretta di valori di cooperazione, rispetto delle differenze, spirito critico dovrebbe essere inerente alle direzioni metodologiche sopra indicate. Particolare attenzione è riservata allo sviluppo delle soft skills, le competenze trasversali, di tipo relazionale, necessarie per affrontare con successo il mondo del lavoro. In tale prospettiva Particolare attenzione è riservata allo sviluppo delle soft skills, le competenze trasversali, di tipo relazionale, necessarie per affrontare con successo il mondo del lavoro. In tale prospettiva l'Istituto cura, in particolare, lo svolgimento di • un compito di realtà per le classi seconde, progettato in coerenza con l'indirizzo di studi e volto a certificare le competenze in uscita del primo biennio • una prova



esperta per le classi terze, quarte e quinte, costruita intorno ai percorsi di alternanza e atta a valutare competenze, abilità e conoscenze acquisite dallo studente. Il compito di realtà è elaborato dal consiglio di classe come una situazione vicina al mondo reale che pone il singolo discente e il gruppo classe nella condizione di sviluppare le capacità di problem solving in contesti differenti da quelli della normale pratica didattica. Obiettivo principale è stimolare gli alunni a costruire spazi di autonomia, collaborazione e responsabilità e al contempo guidarli al ragionamento e al pensiero critico e divergente. L'impegno della nostra scuola, quindi, è quello di proporre compiti di realtà operativi, complessi e auto-consapevolizzanti che permettano una concreta attuazione delle competenze trasversali acquisite nel corso del primo biennio. La prova esperta serve come strumento di misurazione delle competenze messe in atto dal singolo alunno e dal gruppo classe ed è articolata intorno ad un tema conduttore elaborato in armonia con il percorso di alternanza scuola-lavoro. Per sua natura, coinvolge conoscenze e abilità sviluppate anche in anni diversi, coniuga diverse tipologie di verifica, stimola l'attuazione delle quattordici soft skills.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le competenze di cittadinanza sono aspetti fondanti della organizzazione scolastica, a partire dal curricolo, da implementare non solo per tendere al miglioramento degli esiti scolastici ma poiché coinvolgono in maniera attiva gli studenti e li sollecitano ad investire sul proprio futuro per migliorarsi e competere nelle sfide che li attendono. Le competenze chiave sono quelle che tutti devono possedere per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. In ambito scolastico, devono essere esplicitati e curati i modelli di Relazione educativa e clima di classe, partendo dal principio che essa non riguarda esclusivamente il controllo della disciplina, ma comprende tutto ciò che i docenti possono realizzare per promuovere interesse e partecipazione e soprattutto il riconoscimento dell'altro come persona. In relazione alla gestione delle classi si possono individuare diverse dimensioni, tutte importanti come la comunicazione, la relazione educativa e l'organizzazione che devono essere considerati in modo esplicito nella valutazione e nella programmazione. I risultati degli apprendimenti non possono essere considerati in maniera distaccata dall'aspetto sociale dello stare a scuola, atteso che le competenze sociali e civiche risultano essere il



miglior predittore del successo formativo, scolastico e sociale. I processi attivati sono attenti alle prassi didattiche, tese a valorizzare le differenze individuali ma, anche e soprattutto, la promozione delle relazioni sociali, tese a sollecitare modalità cooperative di apprendimento e di collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli studenti nelle decisioni. Si intende meglio precisare che tali competenze investono la sfera personale, interpersonale e interculturale, si riferiscono alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. Esse rappresentano competenze ampie e trasversali: in maniera commisurata all'età degli studenti, possono essere acquisite nel percorso scolastico nell'ambito di tutte le attività di insegnamento/apprendimento siano esse curricolari, extracurricolari, laboratoriali, utilizzando i contributi delle varie discipline. La nostra scuola s'impegna ad attuare in ogni sua azione quanto previsto dalla Raccomandazione europea 2018.

Insegnamenti opzionali

Il liceo scientifico si avvale di insegnamenti opzionali sia nel percorso tradizionale sia nel biomedico che sarà attivo dall'1 settembre 2019. LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE "ENGLISH AND TECHNOLOGY SKILLS POWERED": il biennio è potenziato con due ore settimanali di informatica e un'ora di inglese, in orario curricolare, volte, rispettivamente, al conseguimento della certificazione Eipass 7 moduli al termine del 2° anno e alla certificazione Pearson sulle quattro abilità al termine del 4°. LICEO SCIENTIFICO BIOMEDICO: il biennio è potenziato con due ore settimanali di informatica, in orario curricolare, volte al conseguimento della certificazione Eipass Sanità Digitale al termine del 2° anno. Eipass Sanità Digitale è il primo percorso di certificazione che approfondisce il tema dell'e-Health, il complesso di risorse, soluzioni e tecnologie informatiche dedicate al mondo della sanità e della salute, capace di facilitare tutti i processi e le interazioni previste tra chi richiede e offre i servizi.



Dettaglio Curricolo plesso: I.S." SAVIANO-MARIGLIANO"

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Curricolo di scuola

L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti. Considerata tale premessa, il curricolo dell'Istituto Professionale Statale "R. Levi Montalcini" è teso a connotarlo sempre più e meglio come scuola basata sull'inclusione e su tutte le strategie atte a garantire, sviluppare e migliorare la stessa. Il Professionale Levi Montalcini mira a realizzare un modello che superi i concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa, facendo tesoro sia dei continui progressi della tecnologia sia dei progressi della psicopedagogia che hanno trasformato il concetto di diversità prefigurando un modello pedagogico, non teso alla categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola ma volto a favorire la costruzione di curricoli inclusivi, per tutti e non solo per i soggetti con disabilità. In tal modo, si vuole evitare la dispersione dei potenziali di apprendimento dei soggetti in formazione. Le ultime riforme assegnano alle scuole dell'istruzione professionale la connotazione di essere "Laboratori territoriali per l'innovazione": questa dimensione ambiziosa e impegnativa rimanda a un modello di progettazione formativa di grande spessore che deve essere all'altezza di grandi cambiamenti in atto nella società civile e prestare grande attenzione all'occupabilità dei percorsi e all'orientamento formativo e scolastico che li sottende. Con il proprio impianto progettuale l'Istituto intende individuare i nuclei fondanti di ogni disciplina, le interrelazioni tra essi e le relative potenzialità in termini didattici per rivisitare il setting tradizionale, generalmente lineare ed impersonale, a favore di modelli tesi a garantire sia l'essenzialità dei contenuti (imposta dalla enormità dello scibile) sia la loro proposta attraverso metodologie bilanciate ed articolate sull'uso di tutti i mediatori didattici possibili (attivi, iconici, simbolici e analogici). Nell'istituto professionale il modello organizzativo e le sue implicazioni didattiche dovranno muovere da metodologie prevalentemente induttive con le quali garantire gli apprendimenti utili all'inserimento nel mondo del lavoro, alla capacità di cogliere le opportunità di apprendimento permanente e alla possibilità di esercitare, in maniera consapevole, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, in un contesto in continuo mutamento come quello odierno. Tali considerazioni evidenziano la connotazione cruciale della progettazione e della documentazione



didattica: esse devono essere particolarmente curate sia sul piano dell'armonizzazione dei modelli sia sul piano delle potenzialità consentite dallo scambio di buone pratiche in termini di efficacia del curricolo e delle sue implicazioni organizzative e didattiche. Di pari importanza è l'organizzazione del tempo scuola che ha la capacità di influire sulla qualità della didattica, di cambiare il modo in cui questa dimensione è impiegata in classe e di condizionare positivamente la modalità con cui è organizzata l'attività formativa. Questa scelta chiede al docente di ripensare il classico modello frontale d'interazione con lo studente e favorisce la creazione di un ambiente classe più flessibile, in cui gli insegnanti possono usare stili d'insegnamento vari e interattivi promuovendo, inoltre, il dialogo e la collaborazione fra i docenti ai fini di una progettazione comune della didattica. L'organizzazione di spazi fisici, opportunamente predisposti, che vanno oltre il concetto di laboratorio e sono allestiti per consentire la didattica per ambienti di apprendimento. Oltre ai libri, strumentazioni e materiali vari, anche device e software assumono rilevanza strategica declinando un modello che impone una rigida progettazione del setting tesa a non vanificare la proposta didattica. L'opportunità di cogliere tutte le offerte del PNSD e di progettare e realizzare percorsi di innovazione didattica non deve essere sottovalutata. L'intero impianto progettuale mira a elaborare curricoli inclusivi che rispettino le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento contenendo fortemente i fenomeni di dispersione, abbandono precoce e frequenza a singhiozzo. Questa caratterizzazione inderogabile deve essere dunque funzionale alla riduzione graduale, ma decisa e costante, dei fenomeni pervasivi di dispersione e di frequenza a singhiozzo che affliggono la nostra istituzione scolastica, specificatamente nelle prime annualità di frequenza dell'istituto professionale, e tali da condizionare negativamente, la mission, la vision e l'immagine sociale della scuola nel contesto di riferimento. Il modello che può aiutare a superare questa innegabile emergenza è costituito dall'idea permeante di inclusività cioè di volontà diffusa di costruire una scuola per tutti e per ciascuno, capace di risposte coerenti, concrete ed efficaci realizzando un modello di progettazione curricolare e di valutazione condiviso dalla totalità dei docenti per armonizzare gli esiti formativi. Con il proprio impianto progettuale l'Istituto Professionale "R. Levi Montalcini" intende sviluppare e sostenere: un curricolo inclusivo che utilizzi e valorizzi le sollecitazioni provenienti dall'esterno, tendendo al modello partecipativo. Nella progettazione dell'offerta formativa triennale si privilegerà un'organizzazione a 'legame debole' (cioè non allineata a quella tradizionale, basata sulla triade campanella-cattedra-classe) perché fa interagire più facilmente i membri di un gruppo; facilita la discussione, la condivisione delle informazioni, l'espressione dei giudizi. Valorizza le doti degli allievi, contamina e ibrida le loro culture, attiva l'attitudine alla ricerca delle mediazioni culturali ed emotive, operando per il superamento dei conflitti. Un curricolo inclusivo privilegia la personalizzazione perché valorizza le molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli allievi portano in dote a scuola. Il Curricolo di Istituto è stato elaborato dai Dipartimenti disciplinari. Le



linee ispiratrici del lavoro svolto sono state: □ personalizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento strutturando un curricolo che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali; □ rispetto della storia e delle caratteristiche dell'Istituto; □ aderenza ai Piani di Studio proposti dal riordino della scuola secondaria; □ costituzione di un curricolo caratterizzato da una forte attenzione agli aspetti essenziali del sapere; □ omologazione del curricolo del biennio obbligatorio, fortemente orientato allo sviluppo della padronanza relativa alle otto competenze chiave della cittadinanza; □ forte caratterizzazione, nel II biennio e V anno di indirizzo, relativa alla specificità dei diversi settori; □ curvatura del curricolo del II biennio e V anno verso gli orizzonti di inserimento professionale, con specifiche attenzioni rivolte ai percorsi in alternanza scuola/lavoro; □ organizzazione omogenea secondo una struttura che parte dalle competenze da sviluppare (relative ai diversi Profili in uscita) e delinea, per ognuna di esse, conoscenze ed abilità che ne costituiscono la premessa indispensabile; □ individuazione, all'interno del percorso proposto, dei percorsi essenziali che devono essere assicurati a tutti gli studenti. La chiara condivisione di un curricolo ritenuto "fondamentale" orienta la progettazione formativa dei Consigli di Classe nel momento della definizione dei Piani di Studio personalizzati riferiti a studenti i cui bisogni formativi necessitano di un intervento diversificato; □ integrazione nel Curricolo, sulla base delle affinità disciplinari riscontrabili nelle attività individuate, di alcuni insegnamenti strategici (Alternanza Scuola/Lavoro, Recupero e Potenziamento) considerati qualificanti per il curricolo formativo dello studente e, per questo, erogati in orario scolastico.

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il quadro di riferimento offerto da Universal Design for Learning, basandosi su una modellizzazione neuroscientifica e neuropsicologica dei processi di apprendimento, definisce linee guida utili per una progettazione didattica "plurale", ricca di strategie per l'apprendimento nelle sue diverse fasi. Pertanto l'UDL può essere un utile riferimento per la costruzione del curricolo inclusivo su cui deve essere imperniata la progettazione formativa triennale affinché quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti. Il format didattico particolarmente adatto all'implementazione efficace e sostenibile dell'UDL è, ad esempio, la "didattica aperta o a stazioni", in cui vengono organizzati spazi, tempi e modelli tesi a promuovere l'autodeterminazione da parte degli alunni protagonisti del loro apprendimento. Inoltre è opportuno tenere presente che il PtOF 2019-22 dovrà utilizzare



l'autonomia della scuola come leva strategica per garantire l'inclusione scolastica e sociale, l'equità, le pari opportunità e la garanzia della personalizzazione dei percorsi di apprendimento, quali capisaldi per l'istruzione di qualità. Tale ambizioso assetto richiede la progettazione e la realizzazione di attività che siano capaci di coinvolgere tutti e ciascuno in maniera che nessuno si senta escluso o inadeguato alle attività scolastiche. Inoltre, l'Istituto si pone fra gli obiettivi prioritari la continuità con la scuola precedente, garantendo accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio, eventuale riorientamento. La necessità di verticalità tra gli ordini scolastici, infatti, risulta necessaria per declinare appieno la continuità sia sul piano educativo, metodologico, didattico e territoriale, sia nella didattica e nell'offerta dei contenuti. Finalità precipua, del resto, è il diritto di ogni alunna e alunno alla promozione, allo sviluppo e al consolidamento di una identità culturale dinamica e versatile. L'Orientamento inizia, così, nella fase dell'accoglienza degli alunni delle scuole secondarie di primo grado, attraverso azioni condivise (progetti in modalità peer to peer, open-day, incontri motivazionali, ministage,) con le scuole del territorio, volte ad informare sulla diversificata offerta formativa della scuola.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La consapevolezza della natura storica dei saperi e del loro uso sociale deve essere radicata nei curricoli delle diverse discipline e metterli in comunicazione; nel curricolo sono previsti spazi aperti e flessibili per le tematiche puramente trasversali. Fondanti sono: • l'idea che le discipline si costituiscono nel tempo, in risposta ad esigenze sociali, come tradizioni di studio che si istituzionalizzano, e non sono definite da ambiti del reale o da statuti metodologici oggettivamente dati; • l'idea della responsabilità sociale nell'uso delle conoscenze; • il rispetto per la pluralità delle culture. Queste esigenze si incardinano didatticamente in tematiche ecologiche, bioetiche, rispetto e uso dei beni culturali, tipicamente pluridisciplinari che coinvolgono, al contempo, saperi e valori. L'educazione ai valori è tra le grandi finalità della scuola. I valori non possono essere oggetto di "insegnamento", ma devono vivere nell'organizzazione e nella realtà quotidiana della scuola. La progettazione del curricolo ne tiene conto da due punti di vista: a. Nella struttura stessa delle discipline c'è una dimensione valoriale da esplicitare, per esempio: □ gli studi di carattere scientifico dovrebbero promuovere la disponibilità alla verifica e revisione di ogni conoscenza, l'apertura al dubbio e alla critica, la stipulazione di criteri condivisi per la



soluzione di controversie; □ gli studi storico-culturali dovrebbero promuovere l'apertura a riconoscere e rispettare la diversità delle esperienze e delle culture; □ gli studi sociali sono sempre intrisi di dimensioni valoriali, che vanno esplicitate e discusse; □ ovunque dovrebbe essere presente la consapevolezza del carattere umano, relativo e storico delle conquiste scientifiche, artistiche e culturali, contrastando la tendenza del senso comune a vedervi qualcosa di sublime, inaccessibile e al limite magico. b. La sperimentazione diretta di valori di cooperazione, rispetto delle differenze, spirito critico dovrebbe essere inerente alle direzioni metodologiche sopra indicate. Particolare attenzione è riservata allo sviluppo delle soft skills, le competenze trasversali, di tipo relazionale, necessarie per affrontare con successo il mondo del lavoro. In tale prospettiva Particolare attenzione è riservata allo sviluppo delle soft skills, le competenze trasversali, di tipo relazionale, necessarie per affrontare con successo il mondo del lavoro. In tale prospettiva l'Istituto cura, in particolare, lo svolgimento di

- un compito di realtà per le classi seconde, progettato in coerenza con l'indirizzo di studi e volto a certificare le competenze in uscita del primo biennio
- una prova esperta per le classi terze, quarte e quinte, costruita intorno ai percorsi di alternanza e atta a valutare competenze, abilità e conoscenze acquisite dallo studente. Il compito di realtà è elaborato dal consiglio di classe come una situazione vicina al mondo reale che pone il singolo discente e il gruppo classe nella condizione di sviluppare le capacità di problem solving in contesti differenti da quelli della normale pratica didattica. Obiettivo principale è stimolare gli alunni a costruire spazi di autonomia, collaborazione e responsabilità e al contempo guidarli al ragionamento e al pensiero critico e divergente. L'impegno della nostra scuola, quindi, è quello di proporre compiti di realtà operativi, complessi e auto-consapevolizzanti che permettano una concreta attuazione delle competenze trasversali acquisite nel corso del primo biennio. La prova esperta serve come strumento di misurazione delle competenze messe in atto dal singolo alunno e dal gruppo classe ed è articolata intorno ad un tema conduttore elaborato in armonia con il percorso di alternanza scuola-lavoro. Per sua natura, coinvolge conoscenze e abilità sviluppate anche in anni diversi, coniuga diverse tipologie di verifica, stimola l'attuazione delle quattordici soft skills.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le competenze di cittadinanza sono aspetti fondanti della organizzazione scolastica, a partire dal curricolo, da implementare non solo per tendere al miglioramento degli esiti



scolastici ma poiché coinvolgono in maniera attiva gli studenti e li sollecitano ad investire sul proprio futuro per migliorarsi e competere nelle sfide che li attendono. Le competenze chiave sono quelle che tutti devono possedere per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. In ambito scolastico, devono essere esplicitati e curati i modelli di Relazione educativa e clima di classe, partendo dal principio che essa non riguarda esclusivamente il controllo della disciplina, ma comprende tutto ciò che i docenti possono realizzare per promuovere interesse e partecipazione e soprattutto il riconoscimento dell'altro come persona. In relazione alla gestione delle classi si possono individuare diverse dimensioni, tutte importanti come la comunicazione, la relazione educativa e l'organizzazione che devono essere considerati in modo esplicito nella valutazione e nella programmazione. I risultati degli apprendimenti non possono essere considerati in maniera distaccata dall'aspetto sociale dello stare a scuola, atteso che le competenze sociali e civiche risultano essere il miglior predittore del successo formativo, scolastico e sociale. I processi attivati sono attenti alle prassi didattiche, tese a valorizzare le differenze individuali ma, anche e soprattutto, la promozione delle relazioni sociali, tese a sollecitare modalità cooperative di apprendimento e di collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli studenti nelle decisioni. Si intende meglio precisare che tali competenze investono la sfera personale, interpersonale e interculturale, si riferiscono alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. Esse rappresentano competenze ampie e trasversali: in maniera commisurata all'età degli studenti, possono essere acquisite nel percorso scolastico nell'ambito di tutte le attività di insegnamento/apprendimento siano esse curricolari, extracurricolari, laboratoriali, utilizzando i contributi delle varie discipline. La nostra scuola s'impegna ad attuare in ogni sua azione quanto previsto dalla Raccomandazione europea 2018.

Utilizzo della quota di autonomia

Il ricorso alla quota di autonomia interessa in via residuale le classi II e III dell'istruzione professionale indirizzo servizi commerciali per le quali, all'atto dell'iscrizione, era stato



strutturato il percorso web che mira al conseguimento delle certificazioni Eipass 7 moduli al termine del 2° anno di corso e Eipass web al termine del 4° per potenziare le competenze informatiche così come richiesto dal mondo del lavoro nelle piccole e medie aziende. I percorsi prevedono un arricchimento di due ore settimanali, laboratoriali, di informatica e la riduzione di un'ora di francese e una di matematica.

Dettaglio Curricolo plesso: IPIA SAVIANO-MARIGLIANO-

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Curricolo di scuola

L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti. Considerata tale premessa, il curricolo dell'Istituto Professionale Statale "G. Ferraris" è teso a connotarlo sempre più e meglio come scuola basata sull'inclusione e su tutte le strategie atte a garantire, sviluppare e migliorare la stessa. Il Professionale Ferraris mira a realizzare un modello che superi i concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa, facendo tesoro sia dei continui progressi della tecnologia sia dei progressi della psicopedagogia che hanno trasformato il concetto di diversità prefigurando un modello pedagogico, non teso alla categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola ma volto a favorire la costruzione di curricoli inclusivi, per tutti e non solo per i soggetti con disabilità. In tal modo, si vuole evitare la dispersione dei potenziali di apprendimento dei soggetti in formazione. Le ultime riforme assegnano alle scuole dell'istruzione professionale la connotazione di essere "Laboratori territoriali per l'innovazione": questa dimensione ambiziosa e impegnativa rimanda a un modello di progettazione formativa di grande spessore che deve essere all'altezza di grandi cambiamenti in atto nella società civile e prestare grande attenzione all'occupabilità dei percorsi e all'orientamento formativo e scolastico che li sottende. Con il proprio impianto progettuale l'Istituto intende individuare i nuclei fondanti di ogni disciplina, le interrelazioni tra essi e le relative potenzialità in termini didattici per rivisitare il setting tradizionale, generalmente lineare ed impersonale, a favore di modelli tesi a garantire sia l'essenzialità dei contenuti (imposta dalla



enormità dello scibile) sia la loro proposta attraverso metodologie bilanciate ed articolate sull'uso di tutti i mediatori didattici possibili (attivi, iconici, simbolici e analogici). Nell'istituto professionale il modello organizzativo e le sue implicazioni didattiche dovranno muovere da metodologie prevalentemente induttive con le quali garantire gli apprendimenti utili all'inserimento nel mondo del lavoro, alla capacità di cogliere le opportunità di apprendimento permanente e alla possibilità di esercitare, in maniera consapevole, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, in un contesto in continuo mutamento come quello odierno. Tali considerazioni evidenziano la connotazione cruciale della progettazione e della documentazione didattica: esse devono essere particolarmente curate sia sul piano dell'armonizzazione dei modelli sia sul piano delle potenzialità consentite dallo scambio di buone pratiche in termini di efficacia del curricolo e delle sue implicazioni organizzative e didattiche. Di pari importanza è l'organizzazione del tempo scuola che ha la capacità di influire sulla qualità della didattica, di cambiare il modo in cui questa dimensione è impiegata in classe e di condizionare positivamente la modalità con cui è organizzata l'attività formativa. Questa scelta chiede al docente di ripensare il classico modello frontale d'interazione con lo studente e favorisce la creazione di un ambiente classe più flessibile, in cui gli insegnanti possono usare stili d'insegnamento vari e interattivi promuovendo, inoltre, il dialogo e la collaborazione fra i docenti ai fini di una progettazione comune della didattica. L'organizzazione di spazi fisici, opportunamente predisposti, che vanno oltre il concetto di laboratorio e sono allestiti per consentire la didattica per ambienti di apprendimento. Oltre ai libri, strumentazioni e materiali vari, anche device e software assumono rilevanza strategica declinando un modello che impone una rigida progettazione del setting tesa a non vanificare la proposta didattica. L'opportunità di cogliere tutte le offerte del PNSD e di progettare e realizzare percorsi di innovazione didattica non deve essere sottovalutata. L'intero impianto progettuale mira a elaborare curricoli inclusivi che rispettino le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento contenendo fortemente i fenomeni di dispersione, abbandono precoce e frequenza a singhiozzo. Questa caratterizzazione inderogabile deve essere dunque funzionale alla riduzione graduale, ma decisa e costante, dei fenomeni pervasivi di dispersione e di frequenza a singhiozzo che affliggono la nostra istituzione scolastica, specificatamente nelle prime annualità di frequenza dell'istituto professionale, e tali da condizionare negativamente, la mission, la vision e l'immagine sociale della scuola nel contesto di riferimento. Il modello che può aiutare a superare questa innegabile emergenza è costituito dall'idea permeante di inclusività cioè di volontà diffusa di costruire una scuola per tutti e per ciascuno, capace di risposte coerenti, concrete ed efficaci realizzando un modello di progettazione curricolare e di valutazione condiviso dalla totalità dei docenti per armonizzare gli esiti formativi. Con il proprio impianto progettuale l'Istituto Professionale "G. Ferraris" intende sviluppare e sostenere: un curricolo inclusivo che utilizzi e valorizzi le sollecitazioni provenienti dall'esterno, tendendo al modello partecipativo. Nella progettazione



dell'offerta formativa triennale si privilegerà un'organizzazione a 'legame debole' (cioè non allineata a quella cd tradizionale, basata sulla triade campanella-cattedra-classe) perché fa interagire più facilmente i membri di un gruppo; facilita la discussione, la condivisione delle informazioni, l'espressione dei giudizi. Valorizza le doti degli allievi, contamina e ibrida le loro culture, attiva l'attitudine alla ricerca delle mediazioni culturali ed emotive, operando per il superamento dei conflitti. Un curriculum inclusivo privilegia la personalizzazione perché valorizza le molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli allievi portano in dote a scuola. Il Curricolo di Istituto è stato elaborato dai Dipartimenti disciplinari. Le linee ispiratrici del lavoro svolto sono state: □ personalizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento strutturando un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali; □ rispetto della storia e delle caratteristiche dell'Istituto; □ aderenza ai Piani di Studio proposti dal riordino della scuola secondaria; □ costituzione di un curriculum caratterizzato da una forte attenzione agli aspetti essenziali del sapere; □ omologazione del curriculum del biennio obbligatorio, fortemente orientato allo sviluppo della padronanza relativa alle otto competenze chiave della cittadinanza; □ forte caratterizzazione, nel II biennio e V anno di indirizzo, relativa alla specificità dei diversi settori; □ curvatura del curriculum del II biennio e V anno verso gli orizzonti di inserimento professionale, con specifiche attenzioni rivolte ai percorsi in alternanza scuola/lavoro; □ organizzazione omogenea secondo una struttura che parte dalle competenze da sviluppare (relative ai diversi Profili in uscita) e delinea, per ognuna di esse, conoscenze ed abilità che ne costituiscono la premessa indispensabile; □ individuazione, all'interno del percorso proposto, dei percorsi essenziali che devono essere assicurati a tutti gli studenti. La chiara condivisione di un curriculum ritenuto "fondamentale" orienta la progettazione formativa dei Consigli di Classe nel momento della definizione dei Piani di Studio personalizzati riferiti a studenti i cui bisogni formativi necessitano di un intervento diversificato; □ integrazione nel Curricolo, sulla base delle affinità disciplinari riscontrabili nelle attività individuate, di alcuni insegnamenti strategici (Alternanza Scuola/Lavoro, Recupero e Potenziamento) considerati qualificanti per il curriculum formativo dello studente e, per questo, erogati in orario scolastico.

Aspetti qualificanti del curriculum

Curriculum verticale

Il quadro di riferimento offerto da Universal Design for Learning, basandosi su una modellizzazione neuroscientifica e neuropsicologica dei processi di apprendimento, definisce linee guida utili per una progettazione didattica "plurale", ricca di strategie per



L'apprendimento nelle sue diverse fasi. Pertanto l'UDL può essere un utile riferimento per la costruzione del curricolo inclusivo su cui deve essere imperniata la progettazione formativa triennale affinché quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti. Il format didattico particolarmente adatto all'implementazione efficace e sostenibile dell'UDL è, ad esempio, la "didattica aperta o a stazioni", in cui vengono organizzati spazi, tempi e modelli tesi a promuovere l'autodeterminazione da parte degli alunni protagonisti del loro apprendimento. Inoltre è opportuno tenere presente che il PtOF 2019-22 dovrà utilizzare l'autonomia della scuola come leva strategica per garantire l'inclusione scolastica e sociale, l'equità, le pari opportunità e la garanzia della personalizzazione dei percorsi di apprendimento, quali capisaldi per l'istruzione di qualità. Tale ambizioso assetto richiede la progettazione e la realizzazione di attività che siano capaci di coinvolgere tutti e ciascuno in maniera che nessuno si senta escluso o inadeguato alle attività scolastiche. Inoltre, l'Istituto si pone fra gli obiettivi prioritari la continuità con la scuola precedente, garantendo accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio, eventuale riorientamento. La necessità di verticalità tra gli ordini scolastici, infatti, risulta necessaria per declinare appieno la continuità sia sul piano educativo, metodologico, didattico e territoriale, sia nella didattica e nell'offerta dei contenuti. Finalità precipua, del resto, è il diritto di ogni alunna e alunno alla promozione, allo sviluppo e al consolidamento di una identità culturale dinamica e versatile. L'Orientamento inizia, così, nella fase dell'accoglienza degli alunni delle scuole secondarie di primo grado, attraverso azioni condivise (progetti in modalità peer to peer, open-day, incontri motivazionali, ministage,) con le scuole del territorio, volte ad informare sulla diversificata offerta formativa della scuola.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La consapevolezza della natura storica dei saperi e del loro uso sociale deve essere radicata nei curricoli delle diverse discipline e metterli in comunicazione; nel curricolo sono previsti spazi aperti e flessibili per le tematiche puramente trasversali. Fondanti sono: • l'idea che le discipline si costituiscono nel tempo, in risposta ad esigenze sociali, come tradizioni di studio che si istituzionalizzano, e non sono definite da ambiti del reale o da statuti metodologici oggettivamente dati; • l'idea della responsabilità sociale nell'uso delle conoscenze; • il rispetto per la pluralità delle culture. Queste esigenze si incardinano didatticamente in tematiche ecologiche, bioetiche, rispetto e uso dei beni culturali,



tipicamente pluridisciplinari che coinvolgono, al contempo, saperi e valori. L'educazione ai valori è tra le grandi finalità della scuola. I valori non possono essere oggetto di "insegnamento", ma devono vivere nell'organizzazione e nella realtà quotidiana della scuola. La progettazione del curricolo ne tiene conto da due punti di vista: a. Nella struttura stessa delle discipline c'è una dimensione valoriale da esplicitare, per esempio: □ gli studi di carattere scientifico dovrebbero promuovere la disponibilità alla verifica e revisione di ogni conoscenza, l'apertura al dubbio e alla critica, la stipulazione di criteri condivisi per la soluzione di controversie; □ gli studi storico-culturali dovrebbero promuovere l'apertura a riconoscere e rispettare la diversità delle esperienze e delle culture; □ gli studi sociali sono sempre intrisi di dimensioni valoriali, che vanno esplicitate e discusse; □ ovunque dovrebbe essere presente la consapevolezza del carattere umano, relativo e storico delle conquiste scientifiche, artistiche e culturali, contrastando la tendenza del senso comune a vedervi qualcosa di sublime, inaccessibile e al limite magico. b. La sperimentazione diretta di valori di cooperazione, rispetto delle differenze, spirito critico dovrebbe essere inerente alle direzioni metodologiche sopra indicate. Particolare attenzione è riservata allo sviluppo delle soft skills, le competenze trasversali, di tipo relazionale, necessarie per affrontare con successo il mondo del lavoro. In tale prospettiva Particolare attenzione è riservata allo sviluppo delle soft skills, le competenze trasversali, di tipo relazionale, necessarie per affrontare con successo il mondo del lavoro. In tale prospettiva l'Istituto cura, in particolare, lo svolgimento di • un compito di realtà per le classi seconde, progettato in coerenza con l'indirizzo di studi e volto a certificare le competenze in uscita del primo biennio • una prova esperta per le classi terze, quarte e quinte, costruita intorno ai percorsi di alternanza e atta a valutare competenze, abilità e conoscenze acquisite dallo studente. Il compito di realtà è elaborato dal consiglio di classe come una situazione vicina al mondo reale che pone il singolo discente e il gruppo classe nella condizione di sviluppare le capacità di problem solving in contesti differenti da quelli della normale pratica didattica. Obiettivo principale è stimolare gli alunni a costruire spazi di autonomia, collaborazione e responsabilità e al contempo guidarli al ragionamento e al pensiero critico e divergente. L'impegno della nostra scuola, quindi, è quello di proporre compiti di realtà operativi, complessi e auto-consapevolizzanti che permettano una concreta attuazione delle competenze trasversali acquisite nel corso del primo biennio. La prova esperta serve come strumento di misurazione delle competenze messe in atto dal singolo alunno e dal gruppo classe ed è articolata intorno ad un tema conduttore elaborato in armonia con il percorso di alternanza



scuola-lavoro. Per sua natura, coinvolge conoscenze e abilità sviluppate anche in anni diversi, coniuga diverse tipologie di verifica, stimola l'attuazione delle quattordici soft skills.

Allegato:

Un cuore con amore, una borsetta per la vita.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le competenze di cittadinanza sono aspetti fondanti della organizzazione scolastica, a partire dal curricolo, da implementare non solo per tendere al miglioramento degli esiti scolastici ma poiché coinvolgono in maniera attiva gli studenti e li sollecitano ad investire sul proprio futuro per migliorarsi e competere nelle sfide che li attendono. Le competenze chiave sono quelle che tutti devono possedere per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. In ambito scolastico, devono essere esplicitati e curati i modelli di Relazione educativa e clima di classe, partendo dal principio che essa non riguarda esclusivamente il controllo della disciplina, ma comprende tutto ciò che i docenti possono realizzare per promuovere interesse e partecipazione e soprattutto il riconoscimento dell'altro come persona. In relazione alla gestione delle classi si possono individuare diverse dimensioni, tutte importanti come la comunicazione, la relazione educativa e l'organizzazione che devono essere considerati in modo esplicito nella valutazione e nella programmazione. I risultati degli apprendimenti non possono essere considerati in maniera distaccata dall'aspetto sociale dello stare a scuola, atteso che le competenze sociali e civiche risultano essere il miglior predittore del successo formativo, scolastico e sociale. I processi attivati sono attenti alle prassi didattiche, tese a valorizzare le differenze individuali ma, anche e soprattutto, la promozione delle relazioni sociali, tese a sollecitare modalità cooperative di apprendimento e di collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli studenti nelle decisioni. Si intende meglio precisare che tali competenze investono la sfera personale, interpersonale e interculturale, si riferiscono alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. Esse rappresentano competenze ampie e trasversali: in maniera



commisurata all'età degli studenti, possono essere acquisite nel percorso scolastico nell'ambito di tutte le attività di insegnamento/apprendimento siano esse curricolari, extracurricolari, laboratoriali, utilizzando i contributi delle varie discipline. La nostra scuola s'impegna ad attuare in ogni sua azione quanto previsto dalla Raccomandazione europea 2018.

Dettaglio Curricolo plesso: I.P.I.A SERALE SAVIANO-MARIGLIANO

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Curricolo di scuola

L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti. Considerata tale premessa, il curricolo dell'Istituto per l'Istruzione degli adulti Statale "G. Ferraris", che afferisce al CPIA NA1 di Casavatore, è teso a connotarlo sempre più e meglio come scuola basata sull'inclusione e su tutte le strategie atte a garantire, sviluppare e migliorare la stessa. Il corso serale del Ferraris mira a realizzare un modello che superi i concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa, facendo tesoro sia dei continui progressi della tecnologia sia dei progressi della psicopedagogia che hanno trasformato il concetto di diversità prefigurando un modello pedagogico, non teso alla categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola ma volto a favorire la costruzione di curricoli inclusivi, per tutti e non solo per i soggetti con disabilità. In tal modo, si vuole evitare la dispersione dei potenziali di apprendimento dei soggetti in formazione. Le ultime riforme assegnano alle scuole dell'istruzione professionale la connotazione di essere "Laboratori territoriali per l'innovazione": questa dimensione ambiziosa e impegnativa rimanda a un modello di progettazione formativa di grande spessore che deve essere all'altezza di grandi cambiamenti in atto nella società civile e prestare grande attenzione all'occupabilità dei percorsi e all'orientamento formativo e scolastico che li sottende. Con il proprio impianto progettuale l'Istituto intende individuare i nuclei fondanti



di ogni disciplina, le interrelazioni tra essi e le relative potenzialità in termini didattici per rivisitare il setting tradizionale, generalmente lineare ed impersonale, a favore di modelli tesi a garantire sia l'essenzialità dei contenuti (imposta dalla enormità dello scibile) sia la loro proposta attraverso metodologie bilanciate ed articolate sull'uso di tutti i mediatori didattici possibili (attivi, iconici, simbolici e analogici). Nell'istituto professionale il modello organizzativo e le sue implicazioni didattiche dovranno muovere da metodologie prevalentemente induttive con le quali garantire gli apprendimenti utili all'inserimento nel mondo del lavoro, alla capacità di cogliere le opportunità di apprendimento permanente e alla possibilità di esercitare, in maniera consapevole, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, in un contesto in continuo mutamento come quello odierno. Tali considerazioni evidenziano la connotazione cruciale della progettazione e della documentazione didattica: esse devono essere particolarmente curate sia sul piano dell'armonizzazione dei modelli sia sul piano delle potenzialità consentite dallo scambio di buone pratiche in termini di efficacia del curricolo e delle sue implicazioni organizzative e didattiche. Di pari importanza è l'organizzazione del tempo scuola che ha la capacità di influire sulla qualità della didattica, di cambiare il modo in cui questa dimensione è impiegata in classe e di condizionare positivamente la modalità con cui è organizzata l'attività formativa. Questa scelta chiede al docente di ripensare il classico modello frontale d'interazione con lo studente e favorisce la creazione di un ambiente classe più flessibile, in cui gli insegnanti possono usare stili d'insegnamento vari e interattivi promuovendo, inoltre, il dialogo e la collaborazione fra i docenti ai fini di una progettazione comune della didattica. L'organizzazione di spazi fisici, opportunamente predisposti, che vanno oltre il concetto di laboratorio e sono allestiti per consentire la didattica per ambienti di apprendimento. Oltre ai libri, strumentazioni e materiali vari, anche device e software assumono rilevanza strategica declinando un modello che impone una rigida progettazione del setting tesa a non vanificare la proposta didattica. L'opportunità di cogliere tutte le offerte del PNSD e di progettare e realizzare percorsi di innovazione didattica non deve essere sottovalutata. L'intero impianto progettuale mira a elaborare curricoli inclusivi che rispettino le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento contenendo fortemente i fenomeni di dispersione, abbandono precoce e frequenza a singhiozzo. Con il proprio impianto progettuale l'Istituto per l'Istruzione degli adulti Statale "G. Ferraris" intende sviluppare e sostenere: un curricolo inclusivo che utilizzi e valorizzi le sollecitazioni provenienti dall'esterno, tendendo al modello partecipativo. Nella progettazione dell'offerta formativa si privilegerà un'organizzazione a 'legame debole' (cioè non allineata a quella tradizionale, basata sulla triade campanella-cattedra-classe) perché fa interagire più facilmente i membri di un gruppo; facilita la discussione, la condivisione delle informazioni, l'espressione dei giudizi. Valorizza le doti degli allievi, contamina e ibrida le loro culture, attiva l'attitudine alla ricerca delle mediazioni culturali ed emotive, operando per il superamento dei conflitti. Un curricolo inclusivo privilegia la personalizzazione perché valorizza le molteplici forme



di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli allievi adulti portano in dote a scuola. Il Curricolo di Istituto è stato elaborato dai Dipartimenti disciplinari. Le linee ispiratrici del lavoro svolto sono state: □ personalizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento strutturando un curricolo che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali; □ rispetto della storia e delle caratteristiche dell'Istituto; □ aderenza ai Piani di Studio proposti dal riordino dei CPIA; □ costituzione di un curricolo caratterizzato da una forte attenzione agli aspetti essenziali del sapere; □ forte caratterizzazione della specificità dei diversi settori; □ organizzazione omogenea secondo una struttura che parte dalle competenze da sviluppare (relative ai diversi Profili in uscita) e delinea, per ognuna di esse, conoscenze ed abilità che ne costituiscono la premessa indispensabile; □ individuazione, all'interno del percorso proposto, dei percorsi essenziali che devono essere assicurati a tutti gli studenti. La chiara condivisione di un curricolo ritenuto "fondamentale" orienta la progettazione formativa dei Consigli di Classe nel momento della definizione dei Piani di Studio personalizzati riferiti a studenti i cui bisogni formativi necessitano di un intervento diversificato; □ integrazione nel Curricolo, sulla base delle affinità disciplinari riscontrabili nelle attività individuate, di alcuni insegnamenti strategici (Recupero e Potenziamiento) considerati qualificanti per il curricolo formativo dello studente e, per questo, erogati in orario scolastico.

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il quadro di riferimento offerto da Universal Design for Learning, basandosi su una modellizzazione neuroscientifica e neuropsicologica dei processi di apprendimento, definisce linee guida utili per una progettazione didattica "plurale", ricca di strategie per l'apprendimento nelle sue diverse fasi. Pertanto l'UDL può essere un utile riferimento per la costruzione del curricolo inclusivo su cui deve essere imperniata la progettazione formativa triennale affinché quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti. Il format didattico particolarmente adatto all'implementazione efficace e sostenibile dell'UDL è, ad esempio, la "didattica aperta o a stazioni", in cui vengono organizzati spazi, tempi e modelli tesi a promuovere l'autodeterminazione da parte degli alunni protagonisti del loro apprendimento. Inoltre è opportuno tenere presente che il PtOF 2019-22 dovrà utilizzare l'autonomia della scuola come leva strategica per garantire l'inclusione scolastica e sociale, l'equità, le pari opportunità e la garanzia della personalizzazione dei percorsi di apprendimento, quali capisaldi per l'istruzione di qualità. Tale ambizioso assetto richiede la



progettazione e la realizzazione di attività che siano capaci di coinvolgere tutti e ciascuno in maniera che nessuno si senta escluso o inadeguato alle attività scolastiche. Inoltre, l'Istituto si pone fra gli obiettivi prioritari la continuità con la scuola precedente, garantendo accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio, eventuale riorientamento. La necessità di verticalità tra gli ordini scolastici, infatti, risulta necessaria per declinare appieno la continuità sia sul piano educativo, metodologico, didattico e territoriale, sia nella didattica e nell'offerta dei contenuti. Finalità precipua, del resto, è il diritto di ogni alunna e alunno alla promozione, allo sviluppo e al consolidamento di una identità culturale dinamica e versatile. L'Orientamento inizia, così, nella fase dell'accoglienza degli alunni delle scuole secondarie di primo grado, attraverso azioni condivise (progetti in modalità peer to peer, open-day, incontri motivazionali, ministage,) con le scuole del territorio, volte ad informare sulla diversificata offerta formativa della scuola.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La consapevolezza della natura storica dei saperi e del loro uso sociale deve essere radicata nei curricoli delle diverse discipline e metterli in comunicazione; nel curricolo sono previsti spazi aperti e flessibili per le tematiche puramente trasversali. Fondanti sono: • l'idea che le discipline si costituiscono nel tempo, in risposta ad esigenze sociali, come tradizioni di studio che si istituzionalizzano, e non sono definite da ambiti del reale o da statuti metodologici oggettivamente dati; • l'idea della responsabilità sociale nell'uso delle conoscenze; • il rispetto per la pluralità delle culture. Queste esigenze si incardinano didatticamente in tematiche ecologiche, bioetiche, rispetto e uso dei beni culturali, tipicamente pluridisciplinari che coinvolgono, al contempo, saperi e valori. L'educazione ai valori è tra le grandi finalità della scuola. I valori non possono essere oggetto di "insegnamento", ma devono vivere nell'organizzazione e nella realtà quotidiana della scuola. La progettazione del curricolo ne tiene conto da due punti di vista: a. Nella struttura stessa delle discipline c'è una dimensione valoriale da esplicitare, per esempio: □ gli studi di carattere scientifico dovrebbero promuovere la disponibilità alla verifica e revisione di ogni conoscenza, l'apertura al dubbio e alla critica, la stipulazione di criteri condivisi per la soluzione di controversie; □ gli studi storico-culturali dovrebbero promuovere l'apertura a riconoscere e rispettare la diversità delle esperienze e delle culture; □ gli studi sociali sono sempre intrisi di dimensioni valoriali, che vanno esplicitate e discusse; □ ovunque dovrebbe



essere presente la consapevolezza del carattere umano, relativo e storico delle conquiste scientifiche, artistiche e culturali, contrastando la tendenza del senso comune a vedervi qualcosa di sublime, inaccessibile e al limite magico. b. La sperimentazione diretta di valori di cooperazione, rispetto delle differenze, spirito critico dovrebbe essere inerente alle direzioni metodologiche sopra indicate. Particolare attenzione è riservata allo sviluppo delle soft skills, le competenze trasversali, di tipo relazionale, necessarie per affrontare con successo il mondo del lavoro. In tale prospettiva Particolare attenzione è riservata allo sviluppo delle soft skills, le competenze trasversali, di tipo relazionale, necessarie per affrontare con successo il mondo del lavoro. In tale prospettiva l'Istituto cura, in particolare, lo svolgimento di

- un compito di realtà per le classi seconde, progettato in coerenza con l'indirizzo di studi e volto a certificare le competenze in uscita del primo biennio
- una prova esperta per le classi terze, quarte e quinte, costruita intorno ai percorsi di alternanza e atta a valutare competenze, abilità e conoscenze acquisite dallo studente. Il compito di realtà è elaborato dal consiglio di classe come una situazione vicina al mondo reale che pone il singolo discente e il gruppo classe nella condizione di sviluppare le capacità di problem solving in contesti differenti da quelli della normale pratica didattica. Obiettivo principale è stimolare gli alunni a costruire spazi di autonomia, collaborazione e responsabilità e al contempo guidarli al ragionamento e al pensiero critico e divergente. L'impegno della nostra scuola, quindi, è quello di proporre compiti di realtà operativi, complessi e auto-consapevolizzanti che permettano una concreta attuazione delle competenze trasversali acquisite nel corso del primo biennio. La prova esperta serve come strumento di misurazione delle competenze messe in atto dal singolo alunno e dal gruppo classe ed è articolata intorno ad un tema conduttore elaborato in armonia con il percorso di alternanza scuola-lavoro. Per sua natura, coinvolge conoscenze e abilità sviluppate anche in anni diversi, coniuga diverse tipologie di verifica, stimola l'attuazione delle quattordici soft skills.

www

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La consapevolezza della natura storica dei saperi e del loro uso sociale deve essere radicata nei curricoli delle diverse discipline e metterli in comunicazione; nel curricolo sono previsti spazi aperti e flessibili per le tematiche puramente trasversali. Fondanti sono:

- l'idea che le discipline si costituiscono nel tempo, in risposta ad esigenze sociali, come tradizioni di



studio che si istituzionalizzano, e non sono definite da ambiti del reale o da statuti metodologici oggettivamente dati; • l'idea della responsabilità sociale nell'uso delle conoscenze; • il rispetto per la pluralità delle culture. Queste esigenze si incardinano didatticamente in tematiche ecologiche, bioetiche, rispetto e uso dei beni culturali, tipicamente pluridisciplinari che coinvolgono, al contempo, saperi e valori. L'educazione ai valori è tra le grandi finalità della scuola. I valori non possono essere oggetto di "insegnamento", ma devono vivere nell'organizzazione e nella realtà quotidiana della scuola. La progettazione del curricolo ne tiene conto da due punti di vista: a. Nella struttura stessa delle discipline c'è una dimensione valoriale da esplicitare, per esempio: □ gli studi di carattere scientifico dovrebbero promuovere la disponibilità alla verifica e revisione di ogni conoscenza, l'apertura al dubbio e alla critica, la stipulazione di criteri condivisi per la soluzione di controversie; □ gli studi storico-culturali dovrebbero promuovere l'apertura a riconoscere e rispettare la diversità delle esperienze e delle culture; □ gli studi sociali sono sempre intrisi di dimensioni valoriali, che vanno esplicitate e discusse; □ ovunque dovrebbe essere presente la consapevolezza del carattere umano, relativo e storico delle conquiste scientifiche, artistiche e culturali, contrastando la tendenza del senso comune a vedervi qualcosa di sublime, inaccessibile e al limite magico. b. La sperimentazione diretta di valori di cooperazione, rispetto delle differenze, spirito critico dovrebbe essere inerente alle direzioni metodologiche sopra indicate. Particolare attenzione è riservata allo sviluppo delle soft skills, le competenze trasversali, di tipo relazionale, necessarie per affrontare con successo il mondo del lavoro. In tale prospettiva Particolare attenzione è riservata allo sviluppo delle soft skills, le competenze trasversali, di tipo relazionale, necessarie per affrontare con successo il mondo del lavoro. In tale prospettiva l'Istituto cura, in particolare, lo svolgimento di • un compito di realtà per le classi seconde, progettato in coerenza con l'indirizzo di studi e volto a certificare le competenze in uscita del primo biennio • una prova esperta per le classi terze, quarte e quinte, costruita intorno ai percorsi di alternanza e atta a valutare competenze, abilità e conoscenze acquisite dallo studente. Il compito di realtà è elaborato dal consiglio di classe come una situazione vicina al mondo reale che pone il singolo discente e il gruppo classe nella condizione di sviluppare le capacità di problem solving in contesti differenti da quelli della normale pratica didattica. Obiettivo principale è stimolare gli alunni a costruire spazi di autonomia, collaborazione e responsabilità e al contempo guidarli al ragionamento e al pensiero critico e divergente. L'impegno della nostra scuola, quindi, è quello di proporre compiti di realtà operativi, complessi e auto



consapevolizzanti che permettano una concreta attuazione delle competenze trasversali acquisite nel corso del primo biennio. La prova esperta serve come strumento di misurazione delle competenze messe in atto dal singolo alunno e dal gruppo classe ed è articolata intorno ad un tema conduttore elaborato in armonia con il percorso di alternanza scuola-lavoro. Per sua natura, coinvolge conoscenze e abilità sviluppate anche in anni diversi, coniuga diverse tipologie di verifica, stimola l'attuazione delle quattordici soft skills.



Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

● IMPARO LAVORANDO...

Le classi a cui è rivolto il progetto sono le seguenti:

Classi Quinta A- B Produzione Artigianali della Moda e Fashion

Classi Terza A – Quarta A Servizi Commerciali

La Carillo tessile S.r.l. è una delle società gestite e dirette dalla famiglia Carillo. L'azienda è un'importante società che opera con successo sul mercato italiano e su tutti i principali mercati esteri. La filosofia che la F.lli Carillo persegue da sempre è quella della ricerca continua, volta a dare sempre il miglior rapporto qualità prezzo e a porre collezioni innovative. È questa filosofia che guida la realizzazione di prodotti tessili per la casa, quali biancheria, tendaggi, tappeti, tessuti arredo, realizzati in sintonia con i trends più attuali e nel rispetto di standard qualitativi, studiati nei materiali, nei disegni, nella qualità dei prodotti.

Il Progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che permette agli studenti di intervenire con autonomia e responsabilità nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali, nonché negli aspetti relativi alla ideazione, progettazione e realizzazione dei prodotti stessi, anche con riferimento alle produzioni tipiche locali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite ad aree di attività specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio e gli consentono di intervenire nei processi industriali ed artigianali con adeguate capacità decisionali, spirito di iniziativa e di orientamento anche nella prospettiva dell'esercizio di attività autonome nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile. Il percorso formativo accompagnerà gli allievi coinvolti nell'acquisizione di competenze di cittadinanza e prevede una integrazione istruzione-formazione con attività finalizzate all'acquisizione di competenze specifiche da sviluppare e



consolidare nel contesto aziendale.

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)

Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione, interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento finale delle competenze.



● GUARDARE ...OLTRE

Classi coinvolte: Quarta E – Quinta E Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - Ottico

“Centri Ottici Ranieri”

Il Progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che consenta agli alunni di acquisire le competenze necessarie per realizzare, nel laboratorio oftalmico, ogni tipo di soluzione ottica personalizzata e per confezionare, mantenere e commercializzare ausili ottici nel rispetto della normativa vigente. Sarà in grado di riconoscere e valutare i difetti visivi con metodi oggettivi e soggettivi e proporre le soluzioni adeguate per i difetti semplici (miopia, presbiopia).

Il progetto sarà realizzato nell'anno scolastico 2018/2019 attraverso un percorso che accompagnerà gli allievi coinvolti nell'acquisizione di competenze sia di cittadinanza, che di indirizzo.

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)

Durata progetto

- Annuale



Modalità di valutazione prevista

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione, interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento finale delle competenze.

● NEL MONDO DEL BAMBINO

Classi coinvolte: **Classe Terza A – Quarta A Servizi Commerciali**

La ditta Centro Ingrosso F.Ili Di Candia s.r.l. prosegue una tradizione di oltre due secoli nel settore dell'abbigliamento neonato e bambino.

Il progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che consenta agli studenti di partecipare alla realizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione. Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socio-economico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e



internazionali. Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni. Interagisce nei sistemi aziendali riconoscendone i diversi modelli organizzativi, le diverse forme giuridiche con cui viene svolta l'attività e le modalità di trasmissione dei flussi informativi, collaborando alla stesura di documenti aziendali di rilevanza interna ed esterna e all'esecuzione degli adempimenti civilistici e fiscali ricorrenti.

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)

Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione, interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;



- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento finale delle competenze.

● CON LA CARTA SI PUÒ...

Classi coinvolte: **Classe Terza A - Quarta A Servizi Commerciali**

Eredi Mazzarella S.N.C. di Giancarlo Mazzarella & C. La società vanta oltre cento anni di storia ed tra i maggiori distributori dell'Italia centro-meridionale di carta, cancelleria, articoli per ufficio – scuola – festività. Sempre all'avanguardia i fratelli Mazzarella sono stati i primi a creare una rete vendita con l'aiuto di una società Americana la George S. May International, che ha dato una grande spinta all'azienda non solo in termini di fatturato, ma di organizzazione interna, efficienza ed efficacia. L'azienda Mazzarella ha un sito internet (www.mazzarella.it), dove oggi svolge sempre maggior fatturato e dove è presente con notevoli investimenti. MAZZARELLA è anche socio fondatore del CIAC, Compagnia Italiana Articoli Cancelleria, la più importante associazione nazionale del settore cartoleria. E' presente al Cis di Nola con un cash-and-carry di ben 2000 mq. ed oltre i 60000 articoli, con più di 400 fornitori e 40.000 clienti.

Il Progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che consenta agli studenti di partecipare alla realizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione. Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socio-economico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali. Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni. Interagisce nei sistemi aziendali riconoscendone i diversi modelli organizzativi, le diverse forme giuridiche con cui viene svolta l'attività e le modalità di trasmissione dei flussi informativi, collaborando alla stesura di documenti aziendali di rilevanza interna ed esterna e all'esecuzione degli adempimenti civilistici e fiscali ricorrenti.



Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)

Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione, interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento finale delle competenze.



● NEL MONDO DEI PICCOLI

Classi coinvolte: Classe Terza A - Quarta A Servizi Commerciali

La ditta Centro Ingrosso F.lli Di Candia s.r.l. prosegue una tradizione di oltre due secoli nel settore dell'abbigliamento neonato e bambino, Sanitaria e Parafarmacia.

Il Progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che consenta agli studenti di partecipare alla realizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione. Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socio-economico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali. Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni. Interagire nei sistemi aziendali riconoscendone i diversi modelli organizzativi, le diverse forme giuridiche con cui viene svolta l'attività e le modalità di trasmissione dei flussi informativi, collaborando alla stesura di documenti aziendali di rilevanza interna ed esterna e all'esecuzione degli adempimenti civilistici e fiscali ricorrenti.

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante



Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)

Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista

Valutazione e certificazione delle competenze

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione, interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento finale delle competenze.

● INSTALLATION AND MAINTENANCE SERVICE

Classi coinvolte: Classe Terza D - Quarta D - Quarta C - Manutenzione ed



assistenza tecnica

Il Workgroup "ROMANO AUTOGAS SERVICE" nasce per offrire una Rete di distributori "Dealer" e di Officine specializzate "Assembler" certificati ROMANO AUTOGAS, sul territorio nazionale.

L'officina svolge l'attività di produzione della componentistica, la progettazione e la ricerca. Uno stabilimento di produzione di ca. 10.000 mq. ed un volume produttivo pari a circa 100000 kit di conversione, Romano S.r.l. detiene una posizione di leader di mercato. Tutti i componenti sono studiati, progettati e sviluppati internamente, grazie all'ausilio di sistemi Catia. Un servizio di assicurazione qualità, ben sviluppato, garantisce processi continui conformi alla regolamentazione Uni-Iso 9001.

Il Progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che permette agli studenti di intervenire con autonomia e responsabilità nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali, nonché negli aspetti relativi alla ideazione, progettazione e realizzazione dei prodotti stessi, anche con riferimento alle produzioni tipiche locali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite ad aree di attività specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio e gli consentono di intervenire nei processi industriali ed artigianali con adeguate capacità decisionali, spirito di iniziativa e di orientamento anche nella prospettiva dell'esercizio di attività autonome nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile.

Il progetto troverà la sua realizzazione nel triennio 2018/2021 per un monte ore di 180 attraverso un percorso che accompagnerà gli allievi coinvolti nell'acquisizione di competenze sia di cittadinanza, che di indirizzo.

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)



Durata progetto

- Triennale

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione, interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento finale delle competenze.

● VIAGGIO NEL MONDO DEI LILLIPUZIANI

Classi coinvolte: Classe Quinta A Servizi Socio Sanitari - Classe Terza A Servizi Socio Sanitari

La coop sociale ERA nasce nell'ottobre del 2012 per iniziativa di quattro cooperative storiche già legate al gruppo di imprese sociali Gesco: Il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone. Gestisce servizi socio-sanitari e assistenziali sul territorio napoletano, in particolare nell'ambito della salute mentale, delle tossicodipendenze, dell'area anziani e dei minori.



Il Progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che consenta agli studenti di sperimentare il mondo del lavoro sociale, con le figure professionali del settore e le diverse utenze. Gli studenti parteciperanno allo svolgimento di attività terapeutico - riabilitative del Centro Diurno "Lilliput", Struttura Intermedia Sovradistrettuale Asl Na 1 Centro DSB n.32, rivolte agli ospiti con disagi legati alle dipendenze e alle loro famiglie e di saper utilizzare le tecniche di animazione ludica e sociale in base ai bisogni dell'utenza. Esso accompagnerà gli allievi coinvolti nella graduale acquisizione di competenze sia di cittadinanza.

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)

Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione, interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;



- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento finale delle competenze.

● DAL LIBRO AL ...

Classi coinvolte: Classe Quinta A / B – Produzione Artigianali della Moda e Fashion

La Ma.Rea s.r.l.fondata nel 1994, affonda le sue radici nel 1960 quando Antonio Rea inizia la produzione di abiti e giacche da uomo con un'impostazione sartoriale napoletana, coltivando la sua passione per la moda maschile e specializzandosi nel Capo Spalla Uomo. La produzione si traduce in abiti, giacche, pantaloni, cappotti e giacconi da uomo dallo stile e design eleganti e al passo con la moda, caratterizzati da rifiniture fatte a mano e tessuti pregiati. Oggi la terza generazione porta avanti con tenacia e passione il progetto dei fondatori, apportando continua innovazione ed evoluzione al prodotto e al servizio, nonché estendendo i confini aziendali ai mercati europei ed extra europei.

Il Progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che permette agli studenti di intervenire con autonomia e responsabilità nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali, nonché negli aspetti relativi alla ideazione, progettazione e realizzazione dei prodotti stessi, anche con riferimento alle produzioni tipiche locali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite ad aree di attività specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio e gli consentono di intervenire nei processi industriali ed artigianali con adeguate capacità decisionali, spirito di iniziativa e di orientamento anche nella prospettiva dell'esercizio di attività autonome nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile. Il percorso formativo accompagnerà gli allievi coinvolti nell'acquisizione di competenze di cittadinanza e prevede una integrazione istruzione-formazione con attività finalizzate all'acquisizione di competenze specifiche da sviluppare e consolidare nel contesto aziendale.



Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)

Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione, interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento finale delle competenze.



● MANUTENTORI IN GIRO PER...

Classi coinvolte: Classe Quarta e Quinta C- Manutenzione ed Assistenza Tecnica

"Hill Country Club S.r.l."

Il Progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che permette agli studenti di intervenire con autonomia e responsabilità nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali, nonché negli aspetti relativi alla ideazione, progettazione e realizzazione dei prodotti stessi, anche con riferimento alle produzioni tipiche locali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite ad aree di attività specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio e gli consentono di intervenire nei processi industriali ed artigianali con adeguate capacità decisionali, spirito di iniziativa e di orientamento anche nella prospettiva dell'esercizio di attività autonome nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile.

Il percorso formativo accompagnerà gli allievi coinvolti nell'acquisizione di competenze di cittadinanza e prevede una integrazione istruzione- formazione con attività finalizzate all'acquisizione di competenze specifiche da sviluppare e consolidare nel contesto aziendale.

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)



Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione, interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento finale delle competenze.

● MANUTENTORI IN GIRO PER...

Classi coinvolte: Classe Terza - Quarta C- Manutenzione ed Assistenza Tecnica

"Iniziative generali investimenti - SPA" - (Hotel I Gigli)

Il Progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che permette agli studenti di intervenire con autonomia e responsabilità nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali, nonché negli aspetti relativi alla



ideazione, progettazione e realizzazione dei prodotti stessi, anche con riferimento alle produzioni tipiche locali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite ad aree di attività specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio e gli consentono di intervenire nei processi industriali ed artigianali con adeguate capacità decisionali, spirito di iniziativa e di orientamento anche nella prospettiva dell'esercizio di attività autonome nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile.

Il percorso formativo accompagnerà gli allievi coinvolti nell'acquisizione di competenze di cittadinanza e prevede una integrazione istruzione- formazione con attività finalizzate all'acquisizione di competenze specifiche da sviluppare e consolidare nel contesto aziendale.

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)

Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione,



interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento finale delle competenze.

● MANUTENTORI IN GIRO PER...

Classi coinvolte: Classe Terza e Quarta C- Manutenzione ed Assistenza Tecnica

"NOLANO HOTEL S.r.l.s."

Il Progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che permette agli studenti di intervenire con autonomia e responsabilità nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali, nonché negli aspetti relativi alla ideazione, progettazione e realizzazione dei prodotti stessi, anche con riferimento alle produzioni tipiche locali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite ad aree di attività specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio e gli consentono di intervenire nei processi industriali ed artigianali con adeguate capacità decisionali, spirito di iniziativa e di orientamento anche nella prospettiva dell'esercizio di attività autonome nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile.

Il percorso formativo accompagnerà gli allievi coinvolti nell'acquisizione di competenze di cittadinanza e prevede una integrazione istruzione- formazione con attività finalizzate all'acquisizione di competenze specifiche da sviluppare e consolidare nel contesto aziendale.



Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)

Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione, interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento finale delle competenze.



● IMPARO LAVORANDO...

Classi coinvolte: Classe Quinta A - B Produzione Artigianali della Moda e Fashion - Classe Terza A - Quarta A Servizi Commerciali

“MICHELANGELO MAGLIERIA S.r.l.”

MICHELANGELO S.R.L. è un'azienda con esperienza trentennale che opera nel settore dell'abbigliamento donna con sede presso il distretto commerciale del CIS di Nola (NA), nasce il marchio Suijo. Il brand viene poi rilevato dalla società MICHELANGELO MAGLIERIA S.R.L. che continua con idee nuove ed innovative. Infatti le collezioni Suijo non comprendono solo maglieria da donna selezionata per una giovane signora dinamica e attenta alla moda, ma includono confezione, jeanseria, camiceria e tanti altri articoli per l'abbigliamento femminile.

Il Progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che consenta agli studenti di partecipare alla realizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione. Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socio-economico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali. Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni. Interagisce nei sistemi aziendali riconoscendone i diversi modelli organizzativi, le diverse forme giuridiche con cui viene svolta l'attività e le modalità di trasmissione dei flussi informativi, collaborando alla stesura di documenti aziendali di rilevanza interna ed esterna e all'esecuzione degli adempimenti civilistici e fiscali ricorrenti.

Il progetto sarà realizzato nell'anno scolastico 2018/2019 attraverso un percorso che accompagnerà gli allievi coinvolti nell'acquisizione di competenze sia di cittadinanza, che di indirizzo.



Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)

Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione, interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento finale delle competenze.



● DENTRO L'INFORMATICA E L'ELETTRONICA

Classi coinvolte: Classe Terza A - Quarta A Servizi Commerciali

“Moon Computer s.r.l.”

La società opera nel settore informatico dal 1977

Fornisce consulenza e assistenza, scegliendo le migliori marche sul mercato e dedicando particolare riguardo alle esigenze del cliente. È un cash and carry ed opera nella distribuzione di prodotti per l'informatica e l'elettronica di consumo con un obiettivo chiaro e semplice: fornire servizi efficaci di vendita.

Il Progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che consenta agli studenti di partecipare alla realizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione. Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socio-economico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali. Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni. Interagisce nei sistemi aziendali riconoscendone i diversi modelli organizzativi, le diverse forme giuridiche con cui viene svolta l'attività e le modalità di trasmissione dei flussi informativi, collaborando alla stesura di documenti aziendali di rilevanza interna ed esterna e all'esecuzione degli adempimenti civilistici e fiscali ricorrenti.

Il progetto sarà realizzato nell'anno scolastico 2018/2019 attraverso un percorso che accompagnerà gli allievi coinvolti nell'acquisizione di competenze sia di cittadinanza, che di indirizzo.



Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)

Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione, interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;



- Accertamento finale delle competenze.

● GUARDARE ...OLTRE

Classi coinvolte: Classi Terza E - Quarta E - Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - Ottico

“Vitottica”

Il Progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che consenta agli alunni di acquisire le competenze necessarie per realizzare, nel laboratorio oftalmico, ogni tipo di soluzione ottica personalizzata e per confezionare, mantenere e commercializzare ausili ottici nel rispetto della normativa vigente. Sarà in grado di riconoscere e valutare i difetti visivi con metodi oggettivi e soggettivi e proporre le soluzioni adeguate per i difetti semplici (miopia, presbiopia).

Il progetto sarà realizzato nell'anno scolastico 2018/2019 attraverso un percorso che accompagnerà gli allievi coinvolti nell'acquisizione di competenze sia di cittadinanza, che di indirizzo.

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)



Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione, interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento finale delle competenze.

● GUARDARE ...OLTRE

Classi coinvolte: Classi Quarta E – Quinta E Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - Ottico

"Centro Ottico Punti Di Vista S.r.l."

Il Progetto è finalizzato ad offrire un percorso formativo che consenta agli alunni di acquisire le competenze necessarie per realizzare, nel laboratorio oftalmico, ogni tipo di soluzione ottica



personalizzata e per confezionare, mantenere e commercializzare ausili ottici nel rispetto della normativa vigente. Sarà in grado di riconoscere e valutare i difetti visivi con metodi oggettivi e soggettivi e proporre le soluzioni adeguate per i difetti semplici (miopia, presbiopia).

Il progetto sarà realizzato nell'anno scolastico 2018/2019 attraverso un percorso che accompagnerà gli allievi coinvolti nell'acquisizione di competenze sia di cittadinanza, che di indirizzo.

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Soggetti coinvolti

- "Impresa (IMP)

Durata progetto

- Annuale

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze e attribuirà valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli alunni (competenze trasversali) quali: motivazione, interesse, disponibilità, costanza di presenza e di impegno, responsabilità nell'assumere il carico di lavoro, disponibilità a lavorare in gruppo, flessibilità.

Le fasi per l'accertamento delle competenze risultano:



L'OFFERTA FORMATIVA

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

PTOF 2022 - 2025

- Descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- Accertamento delle competenze in ingresso;
- Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione; verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- Accertamento finale delle competenze.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● • Sezione Commerciale dell'Istituto professionale:

"Grafica e marketing per le imprese" certificazione Eipass 7 moduli e certificazione Eipass WEB; Il diploma di servizi commerciali tradizionale è arricchito nelle competenze informatiche orientate ai servizi alle aziende, mediante una rimodulazione che determina un aumento di 200 ore nel primo biennio che permettono il conseguimento della certificazione Eipass 7 moduli e altrettante nel secondo biennio volte al conseguimento della certificazione Eipass web per la gestione dei siti aziendali.

Risultati attesi

"Progettista web per i servizi commerciali alle imprese" presso la sede di Saviano con certificazione Eipass 7 moduli al termine del secondo anno e certificazione Eipass WEB al termine del quarto anno

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Lingue
Biblioteche	Classica
Aule	Proiezioni



Strutture sportive

Calcetto

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Approfondimento

Nella previsione dell'arricchimento dei percorsi e degli indirizzi di studio, a partire dall'a.s. 2016/17, sono stati istituiti i suddetti indirizzi che si avvalgono delle quote di autonomia e flessibilità ovvero della possibilità di integrare i percorsi con insegnamenti aggiuntivi, stabilite dalle norme vigenti in materia di curricoli.

● Liceo scientifico: Percorso tradizionale arricchito

Si offrono due opportunità: 1. Potenziamento dell'Inglese tecnico e dell'Informatica, regolarmente certificati. Liceo Scientifico, Percorso tradizionale "English and digital skills power". Il diploma di liceo scientifico tradizionale viene arricchito da un potenziamento dell'Inglese tecnico e dell'Informatica, regolarmente certificati da Eipass (informatica "7 moduli") e da Pearson per le 4 abilità (writing, reading, speaking and listening) 2. Liceo scientifico, Percorso tradizionale "Technologies for life and health". Il diploma di liceo scientifico tradizionale viene arricchito da un percorso di 200 ore, nel primo biennio, fortemente orientato all'approfondimento delle tecnologie per la vita e per la salute. Questo approfondimento rappresenta un ottimo approccio per le future professioni medico-sanitarie, biotecnologiche e scientifiche. Al termine del percorso, entro il termine della classe quarta, sarà possibile conseguire una certificazione Eipass "Sanità digitale."

Risultati attesi

Eipass (informatica "7 moduli") e da Pearson per le 4 abilità (writing, reading, speaking and listening). Eipass Sanità Digitale certificazione riconosciuta in ambito sanitario.

Destinatari

Classi aperte parallele



● Sanità digitale

L'attività è rivolta agli studenti dell'Istituto Socio-Sanitario e del Liceo scientifico biomedico

Risultati attesi

Quelli della Certificazione delle competenze EiPass Sanità Digitale

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Aule	Aula generica
Strutture sportive	Calcetto
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto

● Liceo scientifico con curvatura curricolare biomedica

aaa

Priorità desunte dal RAV collegate



○ Risultati scolastici

Priorità

Migliorare gli esiti finali degli studenti.

Traguardo

Allineare la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva alla media nazionale e della provincia di riferimento. Perseguire il risultato min. del + 10%

Priorità

Equilibrare il rendimento scolastico tra le diverse discipline.

Traguardo

Abbassare il numero di alunni con giudizio sospeso. La percentuale da ripianare e' variabile dal 3% al 10% a seconda delle classi.

Priorità

Ridurre la percentuale di dispersione scolastica.

Traguardo

Abbassare del 10% il numero degli studenti che attuano frequenza a singhiozzo e/abbandonano gli studi in corso d'anno, in special modo nel I biennio

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati delle prove standardizzate e ridurre la varianza tra e dentro le classi



Traguardo

Aumentare l'efficacia del 10% degli esiti delle prove standardizzate rispetto agli attuali risultati, allineandoli e avvicinandoli ai risultati delle scuole con caratteristiche analoghe.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Promuovere i comportamenti pro-sociali, di cittadinanza attiva e di riflessione autobiografica per la consapevolezza del proprio ruolo nei contesti relazionali di riferimento.

Traguardo

Propendere verso forme costruttive di inclusione anche mediante la riduzione di almeno il 20% dei provvedimenti disciplinari a carico degli studenti. Utilizzare strategie di riflessione autobiografica

○ Risultati a distanza

Priorità

Mobilizzare le risorse della scuola per promuovere occupazione e successo formativo degli studenti. Utilizzare modelli di placement attivo e di relazione con l'Università fondata su continuità metodologica. Adottare una didattica orientativa e di accompagnamento per consentire agli allievi diplomandi una scelta in uscita consapevole

Traguardo

Aumentare del 10% il tasso di occupazione degli studenti che scelgono il mondo del lavoro dopo la scuola secondaria; Aumentare del 10% la quantità di CFU conseguiti dopo il primo e il secondo anno di frequenza da parte degli studenti.



Risultati attesi

in attesa di miglioramento



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● Transizione Consapevole verso un futuro sostenibile

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio dalla cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
- Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura



Obiettivi economici

- Conoscere la bioeconomia
- Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico
- Acquisire competenze green

Risultati attesi

Anche la nostra scuola ha il compito di accompagnare la società in questo percorso e dovrà riuscire a diffondere velocemente un nuovo stile di vita, un nuovo modello di società che non prevede lo scarto né l'usa e getta.

Dovrà essere in grado di fornire strumenti culturali alle nuove generazioni per comprendere i nuovi paradigmi lavorativi e i nuovi contesti sociali. I giovani dovranno imparare a ragionare in termini di intero ciclo di vita, di processi rigenerativi, di pensiero non solo critico ma anche sistemico e di lungo termine.

Bisogna insegnare ai giovani ad abitare il mondo in modo nuovo nella consapevolezza che un mondo nuovo non c'è.

Comprendere che esistono nuovi modelli di sviluppo che possono azzerare i conflitti tra le generazioni.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivi 7 e 8: Energia pulita e accessibile



- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

Informazioni

Descrizione attività

Le attività saranno organizzate secondo il curricolo di base e quello

Acquisire basilari conoscenze scientifiche sui cambiamenti climatici, nelle loro dimensioni globali e locali, e consapevolezza del ruolo individuale e collettivo nell'attenuazione dei loro impatti. Disuguaglianze internazionali.

Riflettere sul binomio ricchezza- povertà, inteso quale espressione economica del concetto di disuguaglianza, per promuovere atteggiamenti responsabili di una cittadinanza attiva basata sulla mens critica.

Prendere coscienza dell'importanza dell'innovazione tecnologica anche con particolare riferimento alla green economy.

Acquisire consapevolezza delle disuguaglianze di genere e delle loro implicazioni nella vita



quotidiana propria e altrui, in una dimensione locale e globale.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON
- Fondo per il funzionamento dell'istituzione scolastica



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: La scuola non è un
assolo: la tecnologia esalta l'orchestra
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Plasmare l'architettura e definire ruoli, funzioni e servizi degli ambienti in presenza e a distanza della scuola in modo che i nostri studenti possano vivere una "casa didattica digitale" è una delle priorità del prossimo triennio 2019/2022. Il framework definisce quattro obiettivi di massima:

a) dare corpo e sostanza alle esperienze personali e collettive di apprendimento;

b) "ridurre le distanze" tra insegnanti e studenti;

c) stimolare lo sviluppo formativo delle risorse professionali interne, i docenti e il personale ATA, incrementando la qualità dell'Offerta Formativa;

d) consentire infine di sperimentare e condividere la conoscenza in maniera piacevole, "sensibile e multimodale.

L'idea base è quella di realizzare e sperimentare nel prossimo futuro innovativi ambienti integrati di apprendimento "Internet Based", a costruzione partecipata con gli attori chiave e i beneficiari finali del processo: scuola - docenti - studenti - famiglie.

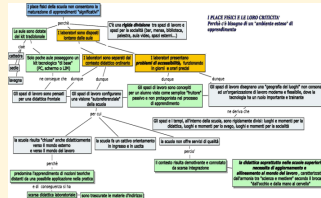
La logica che suggerisce di orientarci anche in questa direzione (oltre che verso la creazione di nuovi ambienti dedicati) si fonda su un accurato studio dei contesti fisici tradizionali, che ha fatto emergere una serie di criticità che la geografia degli spazi scolastici presenta e che si ripercuotono negativamente sui



Ambito 1. Strumenti

Attività

processi di apprendimento:

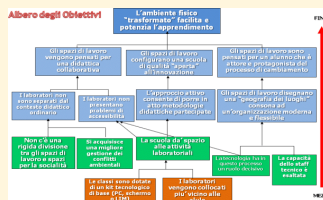


In particolare, i macronodi di problema sono stati evidenziati formulando una serie di "template storytelling", scenari che in forma di racconto suggerissero opportunità di soluzione e profilassero una costellazione di "realità possibili" attraverso processi "technology enhanced". E' inutile negarlo, le tecnologie di comunicazione influenzano in maniera decisa e determinante l'apprendimento. La fase di "divergenza creativa" ha consentito di isolare sostanzialmente due punti di vista: la prospettiva dell'insegnante, dove le relazioni ristagnano nella palude della routine e nella filiera infinita delle scadenze; e la prospettiva dello studente, che vuole essere protagonista del processo cognitivo, e pretende che il docente metta in campo una didattica in linea con i suoi stili di apprendimento e che offra stimoli e occasioni di confronto. Per questo l'idea è di realizzare con i fondi del Piano Nazionale Scuola Digitale una strumentazione hardware e software di base per ogni aula, che comprenda una lim, uno scanner, una webcam e una stampante a colori. Per le aule più grandi, i banchi saranno sostituiti da postazioni di lavoro funzionali ed ergonomiche. L'ambiente virtuale deve perfettamente mimetizzarsi col "place" fisico valorizzando e non nascondendo la presenza dell'insegnante, che è l'artefice della qualità del proprio insegnamento.



Ambito 1. Strumenti

Attività



Nel contempo, si privilegia l'apprendimento esperenziale ridefinendo gli spazi, dentro e fuori la scuola, grazie al Laboratorio Territoriale per l'occupabilità che si sta realizzando. Sarà ristrutturato un locale di 100 metri quadri da dedicare a :

- o Front office;
- o Spazi comuni;
- o Aula informatica multimediale "Aula 3.0" con 24 postazioni;
- o Laboratori di falegnameria e di ceramica.

La filosofia che ci anima è quella di definire gli spazi, ampliarli e di fare dello spazio virtuale "un prolungamento senziente e immateriale della vita della classe", in modo che il sapere esplicito possa rivelarsi e trasmettersi non passivamente. Gli ambienti dedicati, che sono strutturati con più vincoli, mettono tuttavia in comune il processo di costruzione del sapere, che ha infinitamente "senso".

Titolo attività: Amministrazione ...in progress
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: M'Pizzammc Laboratori territoriali per l'occupabilità SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

· Piano per l'apprendimento pratico (Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Descrizione del progetto

La funzione educativa e di inserimento al mondo del lavoro trova risposta nell'integrazione, ed ancora di più nella creazione di una rete territoriale strutturata, in grado di costruire un'offerta e percorsi teorico-pratici integrati e coerenti con i bisogni della popolazione giovanile e del sistema economico/produttivo locale. La progettazione e la scelta dei laboratori territoriali da implementare sono partite dalla consapevolezza dell'esistenza di prodotti agro-alimentari e tradizioni enogastronomiche nel territorio nolano da valorizzare e tutelare, attivando nello stesso tempo occasioni concrete di sviluppo del territorio e di offerta di lavoro.

Il progetto intende formare nuove figure professionali giovani che rispondano alle esigenze del mercato del lavoro locale, sperimentando professioni tradizionali alla luce dell'innovazione di prodotto e di processo.

Esso, quindi, si propone di:

- Valorizzare i fattori di qualificazione e le peculiarità del territorio;
- Coniugare le lavorazioni territoriali tradizionali con



Ambito 1. Strumenti

Attività

le nuove tecnologie;

- Offrire la possibilità di inserimento professionale dei giovani in determinate filiere produttive e promozione dell'autoimprenditorialità;
- Offrire la fruizione di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati.
- Fornire generi alimentari di prima necessità alla popolazione bisognosa, in un'ottica di cooperazione sociale tra sistema educativo e territorio.

Per ogni nuova figura professionale viene proposta una standardizzazione secondo i criteri simili a quelli stabiliti nel sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeF.P.), inquadrando tale profilo sia mediante la referenziazione NUPI/ISTAT sia mediante classificazione ATECO.

I laboratori territoriali saranno rivolti sia ai giovani che frequentano gli ultimi anni degli istituti superiori, sia ai ragazzi che hanno completato la scuola secondaria superiore e non sono riusciti a trovare una collocazione professionale.

I temi dei laboratori sono inerenti alla vocazione produttiva e culturale dell'Area Nolana e della provincia di Napoli in generale, promuovendo il prodotto "pizza" come volano di sviluppo imprenditoriale e di occupazione.

Si intende offrire ai giovani dell'Area Nolana opportunità



Ambito 1. Strumenti

Attività

professionali, fornendo competenze specifiche non solo sul piano della produzione di materie prime strategiche e sulla lavorazione di attrezzature necessarie per ottenere la pizza, ma anche sullo sviluppo di canali di promozione e vendita, fino a creare un marchio nolano a servizio del territorio.

I laboratori, inoltre, danno molta centralità allo strumento delle Innovation e Communication Technology, fornendo ai giovani partecipanti competenze specifiche per la realizzazione di una piattaforma informatica dedicata al marketing territoriale e di applicazioni di aiuto nel calcolo degli elementi nutritivi della pizza e dei suoi ingredienti.

Rilevante la presenza della componente tecnologica nell'analisi, nella gestione e nella produzione delle colture e dei suoli ad essi destinate.

I laboratori sono organizzati in maniera tale da essere fruibili anche per le scuole del ciclo primario presente nelle rete e, in generale, è aperto a tutte le realtà scolastiche che vorranno conoscerne le modalità organizzative e di funzionamento.

Descrizione vocazione produttiva, culturale e sociale del territorio:

La rete territoriale promotrice del progetto parte dall'Area Nolana, fino ad abbracciare un'area vasta, con



Ambito 1. Strumenti

Attività

la zona Baianese – Lauro. Si colloca, quindi, a cavallo di due province campane, omogenee territorialmente, coinvolgendo istituzioni scolastiche ed istituzioni con una forte vocazione e tradizione agricola. Il territorio dell'agro nolano, a cui la rete appartiene, deve essere considerato come uno snodo baricentrico dell'intera Regione Campania per le forti relazioni che intrattiene con altri rilevanti sistemi insediativi regionali, oltre che per la centralità del suo territorio rispetto alle connessioni infrastrutturali di livello regionale ed extra regionale. L'area Baianese-Lauro, di contro, distante dai grandi centri di agglomerazione e di servizio, con traiettorie di sviluppo instabili, gravita intorno ad essa ed è pur tuttavia ad essa accumulata da una buona dotazione di risorse con un forte potenziale di attrazione.

La zona nolana, che rappresenta il più ampio bacino di utenza del progetto, è contraddistinta da una forte vivacità commerciale, esercitata dal sistema integrato CIS – Interporto – Vulcano Buono, che pur avendo addotto vantaggi in termini economici, allo stesso tempo può rappresentare un limite per l'equilibrio del sistema socioeconomico locale. L'insediamento di questo colosso commerciale, infatti, pur assicurando un'ampia visibilità e valore aggiunto al territorio, si è venuto configurando come una emanazione dei sistemi distributivi moderni e globalizzati, che rischia di offuscare l'attività dei piccoli produttori a scapito delle tradizioni locali. L'agricoltura, pur continuando ad esercitare un ruolo importante per



Ambito 1. Strumenti

Attività

l'economia del territorio nolano, che costituisce la terza zona agricola della provincia per estensione, ha tuttavia perso il suo ruolo centrale e trainante. Pur registrandosi ancora un adeguato tasso della popolazione addetta al settore (11%), nonostante il continuo decremento, sono evidenti i forti segni di senilizzazione del numero degli occupati nel corso degli ultimi dieci anni ma

anche la presenza di sacche di lavoro sommerso. Le caratteristiche del territorio, il clima favorevole, la morfologia, la fertilità dell'area, la presenza di manodopera tuttora esperta, fanno dell'antico ager nolanus, ancora un territorio a forte vocazione agricola. La frantumazione della proprietà agricola ed una scarsa armonizzazione dei luoghi deputati alla produzione, non ha garantito infatti al territorio uno status di reale competitor nel mercato internazionale (ed i fatti della cronaca degli ultimi anni non hanno aiutato ad incrementarne l'immagine.

Significativo è anche il comparto dell'artigianato, che nell'area oggetto di interesse è connesso e intrecciato ad ogni aspetto della vita dell'uomo. Espressione della cultura locale, è sempre stato qualcosa di più che la semplice produzione di utensili per la necessità quotidiana e ha raggiunto risultati di alto valore estetico che la tradizione ha mantenuto viva nel tempo. Sono ancora vive le tradizioni artigiane, nelle campagne dell'area nolana la bottega del fabbro, ancora negli anni '60, era un valido supporto alle attività rurali,



Ambito 1. Strumenti

Attività

producendo vanghe, vomeri e roncole. La lavorazione del legno si è espressa nella storia nolana a due livelli: quello popolare della fabbricazione di oggetti per la vita e il lavoro nelle campagne, e quello colto dell'intarsio, che ha decorato gli interni di chiese e palazzi tra Rinascimento e Barocco. Il progetto riparte da quella che è la tradizione, scontrandosi con le criticità che accompagnano lo scenario attuale: disoccupazione, dispersione scolastica, fallimento formativo, degrado ambientale, esclusione sociale.

Descrizione della coerenza del progetto e del laboratorio con la vocazione produttiva, culturale e sociale del territorio:

Il laboratorio progettato dalla rete territoriale aderisce in maniera totale al tessuto produttivo, culturale e sociale dell'agro nolano, realizzando un prodotto universalmente riconosciuto, la pizza, tramite la valorizzazione delle specificità del territorio all'interno del quale il laboratorio si viene ad inserire.

I percorsi ipotizzati per la realizzazione del laboratorio si avvalgono delle tradizioni presenti sul territorio, con l'intento di coglierne ogni aspetto di qualità e di eccellenza e di trasferirlo agli studenti partecipanti sia a livello teorico che a livello pratico.



Ambito 1. Strumenti

Attività

Il laboratorio progettato è coerente con il tessuto produttivo del territorio in quanto:

- Si avvale della conoscenza e della tecnica agricola e agroalimentare locale, tramite la produzione diretta di gran parte della materia prima necessaria alla realizzazione del prodotto finito, in orti appositamente creati o già presenti sul territorio, o realizzando nuovi insediamenti produttivi (es. caseificio);
- si avvale dell'esperienza e del supporto dell'industria agroalimentare di eccellenza rappresentata dalle aziende di trasformazione del pomodoro San Marzano DOP;
- si avvale dell'apporto della tradizione artigianale locale, presente da tempo sul territorio sia per la fabbricazione di utensili e oggetti per la lavorazione dei campi, sia per la produzione di manufatti destinati ad usi industriali.

Ma il laboratorio ha anche l'ambizione di superare la tradizione locale per farsi interprete della del momento storico di trasformazione della economia del territorio, proponendo un modello di produzione basato sull'integrazione dei metodi produttivi artigianali che accompagni gli studenti partecipanti verso la nuova "società della conoscenza", in cui didattica, tecnologia e tradizione si integrano per reinventare i mestieri del passato e proiettarli in una dimensione innovativa e competitiva.



Ambito 1. Strumenti

Attività

Da questo punto di vista, il laboratorio territoriale consente di accompagnare gli studenti verso la realizzazione di un progetto che contiene in sé nuove e vecchie metodologie, le tecniche tradizionali agricole e la ricerca di nuovi prodotti, la lavorazione di manufatti artigianali con modalità di progettazione assistite da tecnologia innovative, la creazione di un prodotto artigianale che viene presentato e diffuso ai potenziali clienti con il contributo determinante dell'Information Technology.

Attività progettuali e didattiche

Tramite la creazione di figure professionali standardizzate, il laboratorio consente di intraprendere un dialogo diretto ed efficace con il mondo del lavoro. Agli studenti viene offerta la concreta possibilità di avviare esperienze lavorative molto particolari e significative, dato l'elevato valore aggiunto che esse derivano dalla tipicità e dalla tradizione locale. Tutto questo si traduce in un modello di didattica trasmissiva in grado di offrire percorsi stimolanti ed attrattivi per i NEET.

Il rapporto con il mondo del lavoro è favorito dalle seguenti fasi del progetto:

1. presenza di 4 laboratori situati a Marigliano (2), San Vitaliano (1) e Marzano di Nola;



Ambito 1. Strumenti

Attività

2. creazione di orti didattici nei terreni concessi e coltivazione intensiva dei prodotti tipici agroalimentari; 3. visita ai laboratori, a cura degli studenti delle scuole secondarie della rete; 4. realizzazione del forno itinerante, a cura degli studenti delle scuole secondarie della rete; 5. realizzazione del sito internet e dell'APP, in collaborazione con gli studenti delle scuole secondarie della rete.

Il ruolo degli studenti

Il laboratorio prevede un ruolo centrale ed attivo per gli studenti. Nelle strutture laboratoriali realizzate a Marigliano, San Vitaliano e Marzano di Nola e nelle attività di produzione agricola e agroalimentare, gli studenti saranno i fruitori e i destinatari delle attività formative,

che saranno improntati, in ogni caso, ad una metodologia interattiva e partecipativa; le attività realizzate tramite il forno itinerante (vale a dire la fase di produzione vera e propria del prodotto finito) saranno svolte direttamente dagli studenti delle scuole secondarie della rete, così come un ruolo attivo avranno nella realizzazione degli strumenti web-oriented per la diffusione del prodotto e del progetto.

Livello di innovatività dei laboratori



Ambito 1. Strumenti

Attività

La progettazione del laboratorio territoriale per l'occupabilità recepisce le indicazioni contenute all'art.1 comma 7 lettera m) della legge 107/2015 che recita: "valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare

l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese". I laboratori sono infatti pensati per massimizzare lo scambio scuola-territorio, allo scopo di attivare un passaggio di competenze e di valori dal territorio alla scuola che restituisca successivamente al territorio il valore aggiunto di professionalità innovative.

Per realizzare queste finalità. Il laboratorio prevede l'utilizzo delle "best practice" per la didattica e le Avanguardie Educative messe apunto dall'INDIRE.

In particolare verranno utilizzati:

- **lo spazio flessibile (aula 3.0)**, che consente di utilizzare strumenti digitali innovativi e reinventare lo spazio di erogazione/fruizione del sapere, realizzando un ambiente di apprendimento moderno e flessibile;
- **aule laboratorio disciplinari**, all'interno delle quali realizzare modelli di didattica partecipativa attiva, con dotazioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle finalità previste dai laboratori, per rendere naturale e facile il lavoro sull'esperienza diretta o mediata dalle tecnologie digitali e creare occasioni di apprendimento che



Ambito 1. Strumenti

Attività

facilitano il confronto tra gli allievi sullo sviluppo e l'esito di esperimenti concreti;

- *la didattica per scenari*, per incentivare la risposta creativa da parte degli studenti coinvolti in situazioni reali complesse, sviluppando una metodologia didattica attiva che superi il concetto di lezione frontale mettendo gli studenti al centro dei processi di apprendimento;
- *la flipped classroom* "la classe capovolta", che nel caso del laboratorio territoriale acquista un particolare valore, data l'enfasi che il progetto pone sulla personalizzazione dei tempi e delle modalità di apprendimento;
- *l'ICT Lab*, altro tema cardine del progetto, dal momento che il modello operativo scelto è quello dell'inserimento della pratica laboratoriale nel percorso formativo, e del concetto del "fare" attraverso l'apprendimento, modellando il percorso formativo dello studente verso l'educazione all'imprenditorialità e stimolando l'apprendimento autonomo;
- *TEAL(TECNOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO ATTIVO)*, che alterna la lezione frontale ad attività applicative di laboratorio, simulazioni, realizzazione di scenari, ecc. Si supera la logica tradizionale di apprendimento e si passa alla progettualità dei percorsi formativi. In una logica di integrazione degli strumenti digitali con quelli tradizionali;
- *Dentro/fuori la scuola*, che consente di



Ambito 1. Strumenti

Attività

moltiplicare le componenti educative e formative, utilizzando le risorse presenti sul territorio per arricchire di contenuti i percorsi formativi, con la scuola – e quindi lo studente – al centro del sistema, in grado di convogliare le migliori risorse per la crescita e l'arricchimento degli studenti.

Inoltre si ritiene che il laboratorio sia concettualmente innovativo per la possibilità che offre agli studenti di realizzare da protagonisti l'intera filiera produttiva di un prodotto, integrando saperi, pratiche e culture diverse tra di loro – tradizione artigianale e alta tecnologia, la terra da coltivare e il web immateriale – arrivando a definire professioni standardizzate pronte per essere spendibili sul mercato del lavoro.

Le tecnologie da utilizzare a supporto della didattica:

Si utilizzeranno le metodologie didattiche che consentono la realizzazione di Ambienti Integrati di Apprendimento. Non solo "hardware" digitale (computer, LIM, infrastrutture di connessione alla rete Internet) e "hardware" tradizionale, ma anche "software" innovativo, inteso come metodologie, contenuti, pratiche, procedimenti, necessari a promuovere e creare un contesto stimolante finalizzato alla realizzazione di un profilo professionale compiuto.

Competenze da sviluppare



Ambito 1. Strumenti

Attività

Il progetto mira a sviluppare competenze specifiche tanto nel settore educativo/formativo, quanto in quello del “saper fare”.

I percorsi educativi progettati consentiranno l'acquisizione di competenze che puntano all'integrazione tra lavoro intellettuale e lavoro manuale.

Il progetto, infatti, mira alla creazione di percorsi sul modello partecipativo “on the job” che consentirà agli studenti di conoscere e realizzare concretamente ogni fase delle filiera di produzione della pizza, dalla conoscenza e produzione delle materie prime di base, alla conoscenza e realizzazione degli strumenti di supporto alla produzione, alla commercializzazione e alla distribuzione del prodotto.

Pertanto, ogni percorso da noi ipotizzato consentirà l'apprendimento di competenze teorico pratiche specifiche:

Area Agricoltore 3.0 – Le competenze sviluppate saranno di tipo teorico-pratiche, basate sul riconoscere e produrre le materie prime di base per la pizza: pomodoro S. Marzano dell'Agro Nocerino Sarnese DOP, farina, olio, basilico, ed altri prodotti tipici per la realizzazione delle varianti. La formazione in aula, con metodologia partecipativa, consentirà di conoscere gli aspetti teorici della coltivazione e della provenienza delle materie prime, e si completerà negli orti, dove i prodotti verranno effettivamente coltivati, e nei laboratori, dove i



Ambito 1. Strumenti

Attività

prodotti verranno controllati.

Area "Archigiano" a supporto della filiera - I giovani acquisiranno le competenze teorico-pratiche necessarie alla costruzione e manutenzione degli utensili utili alla lavorazione della pizza verace: cassette (matrelle e tavole), spatole e pale di legno; alla realizzazione del forno tradizionale in mattoni refrattari a doppia cupola, alla conoscenza e selezione delle materie prime, alla realizzazione del prodotto con le tecniche artigianali tradizionali. Inoltre gli studenti acquisiranno le competenze necessarie per la costituzione dell'impresa, nonché per la promozione e la vendita dei loro prodotti attraverso le tecnologie digitali.

Area pizzaiolo - I giovani acquisiranno le competenze teorico-pratiche necessarie alla corretta scelta delle materie prime e degli strumenti da utilizzare per la produzione della pizza,. Partendo dalle informazioni e dalle conoscenze di base messe a punto nei percorsi precedenti, saranno in grado di padroneggiare le tecniche lavorative della pizza, partendo dalle nozioni di base (conoscenza delle materie prime, conoscenza dei lieviti e delle tecniche di lievitazione, modalità e ricette per la preparazione degli impasti, utilizzo delle farine, nonché degli strumenti e delle attrezzature necessarie per realizzare il prodotto finito). Come tutti gli allievi, anche i pizzaioli saranno discenti del laboratorio di marketing multimediale e gestione aziendale.

Area "venditore" 3.0 - I giovani acquisiranno le



Ambito 1. Strumenti

Attività

competenze teorico-pratiche necessarie all'utilizzo di tecniche di promozione e vendita dei prodotti singoli o della filiera, da attuarsi mediante una piattaforma digitale da essi stessi ideata e progettata, per la promozione dell'autoimprenditorialità. Inoltre impareranno a costruire applicazioni informative (App) per analizzare gli elementi nutritivi delle pizze e delle materie prime per produrle.

Infine i percorsi ipotizzati dal progetto consentiranno lo sviluppo di competenze di tipo relazionale e organizzativo, favoriranno modalità di partecipazione e relazione con il mondo extra-scolastico (aziende, enti locali, associazioni) basati su modelli di comunicazione e relazione orientati all'ascolto dei bisogni e alla soluzione di problemi.

Descrizione del processo che si intende realizzare (descrivendo le coerenti e concrete modalità di utilizzo del laboratorio a fini didattici):

Il laboratorio progettato verrà realizzato nelle varie aree messe a disposizione dai partner della rete, per consentire un programma integrato di interventi che consentirà di gestire totalmente le fasi della filiera della produzione della pizza.

Da un punto di vista didattico, i laboratori verranno realizzati utilizzando un mix di lezioni teoriche e pratiche sotto il controllo dei docenti degli istituti che partecipano



Ambito 1. Strumenti

Attività

al progetto, sulla base dei percorsi che intendiamo sviluppare.

Complessivamente il processo si svilupperà nelle seguenti fasi:

1. *Apprendimento delle nozioni di produzione delle materie prime necessarie alla realizzazione del prodotto*, curata dai docenti dell'indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" dell'IT Manlio Rossi Doria di Marigliano, e completata negli orti messi a disposizione dai Comuni di Saviano, Scisciano e Marigliano e dall'IT Rossi Doria, con il sostegno delle imprese agro-alimentari partner della rete. Dopo una fase di lezioni teoriche, gli studenti saranno impegnati attivamente presso i terreni messi a disposizione del progetto, per procedere alla concreta coltivazione di quanto necessario alla realizzazione del prodotto finito. Inoltre gli studenti impareranno ad effettuare l'analisi della qualità delle acque, dei terreni e dei prodotti vegetali, nei locali destinati all'implementazione del laboratorio presso l'IT Rossi Doria, avvalendosi del contributo del Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II di Napoli, che metterà anche a disposizione i semi del S.Marzano DOP e quelli del fagiolo Zurfariello.

2. *Apprendimento delle tecniche di realizzazione dei manufatti necessari alla costruzione di attrezzature e strumenti per la realizzazione del prodotto*, sotto la supervisione dei docenti dell'IT Rossi Doria dell'indirizzo "Costruzioni, ambiente e territorio" e il sostegno delle



Ambito 1. Strumenti

Attività

associazioni di categorie partner della rete (C.N.A. - Confederazione Nazionale dell'Artigianato - Associazione Provinciale di Napoli, Consorzio ArtigiaNapoli – Arte Tradizione e ricerca) e di artigiani in pensione. seguirà la fase di realizzazione vera e propria, sia dei forni refrattari che delle attrezzature necessarie (pale, spatole, ecc.).

3. *Apprendimento delle nozioni teorico-pratiche per la realizzazione del prodotto*, coordinato dai docenti dell'Istituto Alberghiero Baianese-Lauro e il supporto delle associazioni di categoria, cui seguiranno attività di stage, e soprattutto la concreta attività di pizzaiolo presso il forno realizzato dallo stesso laboratorio.

4. *Apprendimento delle modalità teorico-pratiche per la promozione e la vendita del prodotto finale dell'intera filiera o di parti di esso*, tramite attività didattiche di marketing multimediale e gestione aziendale, a cura dell'indirizzo "Marketing multimediale e gestione aziendale" dell'IT Rossi Doria e con il supporto del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Università

degli Studi di Benevento. In questa fase del processo verranno realizzati strumenti di gestione aziendale, un piano di marketing e gestione dei costi, un piano di qualità dei processi produttivi, nonché una piattaforma web e un "app" per la diffusione e la promozione del prodotto, realizzata dall'Agenzia Locale di Sviluppo dei Comuni dell'Area Nolana.



Ambito 1. Strumenti

Attività

Strumentazioni necessarie

- Serra e accessori, comprensivo di ricoveri per gli attrezzi;
- materie prime, semilavorati e grezzi per la realizzazione dei forni;
- piccolo laboratorio falegnameria attrezzato;
- PC, SW, device e stampante 3D per la realizzazione di prototipi;
- piccolo caseificio per la realizzazione della materia prima;
- carrellino per il trasporto del forno mobile;
- strumenti per l'allestimento del laboratorio di analisi delle acque, dei suoli e dei prodotti vegetali;
- banco refrigerato per la conservazione dei prodotti necessari alla realizzazione della pizza;
- impastatrice;
- refrigeratore;
- materie prime per la realizzazione degli utensili in legno;
- sterilizzatore per vasetti di conserva;
- materiali didattici (LIM, testi, ecc.);
- arredi per i laboratori.

Indicazione dei soggetti coinvolti:

Scuola capofila: IS Saviano – Marigliano con sede a Saviano



Ambito 1. Strumenti

Attività

(NA)

Scuole secondarie di secondo grado proponenti:

- ISIS Baianese-Lauro con sede a Lauro (AV);
- IT Manlio Rossi Doria con sede a Marigliano (NA)

Altre scuole coinvolte nella rete:

- IC Omodeo – Beethoven di Scisciano/San Vitaliano (NA)
- IC 2 A.Ciccione di Saviano (NA);
- IC Pacinotti di Marigliano (NA);
- CPIA Centro Provinciale di Istruzione per gli Adulti - Napoli Provincia 2;
- SMS Dante Alighieri di Marigliano (NA)
- IC Carducci con sede a Mariglianella (NA) – NUOVO PARTNER

Titolo attività: Bring Your Own Device... not for game, please!
SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Nella scuola consentire agli studenti di portare i propri tablet o telefoni cellulari può sopperire al problema della mancanza di dispositivi per tutti gli alunni.

Quando tutti gli studenti avranno un proprio dispositivo si potrà superare il vecchio concetto della classe 2.0, spesso unica in una scuola, e passare ad ambienti diffusi per la didattica integrata.

L'insegnante non è più trasmettitore di conoscenza ma diviene un facilitatore, che indirizza gli studenti verso la giusta direzione e



Ambito 1. Strumenti

Attività

permette loro di acquisire conoscenza in modo autonomo coniugando le esperienze presenti e passate.

Vantaggi del Byod

□ Si supera la scarsità di dotazione tecnologica , molto spesso motivo che rallenta l'innovazione didattica. Le dotazioni della scuola, saranno a disposizione soltanto di chi non può portare il proprio device.

□ Si accelerano i processi di innovazione didattica.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: La biblioteca nelle nuvole

CONTENUTI DIGITALI

· Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il concetto di apertura degli spazi deve prevedere necessariamente una biblioteca scolastica aperta al territorio: ma digitale , snella e innovativa, dove i ragazzi possano creare una serie di apps per razionalizzare i contenuti. E' il necessario completamento della filosofia della scuola come servizio al pubblico, fonte di documentazione e informazione. La biblioteca digitale rappresenta uno spazio (bibliopoint) ad alto contenuto tecnologico, aperto ad eventi e a riunioni, dove l'utente prende in prestito il libro digitale e lavora col proprio dispositivo o nelle postazioni "in loco". prestito il libro digitale e lavora col proprio dispositivo o nelle postazioni "in loco". Si riqualificano gli spazi fisici della scuola, si crea il sapere autonomamente e per ricerca, si responsabilizzano gli studenti, affidando loro compiti di catalogazione e di



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

rapresentanza: si offre infine un utile servizio alla collettività, aprendo la scuola al territorio. "La scuola al centro" deve diventare il nostro motto.

Titolo attività: Robotica e Coding:
scenari aperti
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Coding e Robotica si stanno diffondendo nelle scuole e gli stessi allievi partecipano volentieri ai numerosi coderdojos, i club di programmazione gratuiti dove si progetta e programma cooperativamente. Recentemente, anche Google ha creato una piattaforma, Computer Science First, dove la programmazione per blocchi possa avere spazio anche nell'ambito di materie non scientifiche. Il pensiero computazione sviluppato in contesti ludici conduce ad un uso più consapevole dei media, rispettoso delle regole di netiquette e alla capacità di risolvere problemi creativamente. Per questo bisogna potenziare le competenze digitali dei nostri studenti in questa specifica direzione, affinché:

- l'allievo costruisca da se' il proprio sapere
- sia capace di ricostruire autonomamente il percorso il problem solving che ha condotta ad una soluzione efficace e trasferibile;
- si mettano in moto le capacità di pensiero critico e pensiero divergente.



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Formare al Digitale:
un'opportunità e una sfida
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La **formazione iniziale al digitale del personale docente** deve muovere da un obiettivo di base: che non riguardi la semplice introduzione di questa o quell'altra tecnologia nella didattica, ma dalla consapevolezza che l'istituto debba addivenire ad una didattica più efficace, adatta alla propria utenza e personalizzata, che consenta di raggiungere **best practices** che garantiscano livelli di efficienza ed efficacia dell'intero sistema. La formazione iniziale permette di costruire step by step quei "ponti" tra le discipline che la "solita" lezione normalmente non consente: punta molto, forse tutto, sulla travolgente carica creativa non solo degli insegnanti "eletti" che vogliono costruire da se' il loro materiale ma soprattutto sull'inesauribile "freschezza" e immaginazione dei nostri allievi che ormai considerano Internet il loro habitat naturale. Il leit motiv e il punto nodale che ritorna è la "motivazione". E' chiaro che solo la voglia e l'interesse degli insegnanti verso l'uso costante, "sul campo", degli ambienti virtuali a pieno titolo integrati nella didattica di base



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

consente di potenziare i punti di forza come di rivelare le debolezze che certamente esistono, consentendone il superamento permettendo contestualmente di raggiungere livelli di apprendimento qualitativamente e quantitativamente migliori.

Titolo attività: Walking on lans
ACCOMPAGNAMENTO

- Dare alle reti innovative un ascolto permanente

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Già il DPR 275/1999, all'art. 7, e il DI 44/2001 all'art. 56 prevedevano gli accordi di rete quale prototipo di forma associativa tra autonomie funzionali in ambito progettuale. Con la L. 107/2015 sulla Buona Scuola, ai commi da 70 a 74 si formalizza un nuovo assetto organizzativo che valorizza tutte le scuole impegnandole intorno a un progetto condiviso, mitigando l'autoreferenzialità e la competizione, ottimizzando le risorse e allargando l'orizzonte visivo delle competenze del personale coinvolto. La rete innesca la cooperazione virtuosa, l'interscambio di professionalità, l'omogeneizzazione dei processi nell'ottica



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

del miglioramento degli apprendimenti e del contrasto ai fenomeni di dispersione e abbandono.

Il Dirigente scolastico favorisce la partecipazione della scuola alle diverse reti di scuole:

- Promuovendo accordi con le altre scuole su temi di interesse comune esplicitati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e nel Piano Di Miglioramento;
- Selezionando le competenze e le risorse professionali in specifici campi realizzando una consonanza di intenti;
- Alimentando il senso di appartenenza e di condivisione sulla ricerca e la sperimentazione di rete in un'ottica di **empowerment**;
- Presidiando il coordinamento e trasformando la collegialità in azioni efficaci, sostenibili e trasferibili.

Titolo attività: Eccellenze Digitali
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Alta formazione digitale

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Il corollario della cultura della formazione è la possibilità di esperienze all'estero per i docenti con una forte propensione per l'innovazione digitale. Erasmus + e altre iniziative simili potenzieranno l'azione trainante delle figure cardine rendendole più consapevoli ed empatiche.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

LIC. SC SAVIANO-MARIGLIANO - NAPS11301E

I.P.C. SAVIANO- MARIGLIANO - NARC113013

I.S." SAVIANO-MARIGLIANO" - NARC113024

IPIA SAVIANO-MARIGLIANO- - NARI11301Q

I.P.I.A SERALE SAVIANO-MARIGLIANO - NARI113515

I.T.I.S. " G. FERRARIS" MARIGLIANO - NATF11301L

Criteri di valutazione comuni

I Consigli di classe, nella loro progettazione annuale, concordano criteri di valutazione comuni a tutte le discipline, ferma restando la specificità delle stesse e tenuto conto delle indicazioni del Collegio dei docenti, competente nell'individuazione dei criteri di valutazione.

I singoli docenti sono tenuti ad illustrare alle classi i criteri da loro adottati, in coerenza a quanto definito ai vari livelli collegiali, per la valutazione. Il Collegio dei Docenti, facendo proprie le indicazioni dei dipartimenti di materia, definisce il numero minimo delle verifiche sia scritte sia orali per ognuno dei due periodi quadrimestrali in cui è diviso l'anno scolastico; in ogni caso il numero di valutazioni parziali non sarà inferiore a due per ciascun periodo.

E' possibile effettuare accertamenti del profitto mediante test scritti, anche nelle materie che prevedono la sola prova orale, purché non in via esclusiva.

Tali prove mirano a verificare il raggiungimento degli obiettivi didattici programmati e a costituire una preparazione graduale alle prove di diversa varietà che si somministrano in sede di Esami di Stato.

Gli elaborati vanno corretti in tempo ragionevole (comunque prima della successiva prova scritta) al fine di verificare la propria attività didattica, favorire una consapevole prosecuzione dell'apprendimento e consentire un eventuale recupero delle carenze riscontrate nella preparazione



degli alunni.

Il giudizio sugli elaborati che motiva il voto va comunicato in modo chiaro, secondo le modalità condivise dai docenti, utilizzando apposita griglia, e deve essere tale da orientare l'allievo nello studio individuale.

Gli studenti potranno prendere visione del compito corretto il giorno della consegna in classe ed hanno la facoltà di fotocopiare il compito corretto e valutato, previa richiesta verbale al docente, entro dieci giorni dalla consegna.

I genitori possono prendere visione degli elaborati dei propri figli nel corso dei colloqui con gli insegnanti.

Il voto dell'interrogazione sarà comunicato tempestivamente e, comunque, non oltre la lezione successiva; inoltre, il docente motiverà verbalmente il voto, in una forma che sia rispettosa della sensibilità dello studente, e darà indicazioni per lo studio individuale.

Nell'Istituto viene utilizzato il registro elettronico già da alcuni anni. Grazie a questo strumento gli studenti e le famiglie possono venire a conoscere in modo tempestivo i voti sia delle prove scritte che orali e delle prove di recupero. Nel registro i docenti possono anche aggiungere annotazioni sulla valutazione, sulle carenze o sul comportamento dell'alunno. Le date delle verifiche vengono riportate anch'esse nell'agenda di classe. La valutazione dello scrutinio (sia in corso d'anno che finale) terrà conto delle valutazioni parziali e del grado di maturazione conseguito rispetto ai livelli di partenza, dimostrato attraverso l'impegno, la partecipazione alla vita della scuola, la crescita personale e culturale.

Allegato:

tabella di corrispondenza tra voti e giudizio.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Si rimanda al documento allegato

Allegato:

RUBRICHE EDUCAZIONE CIVICA PRO + SCIE.pdf



Criteri di valutazione del comportamento

Criteri di valutazione del comportamento degli studenti

Voto 10

Spiccato Interesse e partecipazione particolarmente attiva alle lezioni

Svolgimento puntuale e corretto delle consegne scolastiche

Spiccato senso civico durante le attività didattiche, integrative ed extracurricolari Ruolo propositivo e ottima socializzazione all'interno del gruppo classe Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico

Voto 9

Attiva partecipazione alle lezioni

Espletamento responsabile degli impegni scolastici

Senso civico durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto. Ruolo propositivo, correttezza e sensibilità nel comportamento e nei rapporti Pieno rispetto delle norme e delle strutture della vita scolastica

Voto 8

Attenzione e partecipazione alle attività scolastiche

Svolgimento costante dei compiti assegnati

Costante adempimento alle norme relative alla vita scolastica

Equilibrio nei rapporti interpersonali

Rispetto delle norme della vita scolastica

Voto 7

Interesse selettivo per le discipline

Partecipazione attenta ma non sempre attiva al dialogo educativo Espletamento degli impegni scolastici non sempre puntuale Atteggiamento non sempre corretto durante le lezioni

Qualche raro episodio di mancato rispetto delle regole e nei rapporti interpersonali

Voto 6

Disinteresse per le attività didattiche

Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni

Disturbo delle lezioni



Funzione negativa nel gruppo classe.

Episodi reiterati di mancata applicazione del regolamento scolastico (es.: falsificazione della firma dei genitori, frequenti ritardi e/o uscite anticipate, 2 o più assenze di massa, ecc.).

Voto 5

Interesse scarso e mancata partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica.

Ruolo negativo all'interno del gruppo classe.

Grave e frequente disturbo all'attività didattica. Violazione reiterata del regolamento d'istituto.

Comportamento lesivo della dignità dei compagni e del personale della scuola. Atteggiamento irresponsabile durante le attività didattiche svolte al di fuori dell'istituto. Mancato rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi comuni.

Episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari anche di natura penale, che hanno comportato una sospensione maggiore di 15 giorni. .

L'attribuzione del voto di condotta inferiore a sei/decimi, stabilita dal Consiglio di classe, viene posta in

essere in casi gravi, individuati nei seguenti comportamenti, che ledono i principi di socializzazione, di

rispetto, di collaborazione e di inclusione ed integrazione, valori fondamentali della vita scolastica quale ambiente di apprendimento nel suo senso più ampio, per la formazione di personalità sociali, responsabili del proprio ruolo di cittadini globali:

A) atti di bullismo

B) atti vandalici nei confronti di persone, oggetti, suppellettili

N.B. Appare superfluo specificare che le motivazioni che prevedono una valutazione negativa del voto di condotta devono avere una cronistoria verificabile attraverso annotazioni o relazioni scritte.

Allegato:

regolamenti di disciplina MF 2019-22.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Il consiglio di classe procede alla ammissione alla classe successiva per gli studenti che



conseguono una valutazione positiva in tutte le discipline (anche a seguito degli interventi di recupero effettuati);

il consiglio procede, di norma, alla sospensione del giudizio, per gli studenti che in sede di scrutinio di fine anno presentano fino a un massimo di 3 insufficienze attestanti carenze che, sia per rilevanza (tipologia delle carenze) che per estensione (numero di discipline in cui si registrano carenze e difficoltà), siano tali da consentire allo studente, a giudizio del Consiglio di Classe, "di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero" (O.M. 92/07);

il consiglio procede, di norma, alla non ammissione alla classe successiva per gli studenti che presentano in sede di scrutinio di fine anno più di 3 insufficienze (\leq di 5), oppure 3 insufficienze gravi (\leq di 4), considerata l'impossibilità da parte dello studente di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, a causa della gravità (tipologia delle carenze) e dell'estensione (numero di discipline in cui si registrano carenze e difficoltà) delle carenze rilevate.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

L'art. 13 del D.Lvo 62/17 riguarda l'ammissione agli esami dei candidati interni che è disposta in sede di scrutinio finale se l'alunno è in possesso di determinati requisiti. Tali requisiti costituiscono i criteri che i Consigli di classe adotteranno senza eccezione alcuna :

- frequenza dei tre quarti dell'orario annuale delle singole discipline,
 - partecipazione alle prove standardizzate (INVALSI) previste per il quinto anno di corso della scuola secondaria di II grado;
- svolgimento di almeno tre quarti del monte complessivo delle ore di alternanza scuola-lavoro previste nell'ultimo triennio;
- una valutazione di almeno sei decimi in tutte le discipline; il Consiglio di classe potrà deliberare l'ammissione anche con una insufficienza in una disciplina o gruppo di discipline valutate con un unico voto, motivando la propria scelta;
 - voto di comportamento non inferiore a sei.

In mancanza dei suddetti requisiti si procederà alla non ammissione all'esame di Stato.



L'ammissione agli esami degli alunni privatisti avviene in base ai seguenti requisiti:

- compiono 19 anni nell'anno solare in cui si svolgono gli esami;
- dimostrino di aver adempiuto l'obbligo scolastico;
- indipendentemente dall'età, abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni pari a quelli del corso ai cui esami intendono partecipare;
- siano in possesso di un diploma quadriennale del precedente ordinamento;
- si siano ritirati dalla frequenza scolastica prima del 15 marzo.

Per i candidati privatisti il punteggio è assegnato in sede di esami preliminari.

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

L'istituto, nell'ambito della propria autonomia decisionale, adotta liberamente criteri e modalità da seguire per la formalizzazione della deliberazione del credito e stabilisce che per l'attribuzione del punteggio più alto o più basso entro la banda di oscillazione determinata dalla media dei voti, si valutano:

1. particolare assiduità della frequenza scolastica;
2. partecipazione al dialogo educativo caratterizzato da particolare interesse e impegno tenendo anche conto del profitto che l'alunno/a ne ha tratto;
3. positiva partecipazione ad attività integrative e complementari (alternanza scuola-lavoro, corsi extracurricolari e/o attività inerenti il percorso scolastico o che contemplino una crescita e una valorizzazione della persona che il Consiglio di Classe intenda certificare) organizzate dalla scuola;
4. rispetto del regolamento scolastico;
5. media dei voti con cifra decimale pari o superiore a cinque;
6. comportamento apprezzabile in ordine alle competenze di cittadinanza, descritte nella matrice trasversale della Raccomandazione UE, compreso l'impegno nel sociale inteso come costruzione di competenze anche in ambiente non formale e informale;
7. atteggiamento rivolto all'apertura verso modelli di sviluppo sostenibile e tolleranza rispetto alle differenze di genere, di religione, di etnia e di modello culturale di riferimento con preferenza verso i temi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU.

Allo studente sarà attribuito il credito secondo la seguente modalità :

- presenza fino a tre indicatori: fascia bassa della banda corrispondente alla media scolastica;
- presenza di quattro o più indicatori: fascia alta banda corrispondente alla media scolastica.



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ INTEGRATO COVID 19

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
SCUOLA-FAMIGLIA

Approvato con delibera del Consiglio di Istituto del 09/09/2020

Allegato:

Patto educativo di corresponsabilita 20202021.docx.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione

Punti di forza

La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente, ha sempre perseguito la 'politica dell'inclusione', la gestione degli studenti diversamente abili ne è un punto di forza con la presenza di circa il 7%. La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali e adegua l'insegnamento ai bisogni formativi degli alunni. L'istituto privo di barriere architettoniche, tranne che in un caso, è attrezzato con aule-laboratorio, dedicate alle esigenze psico-fisiche degli studenti diversamente abili. La scuola è dotata di strumenti didattici finalizzati a favorire l'inclusione degli alunni nel gruppo dei pari: 1) tecnologie digitali per gestire più facilmente le differenze; 2) sviluppo e potenziamento delle competenze motorie con attività sportive in grado di supportare strategie inclusive degli alunni BES; 3) progettazione di PEI e PDP da parte dei Consigli di classe che aiutano l'alunno diversamente abile a integrarsi nel gruppo classe. La scuola è dotata del Dipartimento di sostegno, del GLI che, attraverso un'opera costante di monitoraggio, favoriscono il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEI e PDP.

Punti di debolezza

Non tutti i Consigli di classe effettuano un monitoraggio sistematico volto a individuare la presenza di alunni con BES al fine di attivare percorsi educativo-didattici personalizzati. Per gli studenti stranieri da poco in Italia la scuola deve incrementare i percorsi finalizzati a favorire il loro successo scolastico e le attività d'aula incentrate su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità.

Recupero e potenziamento

Punti di forza



L'attività di recupero, consolidamento e potenziamento risponde alle finalità della scuola di offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni e garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. Durante l'anno scolastico i consigli di classe rilevano i casi in cui gli studenti presentino difficoltà di apprendimento, individuano opportune forme di intervento didattico-educativo per il recupero e il consolidamento delle competenze, modalità di monitoraggio/valutazione dei risultati attesi e coinvolgono le famiglie nel progetto educativo. Subito dopo gli esiti del 1° periodo didattico e a chiusura dell'anno scolastico, in base alle esigenze rilevate e alla disponibilità dei docenti, la scuola organizza corsi pomeridiani di recupero disciplinare per gruppi di livello e classi parallele. Tali azioni risultano efficaci laddove si può contare sulla stretta collaborazione delle famiglie che, in questo caso, non manca quasi mai, tranne situazioni conosciute e trattate diversamente. Occorre sottolineare che la gestione dei gruppi di studenti è una emergenza continua in termini di costruzione di relazione per favorire inclusione e differenziazione. Tuttavia, questo rappresenta un punto di forza notevole in quanto sollecita le iniziative per differenziare l'insegnamento e proporre nuove ed efficaci modalità di inclusione.

Punti di debolezza

Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli del I e del II anno. A tal proposito si evidenzia lo sforzo, nel primo anno del liceo, di tutti i docenti di concorrere alla decodifica del testo perché, spesso, è una competenza inesistente. La scuola è fortemente impegnata nella lotta contro la dispersione scolastica, essendo il bacino di utenza fortemente problematico, spesso deprivato culturalmente ed economicamente, poco collaborativo, se non addirittura assente, nei confronti del progetto educativo e formativo. Questo vanifica gran parte degli sforzi e delle energie spese dalla scuola per il recupero degli studenti in difficoltà e distoglie, forse, l'attenzione da attività per il potenziamento e la promozione dell'eccellenza. Il lavoro d'aula, purtroppo, spesso compromesso dal comportamento disciplinare di alcuni alunni, privilegia la socializzazione, la collaborazione, la scolarizzazione, il metodo di studio, per cui, spesso, vengono meno le condizioni per dedicarsi all'eccellenza con adeguati interventi individualizzati di potenziamento. Nel progetto d'istituto, sarebbe opportuno inserire qualche modulo extra-curricolare in funzione 'esclusiva' dei bisogni formativi degli studenti con particolari attitudini disciplinari, stabilendo anche qualche gratificazione sotto forma di premio. Nei gruppi di studenti con forte disagio è presente spesso un comportamento distruttivo e refrattario a qualsiasi sollecitazione anche di ordine relazionale.



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie
Studenti

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il piano educativo individualizzato (PEI) Il Piano educativo individualizzato (PEI) redatto per ogni studente disabile definisce gli interventi per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. È un documento di sintesi che non si limita al solo progetto didattico, ma include un vero e proprio progetto di vita in cui sono descritti tutti gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica e sociale dello studente per un determinato periodo di tempo (Legge 104/1992, art. 12). Il PEI • ha scadenza annuale • è redatto dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dello studente – di norma non superiore a due mesi – durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza • è scritto congiuntamente dagli operatori dell'AUSL, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno, con la collaborazione della famiglia. • garantisce il rispetto delle «effettive esigenze» degli studenti con disabilità, sulla base di accordi interistituzionali • deve essere puntualmente verificato e trasmesso nel passaggio tra i vari ordini di scuola, alla nuova scuola di frequenza unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato. Per la programmazione del PEI sono previste due modalità di percorso: a) una programmazione personalizzata curricolare b) una programmazione differenziata a) La programmazione è personalizzata secondo le modalità più idonee a compensare le difficoltà



dello studente. Potrà prevedere contenuti ridotti o comunque personalizzati, verifiche uguali o equipollenti, sempre nel rispetto degli obiettivi essenziali dei singoli percorsi di studio. Le verifiche equipollenti possono comportare per lo svolgimento: - mezzi diversi (per esempio le verifiche possono essere svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche) - modalità diverse (per esempio verifiche strutturate a risposta multipla, vero/falso, anziché trattazioni discorsive, verifiche orali anziché scritte o viceversa ecc.) - contenuti differenti da quelli proposti per la classe, ma dalla medesima valenza formativa b) La programmazione differenziata ha obiettivi didattici diversi da quelli ministeriali rapportandosi alle specifiche esigenze didattiche dell'alunno; le verifiche sono differenziate e la valutazione è relativa al PEI. A conclusione del percorso, la scuola può rilasciare un "Attestato di crediti formativi" valido e utilizzabile per la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro. Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), definito anche progetto di vita, ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni educativi speciali, che possono presentare i nostri alunni, non solo quelli con disabilità certificata, ma anche quelli che presentano disturbi specifici d'apprendimento, difficoltà psicologiche, comportamentali, emotive, svantaggio sociale, differenze linguistiche e culturali. Focalizziamo la nostra attenzione sulla stesura del P.E.I. per gli alunni in situazione di disabilità certificata, al fine di evidenziare che esso deve essere frutto di un lavoro collegiale, condiviso tra tutti gli operatori coinvolti nel progetto di vita dell'allievo disabile (come deve essere anche il P.E.I. per gli alunni che presentano le difficoltà sopra descritte). Il P.E.I. è lo "strumento fondamentale" che deve contraddistinguere ciascuna Istituzione scolastica che vuole essere veramente inclusiva e il cui obiettivo principale è quello di favorire il successo formativo degli alunni, ciascuno secondo i propri punti di forza e debolezza, secondo i propri tempi e stili d'apprendimento. L'integrazione scolastica e sociale deve necessariamente passare attraverso la stesura e la piena realizzazione del Piano Educativo individualizzato. Alla stesura del P.E.I. fanno riferimento la legge n. 104/92 e il DPR del 24 febbraio 1994, che rappresentano un ulteriore salto di qualità rispetto alla normativa previgente (novellano e integrano la legge n. 517/77). L'articolo 12 comma 5 della legge n. 104/92 prevede: All'individuazione dell'alunno come persona handicappata ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico-funzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato, alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona handicappata, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, personale insegnante specializzato della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico individuato secondo criteri stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione. Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata. Con la legge n. 104/92, dunque, si passa dalle attività integrative per gruppi di alunni,



previste dalla legge n. 517/77, al piano educativo individualizzato e, conseguentemente, "calibrato" su quelli che sono i bisogni educativi del singolo alunno, sulla base della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale. Nel P.E.I. vengono delineati gli interventi indispensabili per far fruire il diritto all'educazione, istruzione e integrazione scolastica, conseguentemente non si può parlare solo di progetto didattico, ma piuttosto di progetto di vita che coinvolge l'alunno. L'articolo 5 comma 2 del DPR del 24 febbraio 1994 prevede che il PEI viene redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla USL e/o USSL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Il DPR, dunque, ribadisce che il P.E.I. viene stilato dagli operatori delle unità sanitarie competenti e dal personale della scuola, relativamente al quale precisa che devono partecipare i docenti di sostegno e anche quelli curricolari (sempre con la partecipazione dei genitori e dell'insegnante operatore psico-pedagogico). La redazione del P.E.I., in conclusione, è compito degli operatori delle unità sanitarie locali e del consiglio di classe, di cui fa parte a pieno titolo il docente di sostegno (art. 13 comma 6 della legge n. 104/92), con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico e dei genitori dell'alunno disabile, che sottoscrivono il Piano insieme alle altre figure. L'intento del legislatore sembra essere quello di far giungere a una stesura del PEI condivisa tra tutti i soggetti che si occupano del processo di crescita dell'allievo, in modo da curarne i diversi aspetti, ciascuno secondo le proprie conoscenze e competenze. Ciò è confermato dal comma 6 del suddetto articolo 5: Nella definizione del P.E.I., i soggetti di cui al precedente comma 2, propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, di cui ai precedenti articoli 3 e 4, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili. È doveroso evidenziare che spesso (se non nella maggior parte dei casi) la redazione del P.E.I. viene affidata al solo docente di sostegno, come se fosse l'unico "affidatario" dell'alunno disabile, per poi essere sottoscritto dalle altre figure. Così facendo, però, si va contro quella che sembra la volontà del legislatore e conseguentemente non si favorisce l'integrazione dell'alunno disabile e la realizzazione del suo progetto di vita declinato nel P.E.I. Ribadiamo, se il P.E.I. non è condiviso dalle varie figure deputate alla sua stesura, non ha nemmeno senso di esistere, con tutte quelle che sono le conseguenze negative per il processo educativo - formativo dell'alunno.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI



Il P.E.I. viene redatto congiuntamente dagli operatori delle unità sanitarie locali (oggi ASP) e dai docenti specializzati della Scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico e dei genitori dell'alunno disabile, che sottoscrivono il piano insieme agli altri operatori.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Una serie di adempimenti, quali la formulazione e la verifica del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e del P.E.I. previsti dalla legge 104/92, richiedono la partecipazione delle rispettive famiglie. Una sempre più ampia partecipazione delle famiglie al sistema di istruzione caratterizza gli orientamenti normativi degli ultimi anni, dall'istituzione del Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola, previsto dal D.P.R. 576/96 al rilievo posto dalla legge n. 53/2003 circa la collaborazione fra scuola e famiglia. La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. Il Dirigente scolastico infatti, nell'ambito di tali rapporti, dovrà convocare le riunioni in cui sono coinvolti i genitori, previo opportuno accordo nella definizione dell'orario. La documentazione relativa all'alunno con disabilità, utile al generale processo di integrazione nonché di informazione della famiglia deve essere disponibile e consegnata alla stessa all'atto della richiesta. Poiché va distinta sotto il profilo concettuale e metodologico, la programmazione individualizzata che caratterizza il percorso dell'alunno con disabilità nella scuola dell'obbligo e la programmazione differenziata che, nel secondo ciclo di istruzione può condurre l'alunno al conseguimento dell'attestato di frequenza, è importante l'attività informativa rivolta alla famiglia circa il percorso educativo che consente al proprio caro l'acquisizione dell'attestato di frequenza piuttosto che del diploma di scuola secondaria superiore.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo



Assistenti alla
comunicazione

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili



Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Si ritiene opportuno fornire delle precisazioni in merito ai criteri e alle modalità di valutazione da adottare per gli alunni con BES delle varie classi. La normativa afferma che: "La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 12 luglio 2011, pag.28). A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve: □ essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP); □ essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e



condivisi da tutti i docenti del team di classe; □ tenere presente: a) la situazione di partenza degli alunni b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento □ verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato; □ prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne; □ essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP. Nel PDP/PEI si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche scritte e orali; a tal proposito, è meglio NON scrivere su ogni verifica gli adattamenti fatti, in quanto l'azione di evidenziare in una prova le personalizzazioni adottate a favore di un alunno con DSA/BES ha molti più aspetti negativi che positivi. La personalizzazione delle verifiche, se fatta secondo il DM 5669/11, ha il compito di evitare che il disturbo di apprendimento condizioni i risultati della prova indipendentemente dalle conoscenze o abilità dell'alunno. Non va considerata quindi come un favore o agevolazione, ma come atto di sostanziale equità. Rimarcare, a ogni prova, la personalizzazione tende a far apparire il tutto come una serie di concessioni e questo non solo non è giusto ma può avere ricadute pesanti su autostima e motivazione. Si possono scrivere annotazioni a proposito della verifica somministrata, se proprio necessario, nel registro elettronico e nei documenti riservati all'ufficio della Direzione Scolastica. Valutazione degli alunni diversamente abili . Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento: • al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno; • al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI. Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122 art. 9, comma 1, si specifica che" La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi." Per gli alunni con certificazione il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente e non va evidenziato riferimento al PEI nel documento di valutazione. Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d'inserimento. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e



utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi. Nei casi in cui la valutazione differenziata per discipline sia particolarmente difficoltosa in presenza di PEI rivolti principalmente al raggiungimento di una maturazione globale di autonomie personali e sociali e delle capacità di comunicazione e relazione, si fa riferimento alla valutazione degli obiettivi stabiliti nel piano. Valutazione degli alunni con DSA: è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta. È buona prassi applicare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile ricorrendo anche all'uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all'uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale. I team docenti delle classi frequentate da alunni con DSA dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);
- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe..) durante le prove di verifica (scritte e/o orali);
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;
- passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa (dove c'è il compito sfidante) i cui tratti distintivi sono: la valutazione autentica e autovalutazione.

Valutazione degli alunni con altri BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale): sulla base della D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n° 8 del 06/03/2013. Si riporta la parte della circolare esplicativa (n° 8 del 06/03/2013) che espone la posizione del Ministero sugli alunni con Bisogni educativi speciali. Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici,



biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". "Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate ". Nella circolare viene chiarito che spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES. Per la valutazione i team docenti faranno riferimento: • ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale; • all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto. È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi: • individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune; • stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune; • sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La scuola si pone come obiettivo strategico quello di sviluppare nei ragazzi la capacità di elaborare un proprio progetto di vita che li aiuti a entrare nel mondo del lavoro o a proseguire gli studi. Per questo la scuola propone una didattica che favorisca il processo di conoscenza di sé e delle proprie aspettative, e sia in grado di aiutarli a costruire un progetto formativo-professionale in evoluzione, ma che possa avere solide basi per il loro futuro. Perciò l'orientamento non deve essere solo lo strumento per gestire la transizione tra scuole e tra scuola e lavoro o università, ma assume un



valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione. L'orientamento consapevole assume anche una funzione importante e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti. Obiettivi: Superare la separazione tra percorsi formativi liceali, tecnici e professionali con l'obiettivo di integrare la formazione umanistica, tecnologica, comunicativa e di marketing, nel contesto della più avanzata e innovativa imprenditorialità emiliana e italiana. Sperimentare nuove forme di alternanza scuola-lavoro che superino il divario tra l'apprendimento e il mondo del lavoro e della ricerca, tra il pensare e il fare e implementino l'auto-orientamento e la cultura dell'imprenditorialità. Aiutare i ragazzi ad individuare i criteri per scegliere in modo consapevole sia i percorsi di studio sia quelli professionali. Favorire l'occupabilità dei ragazzi attraverso esperienze concrete, attività di laboratorio sperimentale, ideazione di progetti innovativi che rafforzino competenze ed abilità necessarie nel mondo del lavoro, quali problem solving, applicazione del metodo scientifico, valorizzazione degli errori, lavoro di gruppo, comunicazione, autonomia, spirito critico, curiosità, immaginazione e intraprendenza. Il lavoro di orientamento, supportato dall'impiego e dalla collaborazione con i ragazzi già frequentanti l'istituto e da un lavoro di sinergia con le figure strumentali preposte alla continuità ed all'orientamento nelle scuole medie si articola sui seguenti campi di intervento: 1. continuità con le scuole medie del territorio 2. orientamento in entrata (per gli studenti del secondo e terzo anno delle scuole medie) 3. orientamento in itinere, interno, per gli studenti del primo e del secondo anno. Per favorire l'orientamento in itinere si pensa di sviluppare un progetto ad hoc: un progetto che potrà dare maggiore consapevolezza nella scelta dell'indirizzo attraverso attività svolte durante alcune ore nelle classi seconde, dei vari indirizzi dove saranno coinvolti gruppi di ragazzi e ragazze appartenenti a discipline diverse per realizzare prototipi e prodotti concretizzando concetti appresi in maniera teorica e riscoprendo la dimensione creativa dell'apprendimento con la conseguente creazione di un prodotto finito che necessita di: • competenze meccaniche: scelta dei materiali, dei componenti e loro assemblaggio • competenze elettroniche: scelta dei componenti, realizzazione dello schema elettrico e relativo cablaggio • competenze informatiche: implementazione di algoritmi in grado di automatizzare il prodotto • competenze trasversali: creazione della relativa documentazione del progetto Capacità di lavorare in gruppo 4. monitoraggio del grado di motivazione, dei processi integrativi e di socializzazione, delle dinamiche ambientali, dei risultati, dei successi e degli insuccessi, dei nuovi inserimenti e degli eventuali abbandoni, per gli studenti del primo e del secondo anno.



Approfondimento

Approfondimento

Strumenti per l'orientamento in entrata:

- realizzazione di brochure informative sulle finalità dell'istituto, sul piano orario, attività;
- realizzazione di video e materiale di promozione di diverso tipo (video, brochure, roll up, ppt...);

L'istituto offre diverse diverse opportunità per l'orientamento in ingresso:

- laboratori presso l'istituto, da effettuarsi in orario mattutino, per una o più classi accompagnate da un docente; durante la visita verranno sviluppati brevi moduli formativi, appositamente predisposti per attività da svolgere in alcuni laboratori dell'istituto (chimica, fisica, informatica, ottica, modellistica, elettronica, automazione e meccanica). Le attività, a scelta delle classi partecipanti, potranno svolgersi anche presso i locali delle scuole richiedenti, che per l'occasione saranno allestiti con la dotazione messa a disposizione dal nostro laboratorio mobile in particolare per l'indirizzo Ottica e manutenzione con tutto il materiale necessario per svolgere le attività di indagine sperimentale presso le scuole interessate;
- incontri con studentesse, studenti e le loro famiglie, da tenersi presso le scuole secondarie di primo grado che ne faranno richiesta, alla presenza dei docenti referenti per l'orientamento in entrata dell'I.S. "Rita Levi Montalcini-Ferraris";
- partecipazione a manifestazioni ed eventi divulgativi organizzati sul territorio di Saviano e Marigliano;
- open day dell'Istituto, aperto a genitori e alunni.



Relativamente all'attività di orientamento in uscita la scuola prevede diverse attività tra cui:

- partecipazione a progetti volti a comprendere i bisogni formativi degli studenti in uscita per fornire l'opportunità mirate di scelta sia in campo universitario sia in campo lavorativo;
- incontri svolti sia presso la scuola sia presso le università del territorio con docenti universitari referenti al fine di illustrare i percorsi di studio offerti dalle scuole universitarie;
- partecipazione alle giornate di orientamento universitario organizzate dalle maggiori università
- incontri con il mondo del lavoro rappresentato dalle realtà più rappresentative del territorio.



Piano per la didattica digitale integrata

Deliberato nella seduta del 09/09/2020

Regolamento per la Didattica digitale integrata

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- VISTO** il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;
- VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- VISTO** il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- VISTA** la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- VISTA** la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;
- VISTO** il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);
- VISTA** l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;
- VISTO** il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;
- VISTO** il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;
- VISTO** il C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;
- VISTO** il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;
- VISTO** il Regolamento di Istituto recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione



del SARS-CoV-2 approvato con delibera del Consiglio di Istituto n. XXX del XXX;

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATE le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022

CONSIDERATA l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior integrazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie in rapporto all'esigenza di prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2,

DELIBERA

l'approvazione del presente Regolamento di Istituto per la Didattica digitale integrata (DDI).

Art. 1 – Finalità, ambito di applicazione e informazione

1. Il presente Regolamento individua le modalità di attuazione della Didattica digitale integrata dell'Istituto "R. Levi Montalcini-G.Ferraris"

2. Il Regolamento è redatto tenendo conto delle norme e dei documenti elencati in premessa ed è approvato, su impulso del Dirigente scolastico, dal Collegio dei docenti, l'organo collegiale responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche ed educative della Scuola, e dal Consiglio d'Istituto, l'organo di indirizzo politico-amministrativo e di controllo della scuola che rappresenta tutti i componenti della comunità scolastica.

3. Il presente Regolamento ha validità a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e può essere modificato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte della comunità scolastica.

4. Il Dirigente scolastico consegna o invia tramite posta elettronica a tutti i membri della



comunità scolastica il presente Regolamento e ne dispone la pubblicazione sul sito web istituzionale della Scuola.

Art. 2 - Premesse

1. A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

2. Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

3. La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

3. La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.

4. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per

- Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di



apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);

- Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).
- Per la progettazione, somministrazione e valutazione di prove strutturate.

4. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone
 - o Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
 - o Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Google Documenti o Socrative;
- Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali
 - o L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
 - o La visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
 - o Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Pertanto, non rientra tra le AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti, ma le AID asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che



prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

5. Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS), con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.

6. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

7. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

8. I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

9. L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando

- Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non



docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;

- Attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle studentesse e agli studenti dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.

Art. 3 - Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo

1. Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono

- Il Registro elettronico ARGO che, tra le varie funzionalità, consente di gestire il Giornale del professore, l'Agenda di classe, le valutazioni, le note e le sanzioni disciplinari, la Bacheca delle comunicazioni e i colloqui scuola-famiglia.
- La Google Suite for Education (o GSuite), fornita gratuitamente da Google a tutti gli istituti scolastici con la possibilità di gestire fino a 10.000 account utente. La GSuite in dotazione all'Istituto è associata al dominio della scuola e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts Meet, Classroom, o sviluppate da terzi e integrabili nell'ambiente, alcune delle quali particolarmente utili in ambito didattico.
- Microsoft Education.

Ciascun docente, nell'ambito della DDI, può comunque integrare l'uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni web che consentano di documentare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti.

2. Nell'ambito delle AID in modalità sincrona, gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni sincrone della classe. Nelle note l'insegnante specifica l'argomento trattato e/o l'attività svolta.

3. Nell'ambito delle AID in modalità asincrona, gli insegnanti appuntano sull'Agenda di classe, in corrispondenza del termine della consegna, l'argomento trattato e l'attività richiesta al gruppo di studenti (ad es. Consegna degli elaborati su Kierkegaard e l'esistenzialismo) avendo cura di



evitare sovrapposizioni con le altre discipline che possano determinare un carico di lavoro eccessivo.

4. L'insegnante crea, per ciascuna disciplina di insegnamento e per ciascuna classe, un corso su Google Classroom da nominare come segue: Classe Anno scolastico – Disciplina (ad esempio: 2ALISS 2020/2021 – Italiano) come ambiente digitale di riferimento la gestione dell'attività didattica sincrona ed asincrona. L'insegnante invita al corso tutte le studentesse e gli studenti della classe utilizzando gli indirizzi email di ciascuno (*nome.cognome.sezione* @_____) o l'indirizzo email del gruppo classe (studenti.*nomeclasse* @_____).

Art. 4 - Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico

1. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona segue un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con determina del Dirigente scolastico. A ciascuna classe sono assicurate almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona.

2. In tal caso, ciascun insegnante completerà autonomamente, in modo organizzato e coordinato con i colleghi del Consiglio di classe, il proprio monte ore disciplinare, calcolato in unità orarie da 45 minuti, con AID in modalità asincrona. Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della disciplina normalmente richiesto alla studentessa o allo studente al di fuori delle AID asincrone.

3. Tale riduzione dell'unità oraria di lezione è stabilita

- Per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento delle studentesse e degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza;
- Per la necessità salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che delle studentesse e degli studenti, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in smart working.

4. Di ciascuna AID asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di studenti in



termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio al fine di garantire la salute delle studentesse e degli studenti.

5. Sarà cura dell'insegnante coordinatore di classe monitorare il carico di lavoro assegnato agli studenti tra attività sincrone/asincrone e online/offline, in particolare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di AID asincrone di diverse discipline.

6. Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate dal lunedì al venerdì, entro le ore 14:00 e i termini per le consegne sono fissati, sempre dal lunedì al venerdì, entro le ore 19:00, per consentire agli studenti di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale della studentessa o dello studente lo svolgimento di attività di studio autonoma anche durante il fine settimana. L'invio di materiale didattico in formato digitale è consentito fino alle ore 19:00, dal lunedì al venerdì, salvo diverso accordo tra l'insegnante e il gruppo di studenti.

Art. 5 – Modalità di svolgimento delle attività sincrone

1. Nel caso di videolezioni rivolte all'intero gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la videolezione utilizzando Google Meet all'interno di Google Classroom, in modo da rendere più semplice e veloce l'accesso al meeting delle studentesse e degli studenti.

2. Nel caso di videolezioni individuali o per piccoli gruppi, o altre attività didattiche in videoconferenza (incontri con esperti, etc.), l'insegnante invierà l'invito al meeting su Google Meet creando un nuovo evento sul proprio Google Calendar, specificando che si tratta di una videoconferenza con Google Meet e invitando a partecipare le studentesse, gli studenti e gli altri soggetti interessati tramite il loro indirizzo email individuale o di gruppo

3. All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle studentesse e degli studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.

4. Durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:



- Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
- Accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta della studentessa o dello studente.
- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso. I saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat;
- Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);
- Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività;

La partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata della studentessa o dello studente all'insegnante prima dell'inizio della sessione. Dopo un primo richiamo, l'insegnante attribuisce una nota disciplinare alle studentesse e agli studenti con la videocamera disattivata senza permesso, li esclude dalla videolezione e l'assenza dovrà essere giustificata.

Art. 6 - Modalità di svolgimento delle attività asincrone

1. Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del Consiglio di classe, le AID in modalità asincrona anche su base plurisettimanale.
2. Gli insegnanti utilizzano Google Classroom come piattaforma di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi. Google Classroom consente di creare e gestire i compiti, le valutazioni formative e i feedback dell'insegnante, tenere traccia dei materiali e dei lavori del singolo corso, programmare le videolezioni con Google Meet, condividere le risorse e interagire nello stream o via mail.
2. Google Classroom utilizza Google Drive come sistema cloud per il tracciamento e la



gestione automatica dei materiali didattici e dei compiti, i quali sono conservati in un repository per essere riutilizzati in contesti diversi. Tramite Google Drive è possibile creare e condividere contenuti digitali con le applicazioni collegate, sia incluse nella GSuite, sia prodotte da terzi e rese disponibili sull'intero dominio @montalciniferraris.edu.it.

3. Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto alle studentesse e agli studenti ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.

4. Gli insegnanti progettano e realizzano le AID asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza e in presenza sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con le studentesse e gli studenti, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati.

Art. 7 – Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

1. Google Meet e, più in generale, Google Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare tutti gli eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.

2. Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Google Suite for Education sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.

3. In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi.



4. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte delle studentesse e degli studenti può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Art. 8 - Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità

1. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo prenderanno la via, con apposita determina del Dirigente scolastico, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19 riguardino singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto, al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati.

3. Al fine di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, ovvero esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto.

4. Nel caso in cui, all'interno di una o più classi il numero di studentesse e studenti interessati dalle misure di prevenzione e contenimento fosse tale da non poter garantire il servizio per motivi organizzativi e/o per mancanza di risorse, con apposita determina del Dirigente scolastico le attività didattiche si svolgono a distanza per tutte le studentesse e gli studenti delle classi



interessate.

Art. 9 - Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

1. I docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. In merito alla possibilità per il personale docente in condizione di fragilità, individuato e sottoposto a sorveglianza sanitaria eccezionale a cura del Medico competente, di garantire la prestazione lavorativa, anche a distanza, si seguiranno le indicazioni in ordine alle misure da adottare fornite dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e il Ministero per la Pubblica amministrazione, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

Art. 10 - Criteri di valutazione degli apprendimenti

1. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

2. L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza. Nelle note che accompagnano l'esito della valutazione, l'insegnante indica con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica, le modalità di verifica e, in caso di valutazione negativa, un giudizio sintetico con le strategie da attuare autonomamente per il recupero.

3. La valutazione è condotta utilizzando le stesse rubriche di valutazione elaborate all'interno dei diversi dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei docenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di



maturazione personale raggiunto.

4. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

Art. 11 – Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

1. Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali è istituito annualmente un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer e altri dispositivi digitali, nonché di servizi di connettività, per favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività didattiche a distanza, sulla base di un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

Art. 12 – Aspetti riguardanti la privacy

1. Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

2. Le studentesse, gli studenti e chi ne esercita la responsabilità genitoriale

- a) Prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- b) Sottoscrivono la dichiarazione liberatoria sull'utilizzo della Google Suite for Education, comprendente anche l'accettazione della Netiquette ovvero dell'insieme di regole che disciplinano il comportamento delle studentesse e degli studenti in rapporto all'utilizzo degli strumenti digitali;
- c) Sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo, e impegni riguardanti la DDI.



Aspetti generali

Organizzazione

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratori del DS -> Prof. De Pietro Giangiacomo, Sautariello Raffaele

Ai collaboratori sono affidati i seguenti compiti, in forza alla delega conferita **Collaboratore vicario**

- verifica delle presenze e controllo dei registri di firma del personale docente ed ATA anche su richiesta del DSGA;
- coordinamento delle attività elettorali per il rinnovo degli OOCC;
- firma richieste di visita fiscale, quando obbligatoria, ai dipendenti assenti per malattia;
- controllo delle attività dell'IPIA serale;
- informazione tempestiva su eventuali problemi inerenti sicurezza ed incolumità degli alunni e dei lavoratori del plesso;
- coordinamento attività di orientamento e continuità Saviano.

Secondo collaboratore

- redazione verbali collegio dei docenti;
- organizzazione flessibile delle attività degli insegnanti del plesso in ragione della garanzia della



continuità e regolarità del servizio (sostituzioni assenze ecc.) adottando tutti gli strumenti contrattuali consentiti;

- informazione tempestiva su eventuali problemi inerenti sicurezza ed incolumità degli alunni e dei lavoratori del plesso
- coordinamento delle attività elettorali per il rinnovo degli OOCC Marigliano;
- coordinamento delle prove nazionali INVALSI e altre eventuali tipologie simili;
- coordinamento attività di orientamento e continuità Marigliano.

Ambedue i collaboratori Attività di collaborazione e supporto alle decisioni:

- per garantire continuità e regolarità del servizio scolastico;
- per assicurare corretta informazione alle famiglie degli alunni;
- per assicurare corretti rapporti tra il personale e le famiglie;
- per assicurare immagine e qualità del servizio scolastico;
- per assicurare tempestiva comunicazione e relativa informazione con il Dirigente Scolastico o il DSGA
- per qualsiasi fatto rilevante per il regolare funzionamento della scuola.

Funzioni strumentali (n.9)

Progettazione valutazione + NIV: Russo Eleonora - Coppola Gaetana

Orientamento e coordinamento: Diano Elisa (professionale Saviano); Fusco Daniela (professionale Marigliano); Pascale C. (scientifico)

PCTO coordinamento e documentazione: Torino G - Apicella Anna Lucia

Inclusione: Morvillo M. - Santomartino C.



Responsabili di Plesso (n.5)

I referenti di plesso svolgono le seguenti funzioni di supporto:

Prof.ssa Santomartino Carmela (Sede Centrale, Corso Italia 118, Saviano)

Prof.ssa Torino Giuseppina (Liceo Scientifico, Piazza Musco, Saviano)

Prof. Caldarelli Francesco, Miranda Silvio (Plesso Ferraris, Via Settembrini I Traversa, Marigliano)

Prof. De Falco Alfonso (Sez. serale Plesso Ferraris, Via Settembrini I Traversa, Marigliano)

- Continuità e regolarità del servizio scolastico;
- consulenza registro elettronico;
- cura dei rapporti con le famiglie degli alunni;
- comunicazione tempestiva con l'ufficio del Dirigente;
- segnalazione problematiche relative alla sicurezza dei locali scolastici;
- ogni altra necessaria iniziativa per il benessere e la sicurezza degli alunni
- Immagine, prestigio e visibilità dell'Istituzione scolastica sul territorio.

Animatore digitale -> Prof.ssa GAETANA COPPOLA

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107, dotato con ben un miliardo di euro di risorse, secondo solo al piano di assunzioni per sforzo economico e strutturale. La scuola ha individuato e nominato l'animatore digitale per conseguire le seguenti azioni:

- Formazione interna del personale
- Sportello permanente per assistenza
- Rilevazione dei bisogni formativi digitali
- Utilizzo da parte dei docenti dell'e-portfolio (cfr. azione #10 del PNSD) e stesura dell'e-portfolio di ogni studente per la registrazione delle attività svolte, del processo di sviluppo delle competenze e delle certificazioni acquisite (cfr. azione #9 del PNSD)



- Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.
- Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale e relativa organizzazione
- Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività
- Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community)
- Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio
- Realizzazione di workshop e programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità
- Creazione di soluzioni innovative:
 - Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola, con implementazione di un sistema di autenticazione basato su credenziali personalizzate per ogni utente ed associazione tra credenziali ed indirizzo MAC del dispositivo impiegato per l'accesso alla rete d'istituto
 - Organizzazione della bacheca digitale d'istituto all'interno della suite Registro Elettronico per la pubblicazione e l'inoltro di comunicazioni all'intera comunità scolastica o a gruppi specifici di utenti
 - Creazione di sezioni della bacheca digitale dedicate ad ogni singola classe dell'istituto, all'interno delle quali creare aree tematiche per la pubblicazione e l'inoltro di comunicazioni relative alla classe e per la catalogazione e custodia di documenti specifici quali i Verbali delle riunioni del consiglio di classe, le progettazioni disciplinari, i piani educativi individualizzati
 - Implementazione di mailing list e/o newsletter integrate con il sito web istituzionale, per automatizzare e garantire la notifica e la diffusione immediata degli atti pubblicati all'albo a tutti i soggetti interessati
 - Creazione di un laboratorio mobile sfruttando oltre alla tecnologia già in dotazione della scuola, la tecnologia in possesso degli alunni e docenti
 - Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto
 - Implementazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti
 - Potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati (Scratch – Scratch 4 Arduino)



- Utilizzo di classi virtuali (community, classroom)
- Produzione percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari con particolare riferimento agli alunni BES
- Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie: webquest, EAS, flipped classroom, BYOD, eTwinning
- Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative e condivisione delle esperienze
- Realizzazione di biblioteche scolastiche come ambienti mediali
- Creazione di webinar (hangout) per le attività di recupero Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca
- Creazione di aule 2.0 o 3.0
- Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti
- Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD
Miglioramento dotazioni hardware: Proposte progettuali di implementazione o rinnovo dei laboratori con fondi europei. La scuola ha partecipato ai bandi 10.08. 1 e 10.08. 2 dei FESR per la prima fase del PON Per la scuola 2014/20. Adesione alla Rete Permanente PNSD "INNOV@SCUOLA" per lo svolgimento di attività mirate alle azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale, in stretta aderenza alle disposizioni Ministeriali. Il PON 10.08.1 risulta approvato ed è in attesa di finanziamento

Referenti di area (12)

- Visite guidate e viaggi di istruzione: Fusco Daniela - Nappi Gennaro - De Stefano Milena
- Eventi: Diano Elisa - Pascale Consiglia - Afeltra Giusi
- Formazione docenti: Russo Eleonora
- Accoglienza e accompagnamento nuovi docenti: Lazzaro Elena



- Sportello ascolto prevenzione disagio - bullismo e cyberbullismo: Nappi Pasqualina
- Rapporti con aziende e indirizzo lavorativo: Santi Stefania - De Pietro Giangiacomo – Afeltra Giusi
- Tecnologie e tecniche comunicazione efficace: Casoria Francesco - De Stefano Milena
- Comunicazione corporea e teatrale per l'inclusione: Napolitano Felicia

Gruppo operativo Percorsi competenze trasversali e orientamento (12)

Ottico: Casillo - Bellomo

Manutenzione: Strocchia - Testa

Moda: Afeltra – Monda A.

Servizi commerciali: Apicella - Aprea

Servizi sanità e assistenza sociale: Santi - Sgambati

Scientifico: Ferrara - Lazzaro

MODALITÀ DI UTILIZZO DELL'AUTONOMIA

Scuola secondaria di secondo grado

Attività realizzata

N. unità attive

- classe di concorso

A011 – DISCIPLINE LETTERARIE E LATINO

Insegnamento LICEALE impiegato

4

in attività di: • insegnamento

A012 – DISCIPLINE LETTERARIE NEGLI

Insegnamento PROFESSIONALE

13

ISTITUTI D'ISTRUZIONE SECONDARIA DI

impiegato in attività di: • insegnamento

II GRADO



A015 – DISCIPLINE SANITARIE

3

Insegnamento PROFESSIONALE

impiegato in attività di: • insegnamento

A017 – DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

4

Insegnamento PROFESSIONALE

NEGLI ISTITUTI D'ISTRUZIONE SECON-
DARIA DI II GRADO

impiegato in attività di: • insegnamento

A018 – FILOSOFIA E SCIENZE UMANE
PROFESSIONALE

2

Insegnamento

impiegato in attività di: • insegnamento

A019 - FILOSOFIA E STORIA

3

Insegnamento LICEALE impiegato

in attività di: • insegnamento

A020 – FISICA

2

Insegnamento PROFESSIONALE

impiegato in attività di: • insegnamento

A021 –GEOGRAFIA

4

Insegnamento PROFESSIONALE

impiegato in attività di: • insegnamento



A026 – MATEMATICA

8

Insegnamento PROFESSIONALE

impiegato in attività di: • insegnamento

• potenziamento

A027 – MATEMATICA E FISICA

3

Insegnamento LICEALE impiegato

in attività di: • insegnamento

• potenziamento

A034 – SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE

1

Insegnamento PROFESSIONALE

impiegato in attività di: • insegnamento

A040 – SCIENZE E TECNOLOGIE ELETTRICHE

3

Insegnamento PROFESSIONALE

ED ELETTRONICHE

impiegato in attività di: • insegnamento

A041 – SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE

1

Insegnamento PROFESSIONALE

impiegato in attività di: • insegnamento

A042 – SCIENZE E TECNOLOGIE MECCANICHE

2

Insegnamento PROFESSIONALE impiegato

in attività di: • insegnamento



A044 – SCIENZE E TECNOLOGIE TESSILI, DELL'ABBIGLIAMENTO E DELLA MODA
1

Insegnamento PROFESSIONALE impiegato

L'ABBIGLIAMENTO E DELLA MODA

in attività di: • insegnamento

A045 – SCIENZE ECONOMICHE AZIENDALI
5

Insegnamento PROFESSIONALE

impiegato in attività di: • insegnamento

• potenziamento

A046 – SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE
4

Insegnamento e potenziamento PROFESSIONALE

impiegato in attività di: • insegnamento

• potenziamento

A048 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
5

Insegnamento e potenziamento PROFESSIONALE

insegnamento

LICEALE impiegato in attività di: •

A050 - SC. NATURALI, CHIMICHE E BIOLOGICHE
5

Insegnamento e potenziamento PROFESSIONALE

insegnamento

LICEALE impiegato in attività di: •

• potenziamento



A054 - STORIA DELL'ARTE

1

Insegnamento

impiegato in attività di:

- potenziamento

A066 - TR. TESTI, DATI ED APPLICAZIONI. INFORMATICA Insegnamento PROFESSIONALE

1

impiegato in attività di: • insegnamento

AA24 - LINGUE E CULTURE (FRANCESE)

3

Insegnamento PROFESSIONALE

impiegato in attività di: • insegnamento

AB24 - LINGUE E CULTURE (INGLESE)

potenziamento PROFESSIONALE 8

Insegnamento e

insegnamento

LICEALE impiegato in attività di: •

- potenziamento

SOSTEGNO

37

Sostegno impiegato in attività di:

- sostegno

B007 - LABORATORIO DI OTTICA

5

Insegnamento impiegato



in attività di: • insegnamento

B015 – LABORATORI DI SCIENZE E
5

Insegnamento impiegato

TECNOLOGIE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

in attività di: • insegnamento

B016 – LABORATORI DI SCIENZE E
1

Insegnamento impiegato

TECNOLOGIE INFORMATICHE

in attività di: • insegnamento

B017 – LABORATORI DI SCIENZE E
2

Insegnamento impiegato

TECNOLOGIE MECCANICHE

in attività di: • insegnamento

B018 – LABORATORI DI SCIENZE E
6

Insegnamento impiegato

TECNOLOGIE TESSILI, DELL'ABBIGLIAMENTO
E DELLA MODA

in attività di: • insegnamento

B023 – LABORATORI PER I SERVIZI
6

Insegnamento impiegato

SOCIO-SANITARI

in attività di: • insegnamento



ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Organizzazione Uffici Amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi -> D.S.G.A. Dott.ssa Sepe Domenica
AMMINISTRAZIONE ALUNNI E SUPPORTO ALLA DIDATTICA SERVIZI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE SERVIZI CONTABILI PROTOCOLLO E POSTA ELETTRONICA

Affari generali e protocollo -> Sig. Scotese Antonino

Area Amministrativo-contabile -> Sig.ra De Bernardo Franca

Ufficio per la didattica -> Sig.ra Tuccillo Tullia, Dott.ssa Tafuro Elena

Ufficio per il personale A.A. -> Dott.sa Tafuro Elena, Sig.ra Nappi Olimpia, Sig. Savio Giacomo

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

- Registro online
- Pagelle on line

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

ORGANIZZAZIONE LABORATORI TERRITORIALI PER L'OCCUPABILITÀ

Azioni realizzate/da realizzare: Attività didattiche

Risorse condivise:

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali



Soggetti Coinvolti: • Altre scuole

- Università
- Enti di formazione accreditati
 - Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
 - Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Capofila rete di scopo

RETE SCUOLA SICURA 6

Azioni realizzate/da realizzare: • Formazione del personale

- Attività amministrative
- Sicurezza degli ambienti

Risorse condivise: • Risorse professionali

- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti: • Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Capofila rete di scopo

Approfondimento: La rete scuola sicura 6 è stata realizzata negli ultimi 15 anni per consentire alle scuole aderenti di provvedere alla formazione del personale addetto alla sicurezza della scuola nonché agli altri adempimenti legati alla gestione degli stessi di cui al D.Lvo 81/08

FUORICLASSE



Azioni realizzate/da realizzare:

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise:

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti:

- Altre scuole
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner rete di scopo

Approfondimento: La rete realizza attività per i giovani del territorio volte a favorire il livello di inclusione sociale, scolastica e personale.

RETE NAZIONALE PER I PCTO (PERCORSI COMPETENZE TRASVERSALI ORIENTAMENTO) INNOVATIVI

Azioni realizzate/da realizzare:

- Attività didattiche

Risorse condivise:

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti:

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Capofila rete di scopo



Approfondimento: Le convenzioni per realizzare PCTO impegnano la scuola con le aziende del territorio, gli enti e le associazioni del contesto disponibili a progettare e realizzare attività scuola-azienda tese a costruire competenze di alto profilo. IL PROGETTO PREVEDE LA FONDAZIONE DI UNA RETE NAZIONALE.

RETE IRIS

PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI ED ATA

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

CORSI DI FORMAZIONE SULLE TEMATICHE INDIVIDUATE DALLE PRIORITA' NAZIONALI, IN COLLABORAZIONE CON ALTRE SCUOLE

Già il DPR 275/1999, all'art. 7, e il DI 44/2001 all'art. 56 prevedevano gli accordi di rete quale prototipo di forma associativa tra autonomie funzionali in ambito progettuale. Con la L. 107/2015 sulla Buona Scuola, ai commi da 70 a 74 si formalizza un nuovo assetto organizzativo che valorizza tutte le scuole impegnandole intorno a un progetto condiviso, mitigando l'autoreferenzialità e la competizione, ottimizzando le risorse e allargando l'orizzonte visivo delle competenze del personale coinvolto. La rete innesca la cooperazione virtuosa, l'interscambio di professionalità, l'omogeneizzazione dei processi nell'ottica del miglioramento degli apprendimenti e del contrasto ai fenomeni di dispersione e abbandono. Esistono due tipologie di rete:

- Le reti di ambito, che prevedono quale articolazione funzionale la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 e che riuniscono in maniera strutturata, stabile e permanente tutte le scuole dell'ambito territoriale individuato dall'USR al fine di organizzare e gestire problematiche comuni: come la valorizzazione delle risorse professionali, la formazione e la gestione di attività amministrative. L'accordo istitutivo della rete di ambito, che prevede anche le modalità per l'individuazione delle risorse da destinare alla rete e quelle per rendicontare in una logica di trasparenza le attività svolte, viene approvato dal Consiglio d'Istituto di ogni scuola dell'ambito territoriale.

Il Dirigente scolastico favorisce la partecipazione della scuola alle diverse reti di scuole.

- Le reti di scopo, che si costituiscono spontaneamente tra scuole, anche oltre l'ambito di appartenenza, per precise e definite priorità ed esigenze. Le reti di scopo si richiamano all'art. 7 del DPR 275/1999, hanno durata variabile in rapporto all'area progettuale individuata e una scuola capofila o **key worker** individuata in base a specifiche competenze, esperienze e/o risorse professionali. Le aree di interesse che si possono realizzare attraverso la costituzione di reti di scopo sono, a titolo esemplificativo quelle



che riguardano l'Alternanza Scuola-Lavoro, l'Orientamento, la dispersione scolastica, la formazione, il Piano Nazionale Scuola Digitale, l'inclusione di disabili e alunni stranieri.

Promuovendo accordi con le altre scuole su temi di interesse comune esplicitati nel PTOF e nel PDM;

Selezionando le competenze e le risorse professionali in specifici campi realizzando una consonanza di intenti;

Alimentando il senso di appartenenza e di condivisione sulla ricerca e la sperimentazione di rete in un'ottica di **empowerment**;

Presidiando il coordinamento e trasformando la collegialità in azioni efficaci, sostenibili e trasferibili.

Il Dirigente scolastico favorisce la partecipazione della scuola alle diverse reti di scuole:

1. Promuovendo accordi con le altre scuole su temi di interesse comune esplicitati nel PTOF e nel PDM;
2. Selezionando le competenze e le risorse professionali in specifici campi realizzando una consonanza di intenti;
3. Alimentando il senso di appartenenza e di condivisione sulla ricerca e la sperimentazione di rete in un'ottica di **empowerment**, presidiando il coordinamento e trasformando la collegialità in azioni efficaci, sostenibili e trasferibili.

Per ciò che concerne le iniziative di formazione in servizio dei docenti a carattere nazionale, anche a seguito delle innovazioni normative, gli USR con il coinvolgimento delle Scuole Polo per la formazione dovranno realizzare percorsi formativi rivolti:

- alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM) e alle competenze multilinguistiche;
- ad iniziative atte a promuovere pratiche educative inclusive e di integrazione anche per gli alunni nuovi arrivati in Italia (NAI), grazie al supporto di nuove tecnologie e alla promozione delle pratiche sportive;
- a temi specifici del segmento scolastico relativi alle novità introdotte dalla recente normativa;
- ad azioni connesse all'implementazione delle azioni previste dal Piano Nazionale "Rigenerazione Scuola".

In considerazione della rilevanza delle iniziative di formazione indicate a carattere



nazionale, le Scuole Polo avranno cura di coordinare e monitorare le attività in accordo con gli USR di competenza.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari : • Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro: • Laboratori

- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dalla singola Scuola, Attività di Rete

PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE

La didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione di giovani che nel futuro saranno chiamati sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa. Questa evoluzione concettuale rende evidente il legame che si intende oggi realizzare tra le aule scolastiche e la vita che si svolge al di fuori di esse, richiedendo alla scuola – e soprattutto a ciascun insegnante – una profonda e convinta revisione delle proprie modalità di insegnamento per dare vita a un ambiente di apprendimento sempre più efficace e commisurato alle caratteristiche degli studenti.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari : • Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro: • Laboratori

- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche



Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dalla singola Scuola

LE INNOVAZIONI METODOLOGICHE, ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE DELLA RIFORMA DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

- Il complessivo modello organizzativo, didattico, metodologico nonché l'impatto sulla complessiva pianificazione dell'offerta formativa degli Istituti professionali (IP);
- i risultati di apprendimento degli insegnamenti dell'area generale;
- i profili di uscita degli **undici** indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale e i relativi risultati di apprendimento, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze;
- l'articolazione dei quadri orari degli indirizzi di cui all'Allegato B) del decreto legislativo n. 61;
- la correlazione di ciascuno degli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale con le qualifiche e i diplomi professionali conseguiti nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), come definita nell'Allegato 4.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari : • Docenti del collegio, indirizzi professionali

Modalità di lavoro: • Laboratori
• Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dalla singola Scuola

LA DIDATTICA "SENSIBILE" NEL MAELSTROM INFORMATIVO: ATELIERS DI INTELLIGENZA COM - II Edizione



Pierre Levy, Marshall Mc Luhan e Derrick De Kerchove sono gli intellettuali e profeti del nostro tempo che hanno ragionato sul nuovo, prepotente e invasivo ruolo dei Media. In questo scenario, la didattica rischia di essere fagocitata dall'overload informativo, dove i sensi hanno acquistato una importanza fondamentale e la tecnologia si è ampiamente destrutturata, fino ad essere incorporata in essi. La formazione e l'educazione devono convivere con il solipsismo e la centralità dei media digitali, veri oracoli dell'era elettronica, in un Maelstrom informativo che rischia di vanificare gli sforzi della buona didattica. I nostri "ateliers di intelligenza connettiva" vogliono far riscoprire la voglia di fare comunità per risolvere problemi semplici e complessi dell'insegnare, perché appunto "semplesse" sono le tecnologie didattiche che danno significato ed equilibrio all'apprendimento. La connettività permette un nuovo modo di pensare, di partecipare, di vivere: è un modo di trasferire l'esterno all'interno, di percepire e anticipare i cambiamenti, di costruire la cittadinanza globale. Oggi si usano strumenti di visualizzazione per organizzare idee, strutture, persone e cose: la vista è il senso che trasporta lo schermo dentro di noi, l'udito amplifica la rete di conoscenze, gli altri sensi completano e danno corpo al modello dove non c'è un centro di comando, ma tanti nodi che interagiscono insieme. Anche in pedagogia oggi si parla di "enattivismo", nel senso che l'allievo è "immerso nel mondo reale col quale è unito e dialoga in una relazione di mutua specificazione e co-emergenza." L'azione è conoscenza, come affermava il buon vecchio brocardo "dall'occhio alla mano al cervello". Insomma, il nostro obiettivo è di offrire agli insegnanti suggerimenti e strumenti affinché la conoscenza si districchi dall'overloading, usando schemi di controllo che si rifanno a pattern noti e facilmente riconoscibili per utilizzarli come "chiavi di lettura" per apprendere. Tecniche e metodologie che sono nella sostanza sistemi di difesa dal "rumore" del flow informativo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari : • Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro: • Laboratori
• Workshop
• Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dalla singola Scuola

DIDATTICA A DISTANZA – GESTIONE PIATTAFORME DIGITALI - Azione di Alfabetizzazione



APPROFONDIMENTO PIATTAFORMA GOOGLE CLASSROOM - Corso Base

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Competenze digitali e nuovi ambienti di approfondimento

Destinatari : • Gruppi di miglioramento, Docenti

Modalità di lavoro: • Laboratori
• Workshop

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dalla singola Scuola

PROGETTAZIONE VALUTAZIONE NELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

STRATEGIE DI PROGETTAZIONE E MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Valutazione e miglioramento

Modalità di lavoro: • Laboratori
• Workshop
Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dalla singola Scuola RETE PER MIGLIORARE LA SCUOLA

• Workshop

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dalla singola Scuola

RETE IRIS

Per "network for School improvement" si intende il progressivo indirizzarsi delle azioni didattiche, in collaborazione tra loro superando l'individualismo educativo, verso una "nuova pedagogia" olistica calibrata sulle esigenze dell'allievo e sull'apprendimento



autentico (deep learning). L'approccio è sistematico e interattivo, vuole sottolineare la significativa "svolta" rispetto alle tradizionali pratiche didattiche e organizzative, qualifica il cambiamento come processo dinamico che parte dal basso e si radica nella "cultura" della scuola, nel suo complesso sistema di interazioni, nel suo porsi come "comunità che apprende". Parametro di riferimento dell'efficacia dell'azione didattica sono i processi più che gli esiti, si mira a valorizzare la qualità. Per "School improvement" si intende il progressivo indirizzarsi delle azioni didattiche verso una "nuova pedagogia" olistica calibrata sulle esigenze dell'allievo e sull'apprendimento autentico (deep learning).

L'approccio è sistematico e interattivo, vuole sottolineare la significativa "svolta" rispetto alle tradizionali pratiche didattiche e organizzative, qualifica il cambiamento come processo dinamico che parte dal basso e si radica nella "cultura" della scuola, nel suo complesso sistema di interazioni, nel suo porsi come "comunità che apprende". Parametro di riferimento dell'efficacia dell'azione didattica sono i processi più che gli esiti, si mira a valorizzare la qualità della didattica: dando corpo e sostanza alle esperienze personali e collettive di apprendimento in classe, riducendo le distanze tra insegnanti e studenti, stimolando lo sviluppo delle risorse professionali, sperimentando e condividendo la conoscenza in maniera piacevole, "sensibile" e multimodale. Cambiare per migliorare: è questa la finalità dello School improvement, che mette in risalto non quanto, ma come la scuola può diventare più efficace. della didattica: dando corpo e sostanza alle esperienze personali e collettive di apprendimento in classe, riducendo le distanze tra insegnanti e studenti, stimolando lo sviluppo delle risorse professionali, sperimentando e condividendo la conoscenza in maniera piacevole, "sensibile" e multimodale. Cambiare per migliorare: è questa la finalità dello School improvement, che mette in risalto non quanto, ma come la scuola può diventare più efficace.

Il significato dell'autoanalisi, dei Piani di Miglioramento e della valutazione esterna è proprio questo: partire da indicatori comuni e da informazioni qualificate per costruire fattibili "piste" e scenari di cambiamento. Tutto questo richiede l'azione vigorosa e incisiva di una **leadership** diffusa per l'apprendimento, che riaccenda la motivazione intrinseca degli insegnanti demotivati e senza slanci e sappia imbrigliare i "flussi" emozionali e i sentimenti collettivi di tutti gli operatori verso la costruzione di una didattica innovativa centrata sull'allievo: riprogettando i luoghi, reali e virtuali, dove matura la conoscenza; "presidiando la didattica", cioè regolando e promuovendo le azioni degli insegnanti nella scuola e



nell'aula come ha scritto Castoldi; profilando una costellazione di "realità possibili" e virtuose in linea con gli stili di apprendimento reticolari dei nostri studenti; individuando i fattori e i processi in grado di influenzare i risultati, soprattutto a distanza. Queste azioni, se ben condotte e adeguatamente monitorate possono davvero rivitalizzare un'organizzazione a legami deboli come la scuola.

IRIS - Istituti in Rete per un'Innovazione di Sistema tra gli Istituti Scolastici

La Rete svilupperà un modello di scuola innovativa ed inclusiva, che si fonda su una strategia complessiva comprendente le seguenti tematiche:

leadership diffusa e modelli organizzativi

digitalizzazione e semplificazione della gestione amministrativa e della comunicazione interna ed esterna

sviluppo di ambienti di apprendimento innovativi

sviluppo ed implementazione di metodologie didattiche non trasmissive

curricolo d'istituto e soft skills

modelli di valutazione formativa

modelli organizzativi che superino la tradizionale impostazione aula - classe - orario di lezione

modelli di onboarding e di formazione del personale

attenzione al benessere degli studenti del personale

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari : • Gruppi di miglioramento, Docenti, Coordinatori, Referenti

Modalità di lavoro: • Laboratori

• Ricerca-azione



- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dalla singola Scuola, Attività di Rete

PROGETTO REALIZZATO COL CONTRIBUTO PER L'ANIMATORE DIGITALE IN OGNI SCUOLA

Con la [nota 20518 del 21 luglio 2021](#) della Direzione generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale, il Ministero dell'Istruzione ha comunicato l'**assegnazione delle risorse** per l'attuazione dell'**Azione #28** del Piano nazionale per la scuola digitale ai sensi dell'articolo 1, comma 512, della [legge 178/21](#) e del [decreto ministeriale 147/21](#). **Il contributo è pari a mille euro per istituto** ed è finalizzato alla realizzazione di attività negli ambiti della **formazione interna**, del coinvolgimento della comunità scolastica e della creazione di soluzioni innovative. Il contributo dovrà essere speso e le attività realizzate entro giugno 2022.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari : • Gruppi di miglioramento, Docenti, Coordinatori, Referenti

Modalità di lavoro: • Laboratori

- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dalla singola Scuola

"PROMUOVERE UNA DIDATTICA ORIENTATIVA- PERCORSI LABORATORIALI"

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari : • Gruppi di miglioramento, Docenti, Coordinatori, Referenti

Modalità di lavoro: • Laboratori

- Ricerca-azione



- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dalla singola Scuola

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

SCUOLA SICURA E ACCOGLIENTE

Descrizione dell'attività di formazione: La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali

Destinatari : • Personale Collaboratori Scolastico

Modalità di lavoro: • Attività di presenza

- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dalla singola Scuola

L'UTENZA E I SUOI BISOGNI, OLTRE LE ISTANZE

Descrizione dell'attività di formazione: La gestione delle relazioni interne ed esterne

Destinatari : • Personale Amministrativo

Modalità di lavoro: • **Laboratori**

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dalla singola Scuola

LABORATORIO, INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE



Descrizione dell'attività di formazione: La funzionalità e la sicurezza dei laboratori

Destinatari : • Personale Tecnico

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dalla singola Scuola

NUOVE PIATTAFORME PER LA GESTIONE DEL PERSONALE

Descrizione dell'attività di formazione: La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica

Destinatari : • Personale Amministrativo

Modalità di lavoro: • Formazione online

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dalla singola Scuola



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Prof.ssa Maione Maria Felicia, Prof. De Pietro Giangiaco- mo Ai collaboratori sono affidati i seguenti compiti, in forza alla delega conferita Collaboratore vicario • verifica delle presenze e controllo dei registri di firma del personale docente ed ATA anche su richiesta del Direttore SGA; • coordinamento delle attività elettorali per il rinnovo degli OOCC; • firma richieste di visita fiscale, quando obbligatoria, ai dipendenti assenti per malattia; • controllo delle attività dell'IPIA serale; • informazione tempestiva su eventuali problemi inerenti sicurezza ed incolumità degli alunni e dei lavoratori del plesso; • coordinamento attività di orientamento e continuità Saviano. Secondo collaboratore • redazione verbali collegio dei docenti; • organizzazione flessibile delle attività degli insegnanti del plesso in ragione della garanzia della continuità e regolarità del servizio (sostituzioni assenze ecc.) adottando tutti gli strumenti contrattuali consentiti; • informazione tempestiva su eventuali problemi inerenti sicurezza ed incolumità degli alunni e dei lavoratori del plesso • coordinamento delle	2
----------------------	---	---



attività elettorali per il rinnovo degli OOCC Marigliano; • coordinamento delle prove nazionali INVALSI e altre eventuali tipologie simili; • coordinamento attività di orientamento e continuità Marigliano. Ambedue i collaboratori Attività di collaborazione e supporto alle decisioni : • per garantire continuità e regolarità del servizio scolastico; • per assicurare corretta informazione alle famiglie degli alunni; • per assicurare corretti rapporti tra il personale e le famiglie; • per assicurare immagine e qualità del servizio scolastico; • per assicurare tempestiva comunicazione e relativa informazione con il Dirigente Scolastico o il DSGA • per qualsiasi fatto rilevante per il regolare funzionamento della scuola.

Funzione strumentale

Progettazione valutazione + NIV: Russo Eleonora - Coppola Gaetana Orientamento e coordinamento: Diano Elisa (professionale Saviano); Fusco Daniela (professionale Marigliano); Pascale C. (scientifico) PCTO coordinamento e documentazione: Torino G - Apicella Anna Lucia Inclusione: Morvillo M. - Santomartino C.

9

Responsabile di plesso

I referenti di plesso svolgono le seguenti funzioni di supporto: Prof.ssa Santomartino Carmela (Sede Centrale, Corso Italia 118, Saviano) Prof.ssa Torino Giuseppina (Liceo Scientifico, Piazza Musco, Saviano) Prof. Caldarelli Francesco, Miranda Silvio (Plesso Ferraris, Via Settembrini I Traversa, Marigliano) Prof. De Falco Alfonso (Sez.serale Plesso Ferraris, Via Settembrini I Traversa, Marigliano) • Continuità e regolarità del servizio scolastico; • Consulenza

5



registro elettronico; • cura dei rapporti con le famiglie degli alunni; • comunicazione tempestiva con l'ufficio del Dirigente; • segnalazione problematiche relative alla sicurezza dei locali scolastici; • ogni altra necessaria iniziativa per il benessere e la sicurezza degli alunni • Immagine, prestigio e visibilità dell'Istituzione scolastica sul territorio.

Prof.ssa GAETANA COPPOLA Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107, dotato con ben un miliardo di euro di risorse, secondo solo al piano di assunzioni per sforzo economico e strutturale. La scuola ha individuato e nominato l'animatore digitale e si appresta a realizzare, con il supporto di quest'ultimo, le seguenti azioni: Formazione interna del personale: • Sportello permanente per assistenza • Rilevazione dei bisogni formativi digitali • Utilizzo da parte dei docenti dell'e-portfolio (cfr. azione #10 del PNSD) e stesura dell'e-portfolio di ogni studente per la registrazione delle attività svolte, del processo di sviluppo delle competenze e delle certificazioni acquisite.(cfr. azione #9 del PNSD) • Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi. Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale • Formazione per l'uso degli strumenti da utilizzare per una didattica digitale integrata • Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz • Formazione e uso di soluzioni tecnologiche da sperimentare per la didattica • Aggiornamento/Integrazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio •

Animatore digitale

1



Formazione all'utilizzo registro elettronico (nuovi docenti dell'istituto) • Formazione sull'uso di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata: soluzioni on line per la creazione di classi virtuali, social network • Sperimentazione di percorsi didattici basati sull'utilizzo di dispositivi individuali (BYOD) • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite Coinvolgimento della comunità scolastica: • Coordinamento con lo staff di direzione e con le figure di sistema • Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione: programmazioni; relazioni finali • Monitoraggi azioni del PTOF e del PdM • Richieste (svolgimento di attività, incarichi, preferenze orario) • Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività • Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community) • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio • Realizzazione di workshop e programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità Creazione di



soluzioni innovative: • Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola, con implementazione di un sistema di autenticazione basato su credenziali personalizzate per ogni utente ed associazione tra credenziali ed indirizzo MAC del dispositivo impiegato per l'accesso alla rete d'istituto • Organizzazione della bacheca digitale d'istituto all'interno della suite Registro Elettronico per la pubblicazione e l'inoltro di comunicazioni all'intera comunità scolastica o a gruppi specifici di utenti • Creazione di sezioni della bacheca digitale dedicate ad ogni singola classe dell'istituto, all'interno delle quali creare aree tematiche per la pubblicazione e l'inoltro di comunicazioni relative alla classe e per la catalogazione e custodia di documenti specifici quali i Verbali delle riunioni del consiglio di classe, le progettazioni disciplinari, i piani educativi individualizzati • Implementazione di mailing list e/o newsletter integrate con il sito web istituzionale, per automatizzare e garantire la notifica e la diffusione immediata degli atti pubblicati all'albo a tutti i soggetti interessati • Creazione di un laboratorio mobile sfruttando oltre alla tecnologia già in dotazione della scuola, la tecnologia in possesso degli alunni e docenti • Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto • Implementazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti • Potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati (Scratch – Scratch 4 Arduino) •



Utilizzo di classi virtuali (community, classroom)

- Produzione percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari con particolare riferimento agli alunni BES
- Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie: webquest, EAS, flipped classroom, BYOD, eTwinning
- Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative e condivisione delle esperienze
- Realizzazione di biblioteche scolastiche come ambienti mediali
- Creazione di webinar (hangout) per le attività di recupero

Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca

- Creazione di aule 2.0 o 3.0
- Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti
- Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD Miglioramento dotazioni hardware: Proposte progettuali di implementazione o rinnovo dei laboratori con fondi europei. La scuola ha partecipato ai bandi 10.08. 1 e 10.08. 2 dei FESR per la prima fase del PON Per la scuola 2014/20. Adesione alla Rete Permanente PNSD "INNOV@SCUOLA" per lo svolgimento di attività mirate alle azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale, in stretta aderenza alle disposizioni Ministeriali. Il PON 10.08.1 risulta approvato ed è in attesa di finanziamento.

Coordinatore attività ASL

Prof.ssa Anna Lucia Apicella, Prof.ssa Torino
Giuseppina

2



Gruppo operativo Percorsi competenze trasversali e orientamento	Gruppo operativo Percorsi competenze trasversali e orientamento (12) Ottico: Casillo - Bellomo Manutenzione: Strocchia - Testa Moda: Afeltra - Monda A. Servizi commerciali: Apicella - Aprea Servizi sanità e assistenza sociale: Santi - Sgambati Scientifico: Ferrara - Lazzaro	12
--	---	----

Referenti di area	Referenti di area (13) - Visite guidate e viaggi di istruzione: Fusco Daniela - Nappi Gennaro - De Stefano Milena - Eventi: Diano Elisa - Pascale Consiglia - Afeltra Giusi - Formazione docenti: Russo Eleonora - Accoglienza e accompagnamento nuovi docenti: Lazzaro Elena - Sportello ascolto prevenzione disagio - bullismo e cyberbullismo: Nappi Pasqualina - Rapporti con aziende e indirizzo lavorativo: Santi Stefania - De Pietro Giangiacomo - Afeltra Giusi - Tecnologie e tecniche comunicazione efficace: Casoria Francesco - De Stefano Milena - Comunicazione corporea e teatrale per l'inclusione: Napolitano Felicia	12
-------------------	--	----

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola secondaria di secondo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

A011 - DISCIPLINE LETTERARIE E LATINO	Insegnamento Liceale Impiegato in attività di: • Insegnamento	4
--	---	---

A012 - DISCIPLINE LETTERARIE NEGLI	Insegnamento Professionali Impiegato in attività di:	13
---------------------------------------	---	----



Scuola secondaria di
secondo grado - Classe di
concorso Attività realizzata N. unità attive

ISTITUTI DI ISTRUZIONE
SECONDARIA DI II
GRADO

- Insegnamento

A015 - DISCIPLINE
SANITARIE

Insegnamento Professionali
Impiegato in attività di:

- Insegnamento

3

A017 - DISEGNO E
STORIA DELL'ARTE NEGLI
ISTITUTI DI ISTRUZIONE
SECONDARIA DI II
GRADO

Insegnamento Professionali
Impiegato in attività di:

- Insegnamento

4

A018 - FILOSOFIA E
SCIENZE UMANE

Insegnamento
Impiegato in attività di:

- Insegnamento

2

A019 - FILOSOFIA E
STORIA

FILOSOFIA E STORIA
Impiegato in attività di:

- Insegnamento

4

A020 - FISICA

Insegnamento Professionali
Impiegato in attività di:

- Insegnamento

3

A021 - GEOGRAFIA

Geografia
Impiegato in attività di:

- Insegnamento

4



Scuola secondaria di
secondo grado - Classe di
concorso Attività realizzata N. unità attive

A026 - MATEMATICA	Insegnamento professionali Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	7
A027 - MATEMATICA E FISICA	Insegnamento Liceale Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	6
A034 - SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE	Insegnamento Professionale Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	1
A040 - SCIENZE E TECNOLOGIE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	Insegnamento Professionale Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	2
A041 - SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	Insegnamento Professionale Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	2
A042 - SCIENZE E TECNOLOGIE MECCANICHE	Insegnamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	2
A044 - SCIENZE E TECNOLOGIE TESSILI,	Insegnamento Impiegato in attività di:	2



Scuola secondaria di
secondo grado - Classe di
concorso Attività realizzata N. unità attive

DELL'ABBIGLIAMENTO E
DELLA MODA

- Insegnamento

A045 - SCIENZE
ECONOMICO-AZIENDALI

Insegnamento e potenziamento
Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

6

A046 - SCIENZE
GIURIDICO-ECONOMICHE

Insegnamento e potenziamento
Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

4

A048 - SCIENZE MOTORIE
E SPORTIVE NEGLI
ISTITUTI DI ISTRUZIONE
SECONDARIA DI II
GRADO

Insegnamento
Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

4

A050 - SCIENZE
NATURALI, CHIMICHE E
BIOLOGICHE

Insegnamento e potenziamento
Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

5

A054 - STORIA DELL'ARTE

Potenziamento
Impiegato in attività di:

- Potenziamento

1

A066 - TRATTAMENTO
TESTI, DATI ED

Insegnamento
Impiegato in attività di:

1



Scuola secondaria di
secondo grado - Classe di
concorso Attività realizzata N. unità attive

APPLICAZIONI.
INFORMATICA

- Insegnamento

AA24 - LINGUE E
CULTURE STRANIERE
NEGLI ISTITUTI DI
ISTRUZIONE DI II GRADO
(FRANCESE)

Insegnamento
Impiegato in attività di:

- Insegnamento

3

AB24 - LINGUE E
CULTURE STRANIERE
NEGLI ISTITUTI DI
ISTRUZIONE DI II GRADO
(INGLESE)

Insegnamento e potenziamento
Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

8

ADSS - SOSTEGNO

Sostegno
Impiegato in attività di:

- Sostegno

37

B007 - LABORATORIO DI
OTTICA

Insegnamento
Impiegato in attività di:

- Insegnamento

5

B015 - LABORATORI DI
SCIENZE E TECNOLOGIE
ELETTRICHE ED
ELETTRONICHE

Insegnamento
Impiegato in attività di:

- Insegnamento

5

B016 - LABORATORI DI
SCIENZE E TECNOLOGIE
INFORMATICHE

Laboratorio
Impiegato in attività di:

- Insegnamento

1



Scuola secondaria di
secondo grado - Classe di
concorso

Attività realizzata

N. unità attive

B017 - LABORATORI DI
SCIENZE E TECNOLOGIE
MECCANICHE

Insegnamento
Impiegato in attività di:

- Insegnamento

2

B018 - LABORATORI DI
SCIENZE E TECNOLOGIE
TESSILI,
DELL'ABBIGLIAMENTO E
DELLA MODA

Insegnamento
Impiegato in attività di:

- Insegnamento

6

B023 - LABORATORI PER I
SERVIZI SOCIO-SANITARI

Insegnamento
Impiegato in attività di:

- Insegnamento

6



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

D.S.G.A. Dott.ssa Domenica Sepe AMMINISTRAZIONE ALUNNI E SUPPORTO ALLA DIDATTICA SERVIZI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE SERVIZI CONTABILI PROTOCOLLO E POSTA ELETTRONICA

Ufficio protocollo

Sig. Scotese Antonino PROTOCOLLO E POSTA ELETTRONICA

Ufficio acquisti

Sig.ra De Bernardo Franca SERVIZI CONTABILI

Ufficio per la didattica

Dott.ssa Tafuro Elena, Sig.ra Tuccillo Tullia AMMINISTRAZIONE ALUNNI E SUPPORTO ALLA DIDATTICA

Ufficio per il personale A.T.D.

Dott.sa Tafuro Elena, Sig.ra Nappi Olimpia, Sig. Savio Giacomo AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

Pagelle on line



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Laboratori territoriali per l'occupabilità

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di formazione accreditati
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Denominazione della rete: Rete Scuola Sicura 6



Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività amministrative
- Sicurezza degli ambienti

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Approfondimento:

La rete scuola sicura 6 è stata realizzata negli ultimi 15 anni per consentire alle scuole aderenti di provvedere alla formazione del personale addetto alla sicurezza della scuola nonché agli altri adempimenti legati alla gestione degli sdempimenti di cui al D.Lvo 81/08

Denominazione della rete: Fuoriclasse

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete realizza attività per i giovani del territorio che necessitano di attività volte a favorire il livello di inclusione sociale, scolastica e personale.

Denominazione della rete: RETE NAZIONALE PER I PCTO (PERCORSI COMPETENZE TRASVERSALI ORIENTAMENTO) INNOVATIVI

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Approfondimento:

Le convenzioni per realizzare PCTO impegnano la scuola con le aziende del territorio, gli enti e le associazioni del contesto disponibili a progettare e realizzare attività scuola-azienda tese a costruire competenze di alto profilo. IL PROGETTO PREVEDE LA FONDAZIONE DI UNA RETE NAZIONALE.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Corso di Coaching e Counselling, dal conflitto alla negoziazione con se stessi e nelle organizzazioni

Il counselor e il coach sono operatori di aiuto che si occupano del benessere della persona. Essi si differenziano nelle modalità differenti di utilizzo di tecniche e strategie per raggiungere gli obiettivi che un cliente o un gruppo decide di darsi. Nel percorso formativo, si utilizza un metodo di conduzione teorico- esperenziale basato sul gioco, non come mero passatempo, ma come strumento di trasformazione e cambiamento del sé e delle relazioni.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Progettare e valutare per competenze

La didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione di giovani che nel futuro saranno chiamati sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze



necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa. Questa evoluzione concettuale rende evidente il legame che si intende oggi realizzare tra le aule scolastiche e la vita che si svolge al di fuori di esse, richiedendo alla scuola – e soprattutto a ciascun insegnante – una profonda e convinta revisione delle proprie modalità di insegnamento per dare vita a un ambiente di apprendimento sempre più efficace e commisurato alle caratteristiche degli studenti.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Le innovazioni metodologiche, organizzative e didattiche della Riforma degli Istituti professionali.

- Il complessivo modello organizzativo, didattico, metodologico nonché l'impatto sulla complessiva pianificazione dell'offerta formativa degli Istituti professionali (IP); - i risultati di apprendimento degli insegnamenti dell'area generale; - i profili di uscita degli undici indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale e i relativi risultati di apprendimento, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze; - l'articolazione dei quadri orari degli indirizzi di cui all'Allegato B) del decreto legislativo n. 61; - la correlazione di ciascuno degli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale con le qualifiche e i diplomi professionali conseguiti nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), come definita nell'Allegato 4.

Collegamento con le priorità	Autonomia didattica e organizzativa
------------------------------	-------------------------------------



del PNF docenti

Destinatari Docenti del collegio, indirizzi professionali.

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: La Didattica “sensibile” nel Maelstrom informativo: ateliers di intelligenza connettiva per non naufragarci dentro

Pierre Levy, Marshall Mc Luhan e Derrick De Kerchove sono gli intellettuali e profeti del nostro tempo che hanno ragionato sul nuovo, prepotente e invasivo ruolo dei Media. In questo scenario, la didattica rischia di essere fagocitata dall'overload informativo, dove i sensi hanno acquistato una importanza fondamentale e la tecnologia si è ampiamente destrutturata, fino ad essere incorporata in essi. La formazione e l'educazione devono convivere con il solipsismo e la centralità dei media digitali, veri oracoli dell'era elettrica, in un Maelstrom informativo che rischia di vanificare gli sforzi della buona didattica. I nostri “ateliers di intelligenza connettiva” vogliono far riscoprire la voglia di fare comunità per risolvere problemi semplici e complessi dell'insegnare, perché appunto “semplisse” sono le tecnologie didattiche che danno significato ed equilibrio all'apprendimento. La connettività permette un nuovo modo di pensare, di partecipare, di vivere: è un modo di trasferire l'esterno all'interno, di percepire e anticipare i cambiamenti, di costruire la cittadinanza globale. Oggi si usano strumenti di visualizzazione per organizzare idee, strutture, persone e cose: la vista è il senso che trasporta lo schermo dentro di noi, l'udito amplifica la rete di conoscenze, gli altri sensi completano e danno corpo al modello dove non c'è un centro di comando, ma tanti nodi che interagiscono insieme. Anche in pedagogia oggi si parla di “enattivismo”, nel senso che l'allievo è “immerso nel mondo reale col quale è unito e dialoga in una relazione di mutua specificazione e co-emergenza.” L'azione è conoscenza, come affermava il buon vecchio brocardo “dall'occhio alla mano al cervello”. Insomma, il nostro obiettivo è di offrire agli insegnanti suggerimenti e strumenti affinché



la conoscenza si districchi dall'overloading, usando schemi di controllo che si rifanno a pattern noti e facilmente riconoscibili per utilizzarli come "chiavi di lettura" per apprendere. Tecniche e metodologie che sono nella sostanza sistemi di difesa dal "rumore" del flow informativo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: DIDATTICA A DISTANZA - GESTIONE PIATTAFORME DIGITALI

APPROFONDIMENTO PIATTAFORMA GOOGLE CLASSROOM

Collegamento con le priorità del PNF docenti Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola



Titolo attività di formazione: PROGETTAZIONE VALUTAZIONE NELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

STRATEGIE DI PROGETTAZIONE E MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Valutazione e miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: "PROMUOVERE UNA DIDATTICA ORIENTATIVA- PERCORSI LABORATORIALI"

Acquisire competenze per una didattica orientativa efficace

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola





Piano di formazione del personale ATA

Scuola sicura e accogliente

Descrizione dell'attività di formazione La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

L'utenza e i suoi bisogni, oltre le istanze

Descrizione dell'attività di formazione La gestione delle relazioni interne ed esterne

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Laboratori

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Laboratorio, innovazione e sperimentazione

Descrizione dell'attività di La funzionalità e la sicurezza dei laboratori



formazione

Destinatari

Personale tecnico

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

NUOVE PIATTAFORME PER LA GESTIONE DEL PERSONALE

Descrizione dell'attività di
formazione

La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione
dell'istituzione scolastica

Destinatari

Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola